

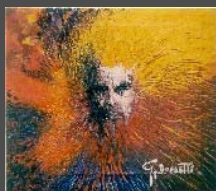
Anno IV - n. 2 - Aprile - Maggio - Giugno 2006



Lombardi Satriani: la città contemporanea tra alienazione e libertà

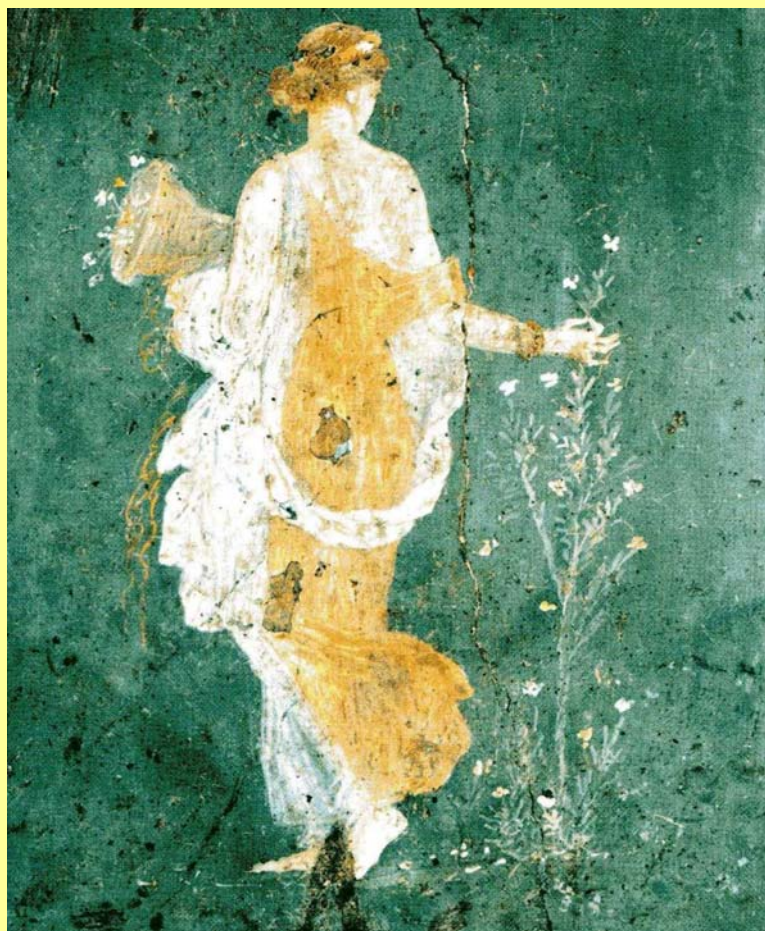


Minervino: "...alimentare la cultura della relazione"



Monterosso: veemenza e pathos nella pittura di Giuseppe Rossetti

Segre, alle sorgenti della novella



Giacomet - Viganò: come prevenire e trattare le MST



Corradini: lotta politica e impegno educativo

Didattica nella scuola: Unità di Apprendimento

SOMMARIO

Scuola e Cultura
Anno IV - n. 2

Direttore responsabile
Rocco Aldo Corina

Vicedirettore
Rita Stanca

Caporedattore
Michela Occhioni

Comitato scientifico di Redazione

Maria Laura Rosato
Resp. settore umanistico

Lucy Maggiore
Resp. settore linguistico

Patrizia Dragonetti
Resp. settore scientifico

Redattore grafico
Michela Occhioni

Logo Scuola e Cultura
di **Maria Teresa Caroppo**

Direzione e Redazione
Scuola Media Statale
"Tito Schipa"
Via Martiri D'Otranto
73016 Muro Leccese - Lecce

Registrazione del Tribunale di
Lecce n° 824 dell' 8 aprile 2003

Tutti i diritti sono riservati

Manoscritti, foto e altro materiale,
anche se non pubblicati non si
restituiscono

La Redazione non è responsabile
delle opinioni espresse dagli
autori degli articoli pubblicati

Scuola e Cultura è su internet
<http://www.compensivomuro.it>

e-mail
scuolaecultura@libero.it

Tel. 0836-341064
0836-354292

Stampato in proprio

EDITORIALE

Appello alla buona volontà 3
di Donato Valli

ARTE

Intensità epico-drammatica nell'opera di Giuseppe Rossetti 4
di Ferruccio Monterosso

POESIA

Nell'anima del poeta, il sublime 8
Prima del tramonto
di G. Singh

LETTERATURA

I precursori del Decameron 9
di Cesare Segre

Il Salento europeo di Oreste Macri 10
di Albarosa Macri Tronci

ATTUALITÀ

Lotta politica, nuova legislatura e compiti dell'educazione 14
di Luciano Corradini

ANTROPOLOGIA

Un filo di Arianna 15
di Luigi M. Lombardi Satriani

PSICOANALISI

L'arte dell'incontro e dell'amicizia 18
di Antonino Minervino

STORIA

La figura e l'opera di Alfredo Codacci Pisanelli 20
di Rocco Aldo Corina

IL RACCONTO
nella storia

Il Natale del 1954 23
di Cristina Martinelli

LA FAVOLA

Dialogo pomeridiano dello Studente e del Professore al supermercato 25
di Carneade Minore

MEDICINA

Conoscenza e prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale 28
di Vania Giacomet e Alessandra Viganò

DIDATTICA

Le Unità di Apprendimento della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Muro Leccese - Classe 2^a 31
a cura dei docenti delle scuole di Muro Leccese e Palmariggi

RUBRICA

Sfogliando... Sfogliando... 69
a cura di Rita Stanca

Appello alla buona volontà

Mi capita, in questo periodo, di ricevere più d'un invito dalle varie scuole della nostra provincia, per tenere una serie di lezioni sugli autori del nostro Salento vissuti nel secolo scorso, cioè durante il Novecento. Le motivazioni della richiesta partono da una duplice considerazione. Da una parte si dice che i programmi recentemente riformati consigliano (o impongono?) di dare informazioni anche sulla cultura del territorio di pertinenza della scuola per prenderne coscienza e consolidare il rapporto tra la scuola stessa e la sua regione. Dall'altra si deve constatare che questo rapporto è gravemente inficiato dalla mancanza di documenti e di testi appositamente preparati per la scuola, sicché il solco che la divide dal territorio, anziché colmarsi, diviene sempre più profondo.

Tutto ciò è vero, ma non si vede una possibilità di soluzione, se tutti non ci convinciamo di dover operare seriamente nella giusta direzione, ognuno per la sua parte. Cioè, se gli studiosi non si appassionano alla propria terra e se non dedicano la loro attenzione agli scrittori, poeti, filosofi, scienziati che in essa sono vissuti e hanno operato; se gli editori non promuovono pubblicazioni serie e adatte al ruolo dell'apprendimento scolastico; se le scuole stesse non si decidono di accettare questa nuova fase di studio e inserirla nei loro programmi. Viviamo in una terra, il Salento, che è ricca di testimonianze e di personalità che non hanno nulla da invidiare alle altre regioni, in ogni campo del sapere. Esistono, anche, studi e approfondimenti non dilettantistici sulla nostra storia, la nostra letteratura, la nostra arte. Perché mai non facciamo uno sforzo in questa direzione? Per quanto mi riguarda, credo che non occorra un grande sforzo per affrontare, per esempio, una essenziale antologia dei nostri poeti e narratori del Novecento. Non mancano gli strumenti, gli studi, le case editrici per operare. Perché, allora, non ci muoviamo?

Ricordo che una grande iniziativa, nella direzione della conoscenza rigorosamente scientifica della nostra storia letteraria, è stata compiuta dal prof. Mario Marti attraverso la pubblicazione di una collana di scrittori salentini che ha



Donato Valli, medaglia d'oro per la scuola, la cultura e l'arte

avuto grande successo in Italia e fuori, ma che è quasi del tutto sconosciuta nella nostra regione. Ora si tratta di diffondere ed adattare quella grande opera alle esigenze della scuola. Ci vogliono pazienza e coraggio, forza d'iniziativa.

Io stesso più volte ho pensato a una svelta antologia dei poeti e scrittori del Novecento da proporre e offrire, con i dovuti apparati e commenti, alle scuole. È un peccato che tanto lavoro meritoriamente portato avanti dalle ricerche compiute, rimanga inerte e non produca effetti di conoscenza che ci facciano uscire dall'accidia e ci dia l'orgoglio dell'appartenenza.

Molte volte siamo distratti da altri impegni meno importanti o ci lasciamo coinvolgere dalle apparenze, dallo spettacolo, dall'occasione. Perché non tentiamo la strada dell'impegno scolastico e della diffusione programmata, organizzata, dei nostri tesori?

Oggi, più che una soddisfazione personale, è un dovere, che alla fine porterà dei benefici per tutti. Il bisogno c'è, i tempi sono maturi. Ci vuole soltanto un po' più d'impegno e di coraggio.

Donato Valli

Omaggio ai Lettori

Nel prossimo numero **I NOSTRI EDITORIALI**

“**Scuola e Cultura**” sta per compiere tre anni. Nata nel giugno del 2003 all'insegna del **rinnovamento**, ripropone ai suoi Lettori gli Editoriali finora pubblicati, sperando di gratificare sempre più il suo amato pubblico. Lo fa oggi, senza aspettare domani, convinta d'aver, in questo breve arco di tempo, lavorato umilmente per il necessario **ammodernamento della cultura**.

Questo momento di approfondimento solleciti gli animi a darle consiglio per migliorare ancora di più il suo modo di essere al servizio del popolo sulla via del progresso.

La Redazione

L'arte come polemica ed etica

Intensità epico-drammatica nell'opera di Giuseppe Rossetti

Ascendenze culturali dell'arte di Rossetti. La suggestione di Van Gogh; la pittura impressionista.

Rapporto inquietamente esistenziale dell'artista con cose e persone, reinvenzione della luce, straripante élan vitale, drammatico dinamismo: riflesso della crisi della società.

Il pianto di Dio: pregnante intensità epico-drammatica; il Volto dell'Eterno: drastico verismo; generalizzata inquietudine.

La Deposizione: struttura compositiva; il giallo; contrasti, antidillio. Il caos dell'esistenza e la forza morale del pittore, suo spregiudicato realismo pieno di pathos, il mondo come dramma, eticità di Rossetti.

Note 'espressioniste': rilievo emozionale, carica anticonformista e polemica, defigurazione. Ma non sempre la Musa di Rossetti si attesta sul polo dell'acuta asprezza e tensione: esempi.

Conclusione: coerenza della sua attività creativa, nonostante le scosse e le svolte; lavoro coraggiosamente sperimentale ma temperato dal rispetto dei Valori positivamente già acquisiti.

Un tema importante al quale qui dobbiamo accennare, è quello relativo alle ascendenze culturali riconoscibili nell'arte del Nostro; una delle più marcate è quella vangoghiana: nient'affatto però accettata acriticamente, ma rivissuta con libertà di reinterpretazione. Penso ad esempio all'*Autoritratto*, ai *Nudi*, ai *Paesaggi*, ai *Girasoli*, ai vari e diversi aspetti del mondo vegetale e della Natura come vengono da Giuseppe rievocati. Ebbene: si agita certamente in questi quadri la suggestione emanata dal maestro olandese.

Ammiriamo la riscoperta – da parte di Rossetti – della grande pittura impressionista; la dimensione inquietamente *esistenziale* assai avvertibile nel rapporto instaurato dal nostro artista con cose e persone (da lui, attraverso la *propria* sensibilità e cultura, *ridipinte* o, direi quasi, ... 'scolpite'); la sua rinnovata trascendente reinvenzione della *luce*; quella sorta di *élan vitale* che sembra – da queste opere –

straripare nel mondo, evidenziandone o innescandone i conflitti.

Ciò, e quant'altro, si dilata e al tempo stesso si concentra in un drammatico dinamismo nel quale si riflette la turbolenta crisi in atto nella società contemporanea: il tutto, improntato a un originale stigma (di ideazione e di realizzazione) inconfondibilmente proprio del pittore pugliese.

Un'opera altamente significativa firmata dal Nostro è quella che si intitola *Il pianto di Dio* (1973): nonostante appartenga al suo periodo giovanile, è forse la più pregnante di intensità lirico-elegiaca ed epico-drammatica fra le pur tante, anzi tantissime, costruite dal suo infaticabile fervore immaginativo.

Il carattere che qui subito si impone è la straordinaria sapienza coloristica, al centro della quale campeggia il *Volto dell'Eterno*. Da come il quadro è concepito e realizzato, non si può dedurre quale fede od orientamento ideologico lo ispiri:

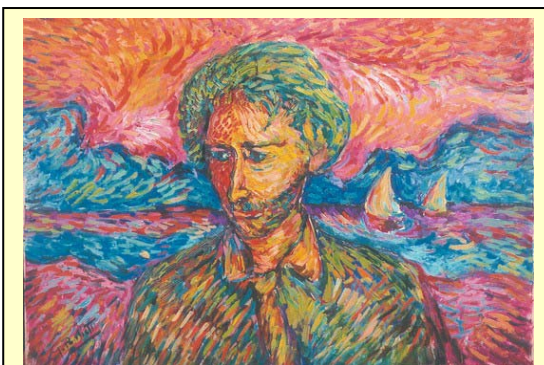
se laico o credente, se cristiano o immanentista o altro.

La presenza di fattezze d'un Volto, sembrerebbe far pensare a un Dio personale e consapevole di sé e di ciò che è al di fuori di Lui: Viso – il suo – più severo che austero, tutt'altro che clemente, non provvidente o provvidenziale, ma



Giuseppe Rossetti

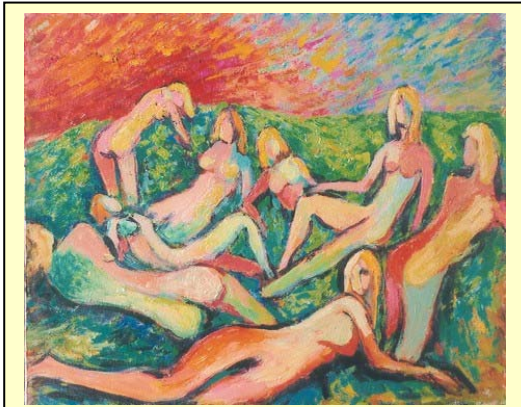
Talento precocissimo, ha allestito Mostre nelle più note gallerie d'arte, in Italia (Firenze, Venezia, Udine...) e all'estero (Germania), conseguendo premi e riconoscimenti. Hanno scritto della sua pittura i seguenti giornali e riviste: "Avvenire", "Secolo d'Italia", "Il Piccolo", "Archivio", "Messaggero Veneto", "Lo Stiloforo", "La Discussione", "Il Gazzettino Illustrato", "Veneto", "Gente Veneta", "Corriere Veneto". Espone la sua collezione a Maglie (Le) nella Bottega dell'Arte di via Toma, n. 15



Autoritratto con barche, olio su tela, cm 50x70, 1991

crudo e magari crudele e anche minaccioso. La sua testa e la sua fisionomia appaiono squadrate in forma di un drastico verismo.

Ma la cifra 'realista' che anche qui, come in altre opere rossettiane, sembra prevalere, non significa affatto che il nostro artista voglia attribuire a quella sorta di sacra e quasi impalata effigie uno *status* di oggettivo,



Nudo di donne, olio su tela, cm 50x70, 1993

arroccato e impenetrabile, distacco dalla realtà. Già il titolo di *Pianto* richiama infatti sensibilità, emozione, partecipazione: partecipazione a un contesto figurativo di inquietudine generalizzata, a un coacervo di elementi furiosamente aggrovigliati, a fremiti diffusamente labirintici.

Ad ogni modo, l'interesse per il problema religioso non è affatto occasionale o transitorio in Rossetti: ne è una prova (tanto per fare un esempio) che ventitré anni dopo il quadro precedente, esattamente nel 1996 esce dalle sue mani un'altra opera: che svolge uno dei temi del mistero cristiano più pateticamente e penosamente avvertiti, ossia l'atto della *Deposizione*. Tutti infatti sappiamo bene quanto spesso tale tema sia stato trattato, non di rado stupendamente, dall'arte figurativa soprattutto medievale (e anche rinascimentale).

La sintassi di questo dipinto

rossettiano non è di facile lettura: ma ben si distinguono le pie donne a sinistra, dignitosamente composte nel loro dolore (con un – o una – dormiente nell'angolino basso); la grande Santa Croce sul lato opposto; il convulso affaccendarsi delle altre persone fra l'intricato viluppo di tanti indumenti, gesti e cose. Ogni più piccolo spazio a disposizione del pittore è utilizzato dalla sua foga creatrice; sullo sfondo, i

muri le mura gli edifici della città. Il *giallo* (come in molti altri quadri di Rossetti) domina quasi incontrastato: dilaga infatti – direi quasi – 'onnivoro' smaniante implacabile, in variazioni e gradazioni diverse che vanno dal tenue all'arancione, con intercalate strisce e brani verdi. Ancora una volta, la produzione di Rossetti denuncia ansia e travaglio, contrasto e antidillio, spinte e contropinte, moto incontenibile...

Disordine, ma non irrazionale confusione; agitazione, ma non soqquadro; intemperanza, ma non bailamme; scompiglio, ma non

baraonda... Rossetti sa che l'arte è un fenomeno inesauribilmente complesso, perché riflette l'infinita molteplicità delle cose della vita. E la sua pittura documenta appunto la drammatica condizione dell'esistere: dell'uomo e della natura. Ma proprio l'apparente – e spesso anche reale – caos del vivere, certifica la forza morale, e anche la malla estetica, dei suoi quadri migliori: che (lo ripetiamo) del travaglio dell'esistenza sono testimonianza. E il travaglio esistenziale che luce linee colori dello stesso Rossetti espongono con duro realismo pieno di pathos, è spia della sua coraggiosa spregiudicatezza visiva e interpretativa dell'Essere, e costituisce un invito – rivolto



Paesaggio, olio su tela, cm 60x70, 1996

all'osservatore – a prendere atto del m o n d o (fisico e spirituale), delle sue aporie e del d r a m m a che spesso esso è. Mondo-dramma che va riguardato nella sua oggettività: senza pietosi veli, senza edulcorazioni mistificanti. E questa è l'eticità della pittura del Nostro: che è l'eticità dell'arte autentica in generale.

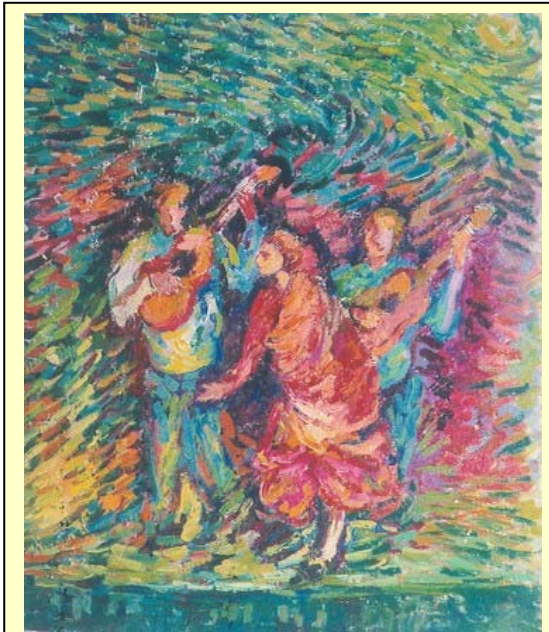
La pittura del nostro Giuseppe si propone dunque come complessa, tramata di implicazioni e di problematiche etico-estetico-culturali diverse: come, del resto, è il caso d'ogni arte vera.

Se dovessimo – per entro l'ambito frequentemente, diciamo così, procelloso – dei contenuti spirituali e delle scelte formali del Nostro, proporre un *ismo* che (sia pure approssimativamente) qualifichi appunto quell'ambito, utilizzeremmo la designazione *espressionismo*.



I girasoli, olio su tela, cm 60x70, 1996

Dovendo qui il discorso essere molto breve e restare in generale, diciamo solo – osservando



Gitani, olio su tela, cm 50x60, 1985

sinteticamente le opere di Rossetti e appuntando l'attenzione su alcune (di esse) rilevanti – che la nostra reminiscenza va dunque subito all'espressionismo: prendendo questo termine *lato sensu* e perciò senza riferirci *letteralmente* all'omonimo movimento manifestatosi in Europa ai primi del Novecento.

A cui lo stesso Rossetti, nel proporre la propria pittura, direttamente o indirettamente si ispira, raccogliendo di quella temperie culturale certi caratteri essenziali. Ad esempio: il rilievo emozionale fortemente accentuato; la protesta, la trasgressione, ossia una intensa carica anticonformista e polemica contro lo *status quo ante* e contro il principio del *quieta non movere*; una specie di riaccensione – direi quasi – della poetica preromantica dello *Sturm und Drang* ovviamente in chiave rinnovata e riattualizzata, moderna insomma. E la *defigurazione* (detto in epigrafica sintesi) ci pare il modo acconco attraverso il quale Giuseppe Rossetti opera la sua trascrizione umana e lirica del suo sentimento dell'angoscia esistenziale.

Ma bisogna anche avvertire che la musa di Rossetti non è necessariamente e sempre attestata sul polo del pessimismo,

della tensione acuta, dell'asprezza esistenziale, insomma dell'angoscia. La sua tavolozza infatti sa anche esprimere *altre* situazioni: vegetali (*Arance*, 1995), paesistiche o paesaggistiche (*Marina*, 2000; *La pianta*, 2003), urbane (*Venezia*, 2000), di persone (*Autoritratto con barche*, 1991; *Figura di donna con brocca e fiori*, 1998; *La mia compagna*, 2003).

Particolarmente felice, benché risalente a un tempo creativo di parecchi o anteriori e alle

opere fin qui elencate, *Gitani* (1985): un terzetto di zingari in cui la *musica* è quella emessa non solo dai loro strumenti, ma anche – idealmente – dalle linee sinuose e dalle forme aggraziate circolanti nel quadro, nonché dal tripudio dei colori che con gioiosa invadenza si sprigionano da tutta quanta la superficie della composizione,

dagli esseri viventi e dallo sfondo. Inoltre, in questa serie di opere ora citate, il cromatismo – pur restando fervido e appassionato – tende (rispetto ad altre) ad attenuare la sua esplosiva esuberanza: senza per questo perdere efficacia espressiva. Si tratta insomma qui di lavori in cui il nostro pittore sa attingere un plausibile equilibrio fra intensità sempre calorosa di vibrazioni, e capacità di classicamente rattenerli: e per ciò sono forse, questi, a nostro avviso gli artisticamente meglio riusciti dello stesso Rossetti.

Per concludere questo mio breve

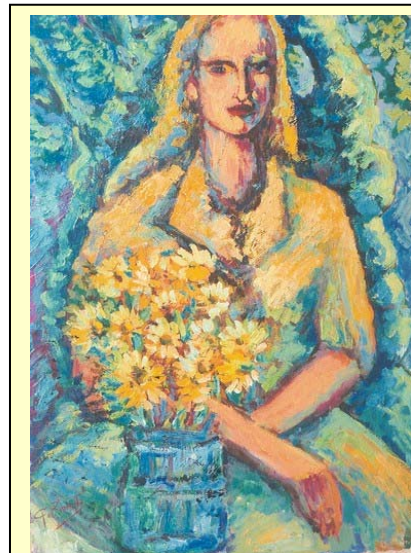


Figura di donna con brocca, olio su tela, cm 50x70, 1998

discorso (che mi riprometto, però, di riprendere e ampliare più esaurientemente in una successiva occasione), resta da rilevare che – osservando il lavoro creativo di Giuseppe Rossetti nelle sue fasi e nel suo insieme – ciò che soprattutto mi colpisce è

l'unitaria intrinseca coerenza, sia della sua ispirazione sia della sua cifra espressiva. I che non significa



La mia compagna, olio su tela, cm 100x130, 2003

affatto che tale lavoro – lungo ed esteso – sia uniforme, omogeneo: tutt'altro. Esso infatti, a ben considerarlo, risulta (come abbiamo rapidamente visto) ricco di movimento, di proteiforme inventiva, di scosse e di svolte innovative: a rendere l'arte dell'autore sempre aperta a spregiudicate espansioni, mai

peraltro avventata e anzi sorretta da una rigorosa disciplina formale. Perché, è forse questo l'aspetto migliore della pittura rossettiana: l'essere coraggiosamente sperimentale ma, nel contempo, riflessivamente autocritica. Il Nostro, produce animosamente: proponendo creazioni nelle quali l'innovazione anche ardita, l'estro fantastico, l'invenzione sia pure

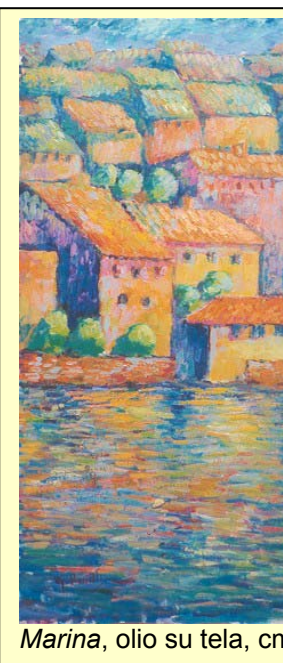
audacemente antitradizionalista sono però (nello stesso tempo) temperati dalla imprescindibile coscienza del rispetto che si deve ai migliori e positivi Valori acquisiti nel Passato.

Ferruccio Monterosso

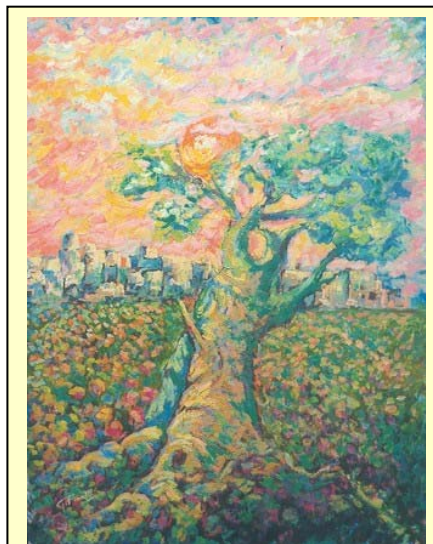
Università di Pavia
Presidente Associazione Artisti cremonesi



Arance, olio su tela, cm 50x70, 1995



Marina, olio su tela, cm



La pianta, olio su tela, cm 100x130, 2003

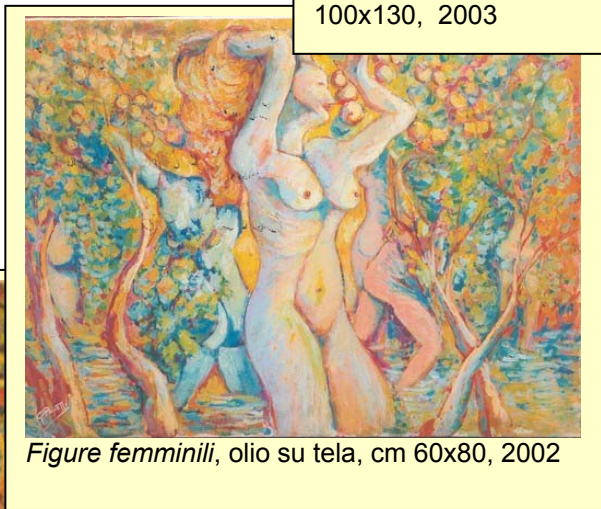
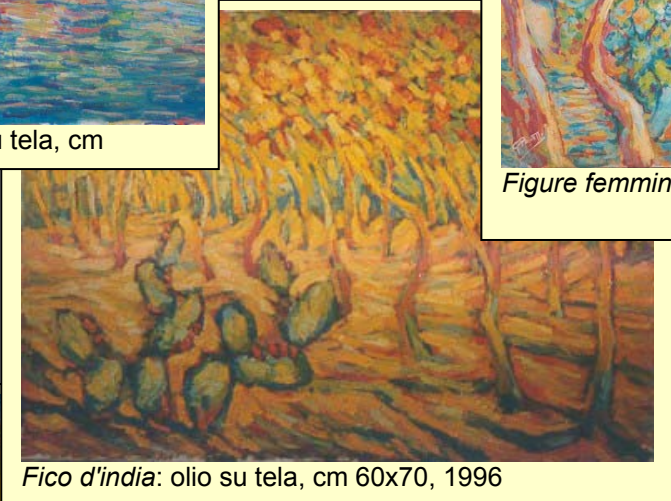


Figure femminili, olio su tela, cm 60x80, 2002



Fico d'india: olio su tela, cm 60x70, 1996

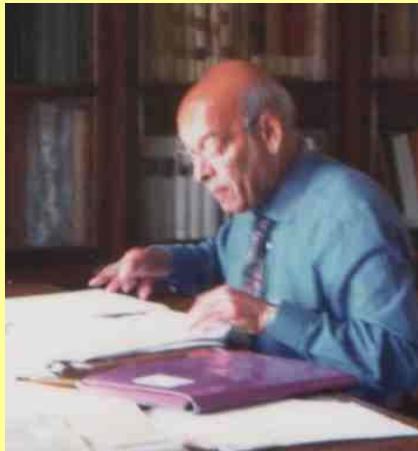
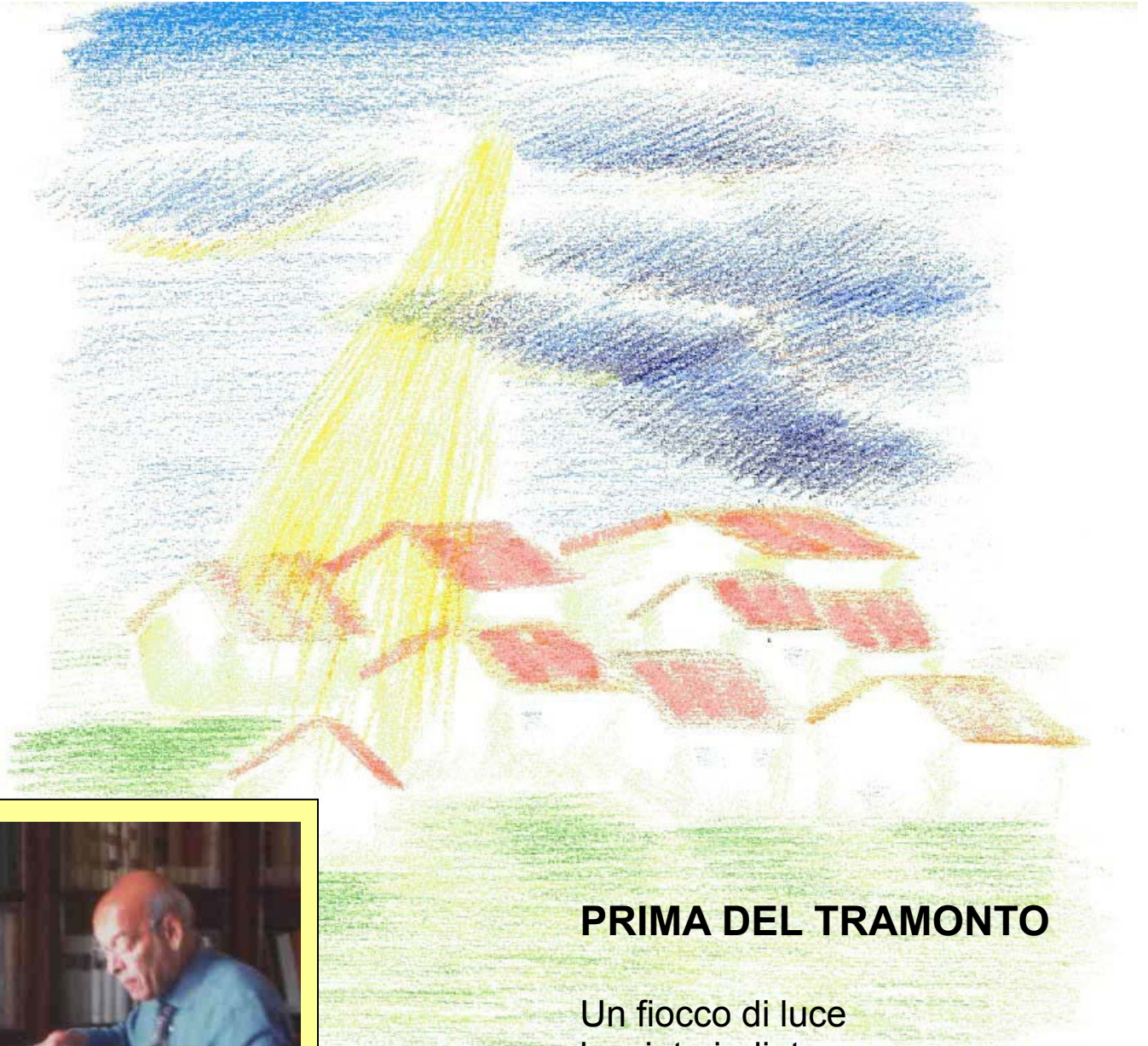


Venezia, olio su tela, cm 100x70, 2000



Deposizione, olio su tela, cm 60x70, 1996

Nell'anima del poeta, il sublime



G. Singh

PRIMA DEL TRAMONTO

Un fiocco di luce
lasciato indietro
per dimenticanza dal sole
carezza contento i tetti
fortunati, senza badare
al minaccioso radunare
delle nuvole sull'orizzonte.

G. Singh

I precursori del *Decameron*

Qualcuno aveva supposto che l'antica India sia stata la "madre di tutti i racconti", così come il sanscrito che vi si parlava era ed è considerato una delle lingue più arcaiche della famiglia indoeuropea. Ma si trattava di un errore di prospettiva: l'esistenza del *Pancatantra* o del *Sindibad* o del *Kalilah e Dimnah* ci dice soltanto che in India certi racconti sono stati trascritti molto presto; non ci dice di dove provenissero, né quando siano stati pronunciati per la prima volta. Cose che non sapremo mai. Sappiamo invece che queste raccolte di novelle furono composte al servizio della predicazione buddista, dunque con finalità morali, analoghe a quelle che ispirarono in seguito molte raccolte di novelle.

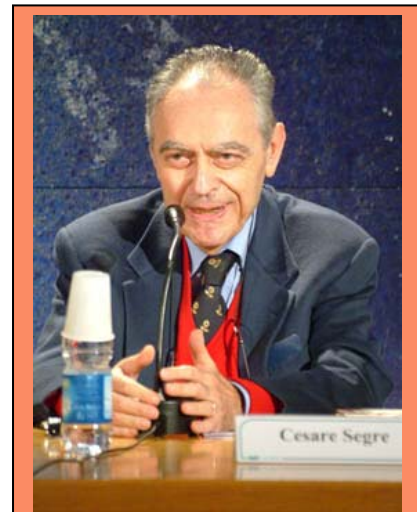
Molti racconti sono stati inseriti dai predicatori dei secoli XII e successivi nei loro sermoni (cito Jacopo da Vitry ed Etienne de Bourbon), e in opere di didattica predicatoria, come esempi di vizi, di virtù, di comportamenti lodevoli o biasimevoli (di qui il termine *exemplum* 'esempio', con cui si designano). Si tratta normalmente di riassunti di qualche riga, al massimo qualche decina, senza alcun impegno formale. Inserendoli nella lettura dei loro sermoni come edificante svago, preti e frati aggiungevano, compatibilmente con le loro capacità affabulatorie, le coloriture che potevano rendere più realistica e avvincente la trama. E soprattutto munivano il racconto di quelle riflessioni morali e religiose che ne giustificavano l'uso entro il loro magistero. Leggendo gli *exempla*, dobbiamo considerare che l'esecuzione orale era molto più ricca, e ricordare che la predica divenne spesso, grazie alle performances più brillanti, una vera attrattiva, quasi uno spettacolo.

Tenuto conto che i testi indiani giungevano in occidente tramite traduzioni persiane, siriane, e soprattutto arabe, è naturale che anche nel medio evo l'elaborazione di quei temi

novellistici sia continuata in ambito arabo, sia nelle splendide civiltà mediorientali (di dove verranno le *Mille e una notte*), sia fra gli arabi di Spagna; ne è un derivato cristiano, ma su fonti completamente arabe, la *Disciplina clericalis*, cui anche Boccaccio attinge. Il testo fu scritto dal converso Pietro Alfonso nel 1106. In questa prima raccolta occidentale di valore letterario, le novelle, già narrate con impegno stilistico, sono presentate come argomenti per una serie programmata, invero blanda, di precetti morali. Occorre aggiungere che in Spagna si lavorò molto a tradurre e rielaborare tutta la novellistica di origine orientale, tradotta prima in latino, poi in spagnolo.

E' tra la fine del XIII secolo e l'inizio del successivo che si compone, nella Francia del nord-est, un insieme di circa 150 *fabliaux*, cioè racconti novellistici di qualche centinaio di versi (si tratta di *couplets* di ottosillabi), di cui solo in qualche caso si conoscono gli autori, o meglio i nomi degli autori. Sono prevalentemente di contenuto comico, spesso osceno, anche di tono piuttosto volgare, con personaggi che appartengono in maggioranza a strati bassi della popolazione, contadini, piccoli commercianti, preti di campagna. Domina il gusto della beffa, talora alle spalle di persone ancora più disarmate, anche di intelligenza, talora come vendetta per una beffa precedente, altre volte ad opera di donne che ingannano il marito. Quasi sempre si trova, al termine, una conclusione gnomica o morale. Sono opere che non venivano solo narrate nello stesso ambiente che descrivono, ma pure nel *milieu* cortese; nell'insieme forniscono un quadro molto colorito della vita popolare in Francia in quel periodo. Anche qui la diffusione era orale, a opera di giullari di mestiere, che forse aggiungevano il pepe della gestualità.

Ho trascurato volutamente vari affioramenti di modi e temi



Cesare Segre, (Verzuolo, Cuneo, 1928), critico e filologo, è Professore emerito di Filologia romanza all'Università di Pavia. Dal 1993 è socio dell'Accademia dei Lincei.

novellistici in altri generi: così ho taciuto sulle *novas* provenzali (in ottosillabi a rime baciata), perché di numero ridotto e senza seguito, oppure sui miracoli, narrazioni in cui intervengono santi, specie santa Maria, ad ammonire e premiare con interventi miracolosi peccatori pentiti e pii monaci, o sulle leggende dei santi, e così via. Anche i *lais*, di Maria di Francia e di anonimi, svolgono temi di tipo novellistico, pur costituendo un filone alquanto diverso, perché aperto al meraviglioso e alla passione. Per far stare insieme tutte queste narrazioni si è ricorsi in tempi recenti al termine "forme brevi". Ma solo gli *exempla* e i *fabliaux* sono pienamente sulla linea che condurrà alla novella. Che poi narrazioni romanzesche ampie abbiano potuto contenere dei racconti (così l'*Asino d'oro* di Apuleio) è soltanto ovvio.

Cesare Segre

In copertina: *Primavera*, Il secolo a.C., Napoli, Museo Archeologico Nazionale;
in basso, a sinistra: *Il pianto di Dio* di Giuseppe Rossetti.

ATTUALITÀ DI ORESTE MACRÌ

Il Salento Europeo di Oreste Macrì

Nell'avviare un percorso di lettura attraverso l'opera di Oreste Macrì, ci piace partire – tra i tanti avvisi possibili – dalla messa a fuoco della sua idea di Salento come patria di una autonoma civiltà letteraria, partecipe della nazionale ed europea. Un percorso mentale e affettivo, che porta all'interno del laboratorio scrittore di Macrì, in quanto legato alla sua terra d'origine, il Salento appunto, che egli ha lasciato a vent'anni senza mai distaccarsene, anzi attivando un itinerario di riappropriazione attraverso la letteratura, in senso inverso allo spazio-tempo della distanza vissuta. Nel senso che l'allontanamento fisico dalla patria salentina ha innescato in lui – come accade in molti scrittori esuli – un meccanismo di ricostruzione/restituzione dell'idea di Salento nella sua produzione letteraria, estesa nell'intero arco temporale della sua esistenza, e nella varietà dei generi attraversati, dalla esperienza poetica giovanile – da lui lasciata inedita –, ai racconti, alle pubblicazioni sulla stampa militante del dopoguerra, all'epistolario, soprattutto alla vasta – ovvero sconfinata – attività critico-saggistica orientata alle varie letterature europee, come l'italiana, l'ispanica, la francese, soprattutto novecentesca, aperta all'Ottocento (si ricordi il volume sui *Sepolcri* di Foscolo per l'Italia; l'edizione italiana e ispanica del Machado per la Spagna), ancorché attenta ai momenti nodali delle lettere europee, come il *Siglo de Oro* per la letteratura ispanica. Gli studi sulla letteratura spagnola lo portarono alla cattedra presso l'Ateneo fiorentino (dal 1956 al 1982), consolidando la dimora fiorentina a seconda patria d'adozione. A Firenze era giunto da studente universitario, a Firenze era entrato a contatto con l'ambiente letterario militante dei caffè e delle riviste. E di quell'ambiente divenne subito protagonista e interprete, così come egli stesso ha raccontato nella *Memoria del mio*

cinquantennio fiorentino (1931-1994), (O. Macrì, *Le mie dimore vitali* Maglie-Parma-Firenze, Roma, Bulzoni, 1998).

L'ottica salentina, oltre che motivata dalle ragioni di una rivista come "Scuola e cultura" che nasce nel Salento e ne rivendica l'identità della dimensione europea, ha il merito di ricostruire la radice umana e "vitale", come Macrì amava definirla, su cui si innesta il suo magistero letterario e il suo metodo critico, e di renderne le ragioni, ovvero di chiarirne le motivazioni e gli esiti, illuminando perfino gli aspetti più segreti e ardui, in quanto sempre sottesi a quella radice e ad essa annodati. Perché quello che c'è in Macrì di dotto ed "ermetico" nella sua scrittura non ha niente di sperimentale, ma è sempre motivato da una ragione umana, dal sentire e partecipare al drammatico intrico dell'esistenza e dalla caparbia attenzione al disvelamento del senso ultimo e originario, consapevole della complessità del gioco, che è insieme speculativo (filosofica la sua formazione universitaria, laureatosi con una tesi su Vico) e immaginativo/patetico, e perciò critico in quanto razionale-illuministico e simbolico-associativo.

Un percorso attraverso gli scritti salentini di Oreste Macrì può quindi offrire al lettore che non conosca Macrì una chiave interpretativa privilegiata per legare l'uomo allo scrittore e svelarne questo attraverso quello. Può al tempo stesso guidare il lettore che abbia già scoperto Macrì e si sia affezionato alla sua lezione etica prima che letteraria, ad attraversarne l'opera in maniera agile e trasversale. Può inoltre – non da ultimo – offrire alle giovani generazioni che vivano e operino nel Salento – cui la rivista è in prima istanza rivolta – la conoscenza della civiltà artistico-letteraria di appartenenza, sì da sviluppare consapevolezza di identità e di partecipazione a una patria che è Provincia in quanto



Albarosa Macrì Tronci è docente di ruolo presso il Liceo Scientifico "Banzi Bazoli" di Lecce.

parte del sistema nazionale ed europeo. Perché consapevolezza culturale significa oggi più che mai consapevolezza civile e maturità democratica, necessaria a superare ogni resistenza di qualunquismo, purtroppo sempre emergente, tradizionalmente legato a una dimensione angusta, questa sì "provinciale" della cultura. Di qua viene a noi il bisogno – e la responsabilità! – di rilanciare la lezione europeista dei nostri maestri e di metterci sulle loro tracce.

Da siffatte motivazioni e istanze nasce il volume *Scritti Salentini*, a firma di Oreste Macrì, ideato e raccolto da chi scrive (O. Macrì, *Scritti salentini*, a cura di A. Macrì Tronci, Lecce, Capone editore, 1999), pubblicato a un anno dalla morte, su iniziativa del Comune di Maglie, sua città natale, che ne ha voluto così ricordare la presenza. Il libro ricostruisce l'idea di Salento, così come si è venuta creando nella *mens* critico-creativa dell'autore, e come si è venuta sviluppando durante l'intera vicenda esistenziale-letteraria, in continuità e coerenza su quell'unico filo conduttore, che è il rapporto dell'autore con la propria patria, attraverso testi e generi diversi. Così si incontrano generi coltivati nella prima fase e poi abbandonati, come la poesia; o ripresi a lunga distanza di tempo, come i racconti; o ancora composti nella misura di meditazioni, tra racconti e saggi, come certe prose religiose; o

diversamente legati alle battaglie civili del dopoguerra, urgenti di viva attualità, come gli articoli tratti dalla stampa leccese; o ancora sono testi nati alle soglie della letteratura, come alcuni campioni del vasto epistolario agli amici salentini; o una memoria affabulatorio-autobiografica, dal titolo, *Memoria del mio ventunennio magliese (1913-1930; 1938-1942)*; soprattutto, nella sezione centrale dei *Diorami*, risaltano i testi critici, stralciati dai grandi saggi e focalizzati alla ricognizione di un Salento novecentesco, europeo e universale. Da questa sezione trarremo qui dei passi e su questi ci soffermeremo in prima istanza, perché è fondamentale illuminare la base teorico-critica su cui si annoda tutta l'opera.

Dunque l'idea di Salento come categoria artistico-letteraria e culturale, nasce in Macrì nel dopoguerra e si definisce sul finire degli anni Sessanta, sull'intreccio di due paradigmi fino ad allora considerati distanti, se non opposti, quello di Provincia e quello di Europa. Va notato che la definizione teorica della cultura locale in termini identitari e connotativi, nelle coordinate spazio-temporali di una civiltà autonoma e coerente, è assolutamente innovativa se ci si riferisce a quei tempi di massificante industrializzazione anche culturale, addirittura profetica se si volge lo sguardo all'attualità del progetto europeo e al sistema di unità/molteplicità su cui esso si vuole fondare. Oggi infatti esplose il gusto delle culture periferiche e delle tipicità locali.

Sicché Macrì, anticipando di circa un cinquantennio le acquisizioni della nuova prospettiva europea, annoda quei due paradigmi, e la Provincia diventa Europa e viceversa, spazio interagente e dinamico tra periferia e centro, tra autonomia e partecipazione, tra identità consapevole e riconoscimento in un sistema comune, aperto e molteplice. Egli, interpretando e incrociando le voci e gli apporti dei suoi compagni di generazione, giunse all'idea di Europa, quale si vuole riconoscere e progettare nell'attualità. Ecco allora che egli può riconoscere e fissare "alcuni

caratteri comuni", che contraddistinguono la specificità culturale del Salento, sentita come eredità di una memoria collettiva, scavata nel solco di un patrimonio millenario. Eredità e patrimonio che oggi più che mai si vogliono riscoprire per farne volano di sviluppo, progetto insieme di tradizione e di innovatività. Si fa riferimento qui alle tante manifestazioni di rilancio dell'identità locale, dal *business* del folklore all'artigianato d'impresa. Rivendicazione del locale, d'altronde comune a ogni cultura a istanza e difesa sulla via della odierna mondializzazione. Ma si ascolti Macrì riconoscersi nei "caratteri comuni" propri dell'uomo-scrittore salentino, interprete della sua terra:

un complesso radicale, archetipico, di malavoglia e viscerale amore, fuga dalla realtà [...] e immersione magica negli oggetti di una terra intenzionalmente graziata (di intreccio, transito, frontiera, periferia, come l'Andalusia di Lorca o il Nicaragua di Joaquin Pasos). L'esperienza salentina è forse la più sacrificale e introversa delle culture arcaico-regressive che stanno al fondamento dei nostri prodotti artistici novecenteschi, senza il minimo compromesso con la cosiddetta realtà economico-politico-sociale, turbativa della autenticità delle icone e dei gesti primordiali del destino e della salvezza, nel segreto intento di qualificare e umanizzare essa realtà soltanto attraverso la stessa autenticità del primordiale e del profondo (O. Macrì, *Scritti salentini*, cit., 171. Il pezzo antologizzato proviene da O. Macrì, *Lo spazio domestico di E. U. D'Andrea*, L'"Albero", N. 48, 1972, pp. 99-114).

Sta qui veramente racchiuso il segreto dell'anima salentina, la sua più profonda ricchezza e il suo insuperato limite, nello

scenario comune all'area meridionale italiana e a quella mediterranea europea. E' richiamata qui la contiguità con la terra ispanico-andalusa, attivatrice dell'interesse critico per la letteratura spagnola - comune la scoperta della Spagna nell'amico poeta Vittorio Bodini -, da cui vennero i suoi studi accademici e la cattedra universitaria. E in una prospettiva più ampia il Salento partecipa ai caratteri comuni delle culture "arcaico-regressive" di tutti i Sud del mondo, in cui s'iscrive il Nicaragua di Joaquin Pasos. Attraverso lo *speculum* letterario Macrì riconosce l'identità di un popolo, e in un *focus* allargato egli può ancora riconoscere i "caratteri comuni" alla cultura di tutti i popoli del mondo. Nello stesso modo, in altro angolo di osservazione, prediligendo lo *speculum* religioso della militanza cristiana, un altro grande salentino, Don Tonino Bello, avrebbe riconosciuto nella nostra terra i caratteri comuni a tutti i Sud del mondo, indicandone le stesse specificità e gli stessi limiti, nel comune impegno civile di amore e strazio per la propria terra.

Se quindi da un lato sta l'autenticità di una cultura arcaica, conservatasi integra e passata indenne attraverso l'omologante progresso industriale, consentendole di salvare il patrimonio originale/originario del magico e del simbolico, "del primordiale e del profondo", feconda terra di transiti e di intrecci, abituata a misurarsi sulla frontiera delle diversità; qui sta, dall'altro lato, e contemporaneamente, anche il suo limite interno, ancora oggi lungi dall'essere saldato, quello di una cultura che rifiuta "il minimo compromesso con la realtà economico-politico-sociale", e quindi riluttante e incapace a inserirsi nel circolo naturale e storico dello sviluppo e dell'innovazione.

Da qui emerge nell'occhio critico di Macrì la tipologia dell'intellettuale salentino, artefice della sua cultura e della sua storia. Da qui si configura una

curiosa galleria di maledetto, figliol prodigo, autore *unius libri*, emigrato per sempre

(anche se resta in patria), totalmente sfigurato dal demone espressivo (ma sì, alludo a Suppressa e Calò), morto e ancora vivo come un nostro rimorso arroccato nella solitudine, ombra politicizzata o burocratizzata... (ivi, 173).

Si snodano di qui le presenze dei grandi poeti/artisti salentini del Novecento, a cominciare dal più inquieto e amato di essi, Vittorio Bodini, assunto quale esemplare della sua stessa generazione, connotata da una rivolta interiore e totale contro ogni autorità costituita e non, in cui si riconobbe tutto il Novecento. Macri curò di Bodini l'edizione dell'opera poetica con ampio saggio introduttivo, pubblicata nella collana mondadoriana dello Specchio (1972), poi passata negli Oscar, oggi disponibile nelle edizioni Besa.

Ma a rimanere nello stesso testo, scritto nello stesso anno 1972, così è presentato, con rapido schizzo, Bodini:

Non c'è stato poeta o artista salentino che non abbia consumato in sé questo momento d'insofferenza e rottura e rivolta alla rivolta; maggiore esempio quello di Vittorio Bodini (ivi).

Sfila accanto a lui, legato dallo stesso senso civile della poesia, il più giovane Vittorio Fiore, che portò "qualche tentativo di evoluzione e soluzione positive e reali (nel senso storico-sociale immediato) del canto salentino", sperimentato nella prima raccolta poetica *Ero nato sui mari del tonno*. Sono queste – dice Macri –

poesie del '52-'53, dove, sull'abbrivo neorealista, gli oggetti della plastica surreale e barocca bodiniana deflagravano in un impeto di generoso e confidente canto aperto, investiti gli allucinati e capziosi negativi e misere cose di una terra assorta da un soffio affettuoso di ottimismo e speranza nel lavoro umano nella natura

propizia, nelle qualità civili dell'uomo, nella solidarietà sofferente della polvere millenaria delle città sepolte (ivi).

E accanto a Bodini e a Fiore s'incontrano gli "esemplari" – per dirla con un termine che ricorda il primo volume critico di Macri, *Esemplari del sentimento poetico contemporaneo*, 1941 -, i suoi amici-poeti, che egli andava scoprendo, nella piena consapevolezza di essere la coscienza del gruppo e della generazione. Così nella stessa memorabile pagina, cui insistiamo a riferirci per l'acuto spaccato su un'ampia galleria poetica, Macri richiama l'idea della continuità della poesia con l'immagine di un sottile filo, che si dipana nella contemporaneità attraversando aree e tempi diversi dell'Europa mediterranea, dove vive il Salento:

La poesia, machadiana "cosa cordial", caparbia prosegue a proporre i suoi pur via via più spenti e agonici modelli singolarissimi e avulsi, ancora e sempre genesiaci e fraterni su un filo sottilissimo e ininterrotto (ivi, 174).

Qui c'è Michele Pierri, tarantino, ricordato per "il suo piccolo corvo" di *Chico ed io*, poemetto che usciva in quello stesso torno di tempo sulla stessa rivista salentina de "L'Albero", dove Macri scriveva il suo studio, e di cui egli era direttore insieme a Comi prima, a Valli dopo. Qui c'è Girolamo Comi, il patriarca (era il più anziano) e il mecenate del gruppo, maestro di poesia e di incontri letterari, che egli amava organizzare nella sua elegante dimora neoclassica, a Lucugnano, nel basso Salento. Dove nacque, per merito dello stesso Comi, "L'Albero", la più illustre e duratura delle riviste letterarie salentine, attiva dal 1949 e sopravvissuta allo stesso Comi, anche per merito di Macri che fortemente la sostenne fino al 1986.

Sinteticamente, e attraverso un confronto con Pierri, sul terreno di una comune e diversa

spiritualità, Macri individua il nodo della poesia di Comi, che sta ne

il dolore domato, il pianto sicuro di un risarcimento, la perfetta miscela dell'"argilla" e del "seme" (vocaboli comiani), la roccia elementare del verso catafratto. Il poemetto citato di Pierri [*Chico ed io*] è un controcanto ai poemi comiani di *Adamo ed Eva* e *Canto per Eva*, quelli di Pierri sono troppo umani lamenti tra Eva, Adamo, Caino, Abele (ivi, 174).

Sarebbe interessante – ciò che rimando al lettore interessato – un riscontro di questi brevi passaggi critici sulla lettura dei versi di Comi, di Pierri, degli altri poeti qui passati in rassegna come Bodini, Fiore, fino a D'Andrea, cui il saggio è monograficamente dedicato. Nella memoria personale risuonano con le parole di Macri gli echi dei versi di ognuno di loro, in una corrispondenza di senso che raramente si verifica tra il poeta e il suo critico. Perché Macri fu veramente, com'egli sentiva di essere, la coscienza critica della generazione poetica di mezzo del Novecento. Si pensi che quasi a ognuno di essi Macri dedica un ampio studio monografico.

Così, accanto a Comi può esserci, "stranamente" vicino alla sua poesia, Vittorio Pagano, l'altro grande poeta del gruppo e fascinosa figura di intellettuale eccentrico e sregolato, a comporre il quadro di siffatta costellazione poetica esemplare. Partecipa di una spiritualità tormentata, sempre in bilico tra salvezza e dannazione, egli è

giullare maledetto e allo sbaraglio ne *I privilegi del povero* [Lecce, edizioni del "Critone", 1960], però affine nella perfezione classico-simbolista, pur esagerata e mostruosa nell'ordigno espressivo neogotico e neobarocco; indegno il suo "povero" della grazia in proporzione della fede inconcussa; una sorta di

bandito della teologia
teatrale tirsiana e
calderoniana (ivi, 176).

Sull'ala di una straordinaria trasvolata sul cosmo salentino, Macrì va ad attraversare lo spazio artistico dei pittori, anch'esso coerente in un sistema fisico-metafisico a più generazioni continue e coerenti, dai più anziani Ciardo e Geremia Re ai più giovani Suppressa e Barbieri, via via attraverso Della Notte e Mandorino, in intimo dialogo ideale e scambio amicale con le contigue generazioni letterarie, partecipi, sulla stessa radice di "sangue" e d'"elezione", dello stesso mondo reale-ideale del Salento:

[Tra Della Notte e Pagano] fu "intenso e ininterrotto sodalizio e sin dagli anni Cinquanta in intima connessione con maestri e compagni di vita, arte e poesia, sullo sfondo ormai favoloso della rinascita apula [...] fra i centri barese e leccese in accesa e nobile gara, in sincrono accordo con gli altri rinnovamenti regionalistici postbellici: autonomismo mitologico-arcaizzante e rifondazione postrisorgimentale, riaggancio al "Novecento" tradizionale "neoprimitivo", e rottura planetaria-futuribile, naturalismo e simbolismo, mostri anatomici e nuova figurazione olimpica, ecc. [...] Tale "costellazione" salentina si ritma in tre generazioni (Comi, Martinez, Ciardo e Re; Massari, D'Andrea, Francesco e Carlo Barbieri, Della Notte e Calò; Bodini, Suppressa e Pagano), nella "geografia" di un paesaggio unitario" triangolato alle fonti in Napoli-Roma-Firenze (ivi,

178).

In altri interventi, sulle stesse colonne de "L'Albero", Macrì guardava al versante dell'artigianato salentino, del ferro battuto e del legno, dove sono anche il ricamo e la ceramica artistica, sempre rinvenendo la stessa unitaria, poliedrica configurazione di una civiltà fiorente e matura. Sempre "la terra salentina, in parte di sangue e interamente d'elezione, costituisce il fondamento iconico-familiare, naturale-paesistico, di costume e artistico architettonico e pittorico, d'ogni sua immaginazione" (ivi, 183).

Coerenza di civiltà e coerenza di *focus*, data dall'adesione totale al mestiere di critico, in cui Macrì si era definitivamente riconosciuto, a ritrovare se stesso attraverso la parola degli amici-poeti, a verificare attraverso le lettere - poesia soprattutto - e l'arte, la coerenza di una civiltà che il Novecento aveva distrutto sotto le macerie dei totalitarismi, dell'olocausto, delle due guerre mondiali. La triangolazione dell'obiettivo d'indagine, attraverso la parola poetica dell'altro da sé, veniva incontro a Macrì a dare quella giusta misura di distanziamento-adesione, che occorreva a ritrovare se stesso, la propria patria perduta - Salento, Italia, Europa -, la propria civiltà naufragata e disgregata nella follia di una Storia che aveva scialato il patrimonio speculativo della tradizione, in cui da giovane si era riconosciuto sulle orme del Vico, nel tessuto di confronto con la fenomenologia germanica.

Si arriva così, in questo itinerario all'interno del laboratorio mentale di Macrì, alla motivazione della sua eccezionalità, ovvero della sua capacità di giungere all'essenza dei fenomeni, di cogliere la radice germinale di ogni manifestazione letteraria, e di configurarla nella sua complessità e sintesi, nella rete delle affinità e diversità, nel rimando speculare delle stagioni spazio-temporali,

tra aree ed epoche geo-storiche, di cui si nutriva il suo metodo comparatista.

Non è un caso infatti che il saggio da cui siamo partiti, dedicato alla poesia di Ercole Ugo D'Andrea, usciva nel 1972, anno cruciale dell'attività letteraria di Macrì con la composizione dei grandi saggi sulla letteratura ispanica (con traduzione poetica ed edizione di Guillén, Herrera, Machado) e sulla letteratura italiana (edizione di Bodini, saggi su Montale), in quanto si colloca allo svincolo di una fase decisiva del suo lavoro e della sua vita, definitivamente riconosciuta e identificata nell'attività del critico letterario. Allontanatosi dalla patria salentina da oltre un trentennio e approdato alla piena maturità letteraria ed esistenziale (ha quasi 60 anni), egli giunge a recuperare mentalmente la sua vita, la sua identità, la sua patria, se stesso.

Ecco perché in quelle pagine su cui si è fermata la nostra lettura, rivolte all'indagine critica dell'opera di questo o quello degli amici salentini (Ercole Ugo D'Andrea o Michele Pierri, Della Notte o Stefano Coppola), Macrì è riuscito a cogliere in ognuno di loro un intero mondo, letterario e artistico, e in un volo di ricognizione sintetico e aperto, ha riconosciuto la coerenza di una civiltà che per altri versi - speculativamente e storicamente - vedeva distrutta, e attraverso quella egli poteva di volta in volta riconoscere e ritrovare, nel suo mondo, se stesso. In quest'operazione ermeneutica di riconoscimento/disvelamento il Salento è Salento, e al tempo stesso Nazione ed Europa, ognuno di quei mondi è partecipe dell'unità/complessità di tutti gli altri, in quanto nella coerenza della *mens* critico-creativa di Macrì si è ricostruita la coerenza del mondo dei suoi maestri e amici, classici moderni e contemporanei, che la storia del Novecento aveva trivellato.

Albarosa Macrì Tronci

Lotta politica, nuova legislatura e compiti dell'educazione

Non c'è da scandalizzarsi per le angustie e per la durezza della lotta politica, come non ci si scandalizza se, per fare una grigliata, si devono pescare e uccidere i pesci. Bisogna però vigilare perché non si vada a pescare con le bombe, distruggendo anche le uova e i piccoli, e cioè l'ambiente in cui si riproducono le risorse per il futuro.

Sappiamo che la politica si fa col consenso e il consenso si produce sia con scelte gradite a chi deve concederle, sia con la propaganda, che tende a gonfiare i propri meriti e le proprie proposte e a screditare meriti e proposte altrui.

Questa "parzialità", espressione del sistema "partitico" e "bipolare", non implica necessariamente la caduta nella partigianeria, nell'intolleranza, nel settarismo, nel fanatismo. La menzogna, la prevaricazione, i favoritismi, talora "pagano" elettorale, talora suscitano ripulse e, se queste sono troppo insistite, ripulse di ripulse, in un processo difficilmente controllabile; ma in ogni caso questi comportamenti compromettono quel "capitale" sociale, che è fatto di fiducia, di credibilità, di amicizia, di serietà: capitale di cui la nostra società è pericolosamente carente, non meno che di capitale intellettuale e di capitale economico.

Pubblicità, propaganda, proselitismo: i confini dell'etica e le ragioni dell'educazione

Qui la vigilanza diventa anche, per chi s'impegna a "discernere", doveroso sdegno di fronte alle prevaricazioni e impegno per la difesa del territorio proprio dell'educazione dalle invasioni dei "bombaroli". La *pubblicità* vuol persuadere a comprare, la *propaganda* a votare, il *proselitismo* ad aderire ad un credo o ad un gruppo. Tutto ciò è accettabile, entro certi limiti "etici". L'*educazione* vuole molto di meno e molto di più, perché mira a condurre alla maturità dell'autonomia personale soggetti che siano informati, consapevoli, responsabili verso se stessi, gli altri e le istituzioni.

Se per esempio la pubblicità di una casa automobilistica presenta una ragazza in abito da sposa che lascia l'altare per godersi la sua nuova auto; se un influente politico considera pubblicamente "sciocchi" (versione

purgata) coloro che votassero "per il loro disinteresse", avendo detto in altra circostanza che pagare le tasse oltre una certa soglia, indipendentemente dal contesto (stato della finanza pubblica e delle categorie più in difficoltà), è "contro natura", ebbene in questi casi non si fa solo il vantaggio della propria azienda o del proprio partito, ma si compromettono, nella coscienza comune, valori fondamentali come il matrimonio e il bene comune.

Il danno maggiore di una campagna elettorale giocata in gran parte in termini di lotta senza quartiere fra "berlusconismo e antiberlusconismo" sta nell'aver spaccato l'Italia non più in termini ideologici, che dopo la caduta del Muro di Berlino sono quasi scomparsi, ma in termini "antropologici", ossia prepolitici, di adesione o meno ad un modello di vita, di società, di comportamento istituzionale che tendono ad escludersi, fino a giustificare propositi di emigrazione, nel caso che vinca uno schieramento o l'altro, come ricorda De Rita su "Avvenire" del 12 aprile. Ricordo l'amara riflessione di un poeta d'altri tempi: "Chiedo al marine: perché uccidi il vietcong? Per la libertà, risponde il marine. Chiedo al vietcong: perché uccidi il marine? Per la libertà risponde il vietcong. Credevo che la libertà fosse vita". Prima di lui Salomone aveva indicato lo stesso criterio per stabilire di chi veramente fosse, oltre le rivendicazioni, il figlio conteso fra le due madri.

Come nel '68 rifiutammo l'alternativa fra lo schierarsi con le istituzioni o col movimento e scegliemmo un modo di essere nelle istituzioni che rendesse possibile il dialogo fra valori presenti nell'uno o nell'altro "mondo", così ora pensiamo che alla scuola e all'università tocchi il compito di difendersi dall'uso improprio della politica e di difendere la stessa dignità della politica, contribuendo a ricostruire sul piano educativo il tessuto umano, culturale, psicologico che è stato lacerato da questo uso improprio della lotta politica. Il quale uso nasce, in fondo, da paure, arroganza, pretesa di vincere ad ogni costo, anche rispolverando clericalismo e anticlericalismo, e convinzione che, per stare insieme, occorre essere piuttosto contro qualcuno, che per qualcosa: qualcosa



Luciano Corradini, (Reggio Emilia, 1935), già ordinario di Pedagogia generale nella Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Roma Tre, insegna ora nell'ambito del dottorato di ricerca della stessa Università. È presidente nazionale dell'UCIIM, Unione cattolica italiana insegnanti dirigenti e formatori, dell'AIDU, associazione italiana docenti universitari.

che non si riduca ad un solo tema, ma ad una prospettiva generale di crescita civile.

Si parlerà molto di spesa pubblica e di debito pubblico, nel nuovo Governo, che dovrà risanare e promuovere diritti, convincendo e assicurando, dialogando e decidendo senza spaventare e senza illudere. Per la scuola non chiediamo miracoli, né disfacimento di tutto ciò che è stato fatto, ma poche scelte serie, che generino fiducia.

La nave della legislatura che prende il largo è assai appesantita. Sia consentito augurare vento in poppa al capitano Romano Prodi, designato dalle urne: non solo perché l'augurio viene da un antico compagno di liceo e di collegio universitario, ma perché il bene dell'equipaggio dipende anzitutto dalla saggezza e dal coraggio di chi è chiamato a guidare la nave.

Per ora rallegriamoci per la cattura di Bernardo Provenzano e per la Pasqua del Signore, che riporta tutti dinanzi al consolante mistero del Sepolcro vuoto.

Luciano Corradini

Un filo di Arianna*

“La cultura urbanocentrica contemporanea non ha elaborato adeguate strategie per fronteggiare il pericolo dello smarrimento, dell'alienazione, per cui siamo singolarmente inermi dinanzi a esso. La realtà contemporanea, inoltre, è caratterizzata da un complesso intersecarsi di etnie, tratti culturali, modelli di diversa origine, sistemi normativi che investono l'uomo contemporaneo, situandolo in una condizione per la quale non sono state predisposte tecniche efficaci di comprensione e padroneggiamento”

Irritati nel labirinto delle nostre città, non siamo illuminati, come lo fu Teseo, dall'amore di Arianna e il nostro vagare si svolge prevalentemente nell'oscurità. Costruttori noi stessi, come Dedalo, del labirinto, quando restiamo rinchiusi con i nostri figli in esso, ci è estremamente difficile, a differenza del costruttore ateniese, fabbricare delle ali di penne e cera per sottrarci con il volo alla chiusa datità labirintica. Ove questo ci riuscisse, anche noi, a somiglianza di Icaro, rischieremo di avvicinarci troppo al sole e pagheremo l'imprudenza, la temerarietà precipitando in mare.

L'itinerario di Teseo ha intenso valore emblematico. «Teseo entra nel labirinto che, nei suoi meandri, secondo Colli, è emblema del logos. Ma anche il filo, che gli permette di procedere senza perdersi, il simbolo dello stesso logos, che presenta dunque, nel suo affacciarsi nel mito, un duplice aspetto, un'ambigua esistenza: il luogo del pericolo, dell'ombra e degli anfratti e, al contempo, è lo strumento della vittoria della luce sulla tortuosa oscurità e sui mostri che essa contiene e nasconde. Ma il simbolo non è ancora compiuto: si completa e si fa profetico del potere del logos nell'immagine della spada implacabile che Teseo stringe nel pugno, che perfeziona e rende micidiale, col suo filo tagliente, il filo di Arianna. Con la spada Teseo ucciderà il Minotauro. Con la spada egli dovrebbe dunque rendere inutile l'esistenza stessa del labirinto. La spada taglia e apre il varco che dovrebbe annientarlo. Ma è veramente così? [...] Ogni volta che esso [il mito] viene raccontato, ripreso in tutte le sue possibili varianti, la narrazione fa

rinascere il tortuoso labirinto, le sue buie volute e i suoi ciechi meandri, e, al centro ancora una volta il terribile e disperato muggito del Minotauro.

L'oscurità non è mai vinta per sempre. Sempre si riaffaccia davanti ai nostri occhi. La luce, che credevamo conquistata, scrive sull'orizzonte del nostro sguardo le sue cifre di ombra. [...] La conoscenza stessa questo stesso superamento che ci fa pervenire allo "stato d'animo contrario" alla meraviglia. Il geometra non si meraviglia più di fronte all'immagine dei meandri del labirinto, "ma se la diagonale è commensurabile al lato": se, cioè, l'esito della sua ricerca non corrisponde ai postulati razionali della stessa»¹.

Alcuni monumenti romani sottolineano il nesso labirinto e tomba. Lo ha ben visto Károly Kerényi, per il quale «al primo posto andrà collocato Castel Sant'Angelo, il Mausoleum Hadriani. [...] in questa possente opera edilizia l'ingresso conduce, attraverso un percorso a spirale che si avvolge verso sinistra, fino alla camera mortuaria; si tratta di un vero e proprio labirinto in salita, costituito dalle doppie mura del tamburo, il quale s'innalza al di sopra di una base quadrata, e circonda a sua volta una torre quadrata: questa congiunzione del cerchio e del quadrato trasforma l'immenso mausoleo, proprio come il mondo intero, in un'espressione della totalità. Quanto agli altri due monumenti, uno era già noto nella letteratura scientifica, ma acquista un valore decisivo solo alla luce in cui tento qui di interpretarlo. Si tratta di un monumento di marmo che si fregia di un'iscrizione greca.

Il luogo in cui il monumento si trovava in origine viene chiamato con particolare insistenza



Luigi M. Lombardi Satriani, nato a S. Costantino di Briatico (Calabria), è ordinario di Etnologia nell'Università «La Sapienza» di Roma; è stato Preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria e Prorettore per le attività culturali della stessa Università, Senatore della Repubblica nell'ultima Legislatura e Presidente dell'Associazione per le Scienze Etnoantropologiche (AISEA).

Attualmente dirige *Voci. Semestrale di Scienze Umane*, rivista che ha fondato nel 2004.

Numerose le sue pubblicazioni, molte delle quali hanno ricevuto prestigiosi Premi.

labyrinthos [...]. "Per i vivi - dice l'iscrizione - questa è una strada ingannevole. Voi amici, dovete sempre gioire del labirinto". [...] Pare davvero che i Marmorarii siano perfettamente coscienti del fatto che il labirinto non è una "strada ingannevole" bensì un passaggio sicuro, così per i morti come per loro stessi: e infatti, proprio come i morti, anch'essi, nella loro comunità culturale, vengono condotti a salvamento da Serapide.

L'ultimo monumento è un mosaico che produce un labirinto; è stato

scavato e riportato alla luce nei pressi della piramide di Cestio, dove probabilmente dovevano trovarsi anche dei resti di monumenti sepolcrali. Le sue dimensioni dovevano essere cospicue; la parte conservata (forse un quarto dell'intera opera) è stata restaurata e ricondotta al livello attuale. Presenta una combinazione del tardo schema dell'intrico di strade a meandri (quello che oggi è conosciuto semplicemente come "labirinto") [...]. Sul luogo del suo ritrovamento, nella parte più vecchia del cimitero protestante, nella stessa zona in cui si trova anche la tomba di Keats, sullo sfondo della piramide, spicca con la fissità di un gesto arrestato sul nascere: un gesto che indica la strada che passa - come è noto - accanto alla tomba di Cestio, e che a quella stessa strada accenna e rinvia con le parole: "Giù, giù, fino all'Orco, con passo lento!"².

Nelle culture classiche il labirinto, dunque, non era strada ingannevole per i morti e, dal momento che si era consapevoli di questo, non lo era neanche per i vivi, che ne intendevano il linguaggio, denso di valenze sacrali. Non meraviglia, dunque, che quando tali significati si attenuano, possiamo ritrovare il labirinto «come decorazione pavimentale o come terreno di gioco per bambini (*in pavimentis puerorumque ludicri campestribus*)»³, sino a che diventa prevalente il motivo ludico, dai giardini a labirinto ai labirinti tascabili, giocattoli con una piccola biglia che deve essere fatta giungere al centro.

A noi, lontani non solo temporalmente da siffatta temperie, il labirinto può trasmettere prevalentemente la sensazione di un'estrema complessità e una notevole angoscia per il timore di non riuscire a padroneggiarlo.

La città contemporanea si pone come gigantesco labirinto, nel quale nessuna fonte di luce o filo amoroso ci garantisce dal pericolo di un definitivo smarrimento. Essa si costituisce come luogo del massimo investimento simbolico e contemporaneamente e contraddittoriamente ma è contraddizione della realtà - come

luogo della massima indecisione e dello smarrimento.

Anche la cultura folklorica tradizionale conosceva punti critici dello spazio; ad esempio, i crocicchi, con la pluridirezionalità da essi proposta, venivano percepiti come luogo di indecisione in cui la presenza poteva smarrirsi. L'inquietudine territoriale era annullata però, in tale cultura, da elaborate strategie atte a superare il pericolo di smarrimento e a rafforzare, contro tale pericolo, la presenza dell'uomo, del soggetto, la sua costituita tendenze a trascendere nel valore, direi con esplicita terminologia demartiniana.

Mariano Meligrana e io ci siamo soffermati su tali strategie con particolare riferimento all'ideologia della morte nella società contadina del Sud, individuando l'insieme di localizzazioni materiali e simboliche che «costituisce il linguaggio spaziale della morte, struttura un codice di significati che si articola in una "natura" umanizzata, in un paese reale e nella sua proiezione simbolica». In questa prospettiva, abbiamo notato come «contiguo allo spazio realistico, già esso solcato dall'ideologia della morte, si ponga quindi nell'orizzonte culturale popolare un modello mitico, abitato dai morti, con i suoi percorsi, i suoi passaggi, i suoi spazi articolati secondo una topografia metafisica. La pluridimensionalità spaziale comporta, inoltre, una pluridimensionalità temporale, per cui non solo abbiamo due tempi reali diversi per le iniziative dei morti e dei vivi, ma anche una interazione fra tempo reale e tempo mitico»⁴.

La cultura urbanocentrica contemporanea non ha elaborato adeguate strategie per fronteggiare il pericolo dello smarrimento, dell'alienazione, per cui siamo singolarmente inermi dinanzi a esso. La realtà contemporanea, inoltre, è caratterizzata da un complesso intersecarsi di etnie, tratti culturali, modelli di diversa origine, sistemi normativi che investono l'uomo contemporaneo, situandolo in una condizione per la quale non sono state predisposte tecniche efficaci di comprensione e padroneggiamento.

«Nella vita sociale contemporanea sembra quasi di poter notare un doppio movimento: la chiusura, il ripiegamento verso il piccolo gruppo, verso il sé stesso accarezzato e blandito dallo stesso soggetto sino all'esasperazione narcisistica ed egocentrica, con una comunicazione che tende alla comunicazione esoterica: nello stesso tempo - contemporaneamente più che alternativamente - alla chiusura, al ripiegamento, si affianca l'ansia di universalizzare, di vivere dinamicamente il proprio tempo e i propri spazi, di scambiarsi esperienze, idee, linguaggi, beni e valori. La città della nostra epoca [...] appare a un tempo una metafora di questa coesistenza e un luogo privilegiato di analisi: essa dispiega da un lato la settorialità della chiusura, con i suoi molteplici villaggi, connotati ognuno da specificità e disparità con le sue organizzazioni a modello tribale che si ergono a difendere da ogni intrusione quartieri e strade e spazi; dall'altro lato tuttavia la città è il crogiuolo di informazioni, parole, immagini, idee, che si spandono senza rispettare territori e confini. Così la città contemporanea è luogo della solitudine gregaria, ma è anche il luogo di elaborazione di un nuovo ordine simbolico che privilegia l'intensificarsi dei rapporti, che rende fluidi ruoli e status, che mostra ad ognuno di noi la fragilità dell'io e l'illusione che l'identità sia un valore permanente di ogni società»⁵.

Il nostro rapporto con la città è profondamente mutato, in misura non dissimile dalle trasformazioni che ha subito il rapporto con il nostro stesso corpo, inerenza soggettiva e oggettiva, realtà che si iscrive sul piano dell'essere e che viene percepita anche sul piano dell'avere.

Alberto Sobrero nel suo ottimo lavoro sull'*Antropologia della città*⁶ nota come "il camaleontismo *diventi* un tratto saliente del vivere contemporaneo. Si fa avanti il paesaggio di un corpo che assorbe come una porosa spugna l'eterogeneità dell'esistente [...]»⁷. Non è un caso che luoghi, realistici o simbolici, culturalmente plasmati per l'incontro e il dialogo,

spesso, nella temperie attuale, si trasformino in incontri fittizi e in monologhi truccati. Marc Augé ci ha invitato da tanto a dedicare la nostra attenzione anche ai nonluoghi, sottolineando che nella realtà concreta del mondo di oggi, i luoghi e gli spazi, «i luoghi e i nonluoghi si incastrano, si compenetrano reciprocamente. [...] Luoghi e non luoghi si oppongono (o si evocano) come i termini e le nozioni che permettono di descriverli»⁸. Pertanto [...] il labirinto si dilata, borgesianamente, sino a coincidere con l'universo, spazio nel quale sperimentiamo il nostro "essere gettati" senza un saldo ancoraggio di finalità e senso. Ma comunque il nostro labirinto, nel quale è irretita, e non può non esserlo, la *nostra* vita. Il re degli arabi dice al re di Babilonia, dopo averlo portato nel deserto: «In Babilonia miolesti perdere in un

labirinto di bronzo con molte scale, porte e muri; ora l'Onnipotente ha voluto ch'io ti mostrassi il mio dove non ci sono scale da salire, né porte da forzare, né faticosi corridoi da percorrere, né muri che ti vietano il passo». Poi gli sciolse i legami e lo abbandonò in mezzo al deserto dove quegli morì di fame e di sete»⁹.

In questa prospettiva, anche il labirinto può dispiegarsi, ambivalentemente, come spazio dell'incubo e della rassicurazione. «Il labirinto è spesso tema di incubo, ma la casa è labirinto rassicurante, amato malgrado la qualità di leggera paura che può sussistere nel suo mistero»¹⁰.

Non sorprende allora l'invocazione di Pasolini

*Stupenda e misera città,
che m'hai insegnato ciò che
allegri e feroci*

gli uomini imparano bambini...

La nostra realtà puntuale non è dissimile da quella descritta dai versi brechtiani:

*Le nostre città hanno sotto le
fogne
dentro nulla e di sopra lo smog.
Nulla abbiamo goduto e
ancora le abitiamo:
esse lentamente, noi rapidi
deperiamo.*

eppure non sembra illegittimo, ritenere possibile anche per noi, nonostante questo nostro tempo e questa nostra condizione, i versi montaliani:

*nel futuro che s'apre le mattine
sono ancorato come barche in
rada.*

Luigi M. Lombardi Satriani

* Questo saggio è tratto dal capitolo 1, *Un filo di Arianna*, di L.M. Lombardi Satriani, *Il sogno di uno spazio. Itinerari ideali e traiettorie simboliche nella società contemporanea*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2004.

¹ F. Rella, *Le soglie dell'ombra. Riflessioni sul mistero*, Milano, Feltrinelli, 1994, pp. 7-8.

² K. Kerényi, *Nel labirinto*, a cura di C. Bologna, Torino, Bollati Boringhieri, 1983, pp. 95-96.

³ Ivi, p. 53.

⁴ L. M. Lombardi Satriani - M. Meligrana, *Il ponte di San Giacomo. L'ideologia della morte nella società contadina del Sud*, Palermo, Sellerio, 1982, p. 12.

⁵ M. Callari Galli, *Lo spazio dell'incontro*, Roma, Meltemi, 1996, pp. 101-102.

⁶ A.M. Sobrero, *Antropologia della città*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993 (rist.).

⁷ Ivi, pp. 228-229. Il brano citato dall'autore è tratto da A. Castellani, *Contaminati dalla merce*, in M. Ilardi (a cura di), *La città senza luoghi. Individuo, conflitto, consumo nella metropoli*, Genova, Costa & Nolan, 1990, pp. 143-168.

⁸ M. Augé, *Non luoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità*, Milano, Eleuthera, 1993, pp. 97-98.

⁹ L. Borges, *I due re e i due labirinti*, in *L' Aleph*, Milano, Feltrinelli, 1985, pp. 134-135.

¹⁰ G. Durand, *Le strutture antropologiche dell'immaginario. Introduzione all'archeotipologia generale*, Bari, Dedalo, 1972, p. 244.



Tokyo di notte

“Scuola e Cultura”

ha un vicedirettore: **Rita Stanca**
e un nuovo caporedattore: **Michela Occhioni**.
Ai componenti la Redazione, assegnati i
seguenti incarichi di responsabilità:
Maria Laura Rosato, settore umanistico;
Lucy Maggiore, settore linguistico;
Patrizia Dragonetti, settore scientifico.

Auguri di buon lavoro!

Sempre attuale l'invito di Fromm a comunicare con gli altri

L'arte dell'incontro e dell'amicizia

Da una medicina che interroga ad una medicina che ascolta

“C'è bisogno di alimentare la cultura della relazione e di educare alla relazione come contesto in cui si attualizzano i fattori terapeutici qualunque essi siano: psicologici, farmacologici e tecnologici”

Mi chiedo se c'è ancora spazio in una cultura come quella che impera nei nostri tempi per prendere in considerazione parole come incontro e amicizia ed arrivare a considerarle un'arte.

Arte, incontro e amicizia mi sembrano infatti parole di grande impegno e di scarsa eco nella cultura dominante, anche nella cultura delle professioni d'aiuto all'interno delle quali considero quelle sanitarie ed assistenziali.

Esordio dubitativo e interrogante! Pongo una questione, quindi, alla quale voglio dare subito una risposta: c'è spazio? Sì, perché ce ne è bisogno!

Mi sento di sostenere questa affermazione perché se guardo alla mia vita professionale, così indicano i pazienti che incontro durante il mio lavoro, e perché così indicano altre persone che abitano l'universo della mia vita personale. Forse questo non è il modo più scientifico per argomentare una tesi, ma ho qualche dubbio che per discutere di tale questione, sia così necessario disporre di argomentazioni così dette scientifiche.

Le tre parole di cui ci occupiamo, arte, incontro e amicizia, appartengono all'universo dell'uomo e mi interessa parlarne per provare a capire quanto esse diventino di straordinaria importanza ed attualità anche quando dall'universo personale (luogo dove ci sembra naturale ritrovarle) le trasportiamo nell'universo professionale.

L'amicizia per nascere ha bisogno di un incontro ed un incontro si connota come degno di lasciare una traccia nell'esperienza se diventa occasione per suscitare emozioni e sentimenti. Abbiamo tutti la netta percezione, nella

nostra esperienza quotidiana, della grande differenza che passa fra la mera compresenza in un tempo e in uno spazio con altri uomini e quell'evenienza che intuitivamente e con sicurezza chiamiamo incontro. L'esperienza dell'incontro è quindi un'esperienza primariamente affettiva ed emotiva che lascia una traccia in chi la vive e diventa un'esperienza globale, che coinvolge tutto l'individuo.

C'è bisogno di incontri e di amicizia perché c'è un irrinunciabile bisogno per ognuno di noi di sentirsi riconosciuto nella propria unicità, di sentirsi accettato nella propria individualità, di sentirsi amato nel proprio modo di essere; e c'è un irrinunciabile bisogno di riconoscere l'altro nella sua unicità, di sentire l'altro nella sua individualità e di amare l'altro nel suo modo di essere. E' questa reciprocità di un proprio bisogno che si riconosce dentro di sé come lo si riconosce dentro l'altro che muove, per moto naturale, verso la ricerca di incontri e verso l'amicizia.

Ho parlato di moto naturale: appartiene all'esperienza umana e come tale bisogna semplicemente riconoscerlo, riconoscerne la presenza nella vita di ognuno di noi, quotidianamente.

Se si condivide questa premessa si può allora insieme vedere l'importanza di tutto ciò quando guardiamo all'universo professionale, al nostro agire di professionisti della salute, alla qualità di questo nostro agire, alla sua efficacia ed alla sua capacità di dare soddisfazione a me e a chi a me si è rivolto chiedendo aiuto. Riconosciamo come naturale e reciproco il bisogno di incontro e di amicizia perché le nostre più



Antonino Minervino, medico, specialista in psichiatria, psicoterapeuta. Professore di Psicoterapia presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Parma e di Psichiatria per il Corso di Laurea per Fisioterapista dell'Università di Brescia.

profonde istanze affettive ci portano alla condivisione con l'altro della nostra esistenza.

Ma quando questa è segnata dalla malattia, dalla sofferenza, diventa naturale pensare che medico e paziente, operatore sanitario e paziente, psicoterapeuta e paziente si ritrovino nel momento della consultazione, consapevoli o meno che siano di questo, in una condizione che è potenzialmente un incontro.

Ed è forse proprio la mancanza della dimensione dell'incontro nella pratica professionale che connota fortemente la cultura professionale dei nostri tempi.

È a tutti noi noto lo spirito tecnologico che ha pervaso le professioni sanitarie in questi ultimi decenni e siamo altrettanto sicuri che la tecnologia ha portato al sapere medico degli irrinunciabili contributi che hanno consentito dei progressi per certi

versi strabilianti nel giro di poco tempo.

Così strabilianti da cominciare a farci intuire che presto dovremo fare i conti con un universo psicologico che per certi versi ha cambiato certi riferimenti importanti e che ci costringerà a riscrivere alcuni capitoli della psicologia: pensate solamente agli impressionanti cambiamenti di vettore in quelle che tutti consideriamo come primarie ed importanti relazioni: quelle tra figli e genitori. Come saranno queste relazioni per un individuo nato dall'utero della mamma di sua mamma?

Qual è il grande limite di questo inebriante e, per tanti aspetti, apparente successo della tecnologia nell'ambito sanitario se non quello di aver creato la grande illusione di soddisfare quel malcelato bisogno di onnipotenza che spesso connota la scelta di professioni come le nostre!

La realtà ha invece dimostrato che i progressi che la tecnologia ha fatto fare al sapere medico non possono prescindere dalla dimensione umana nella sua interezza. Sempre più pazienti, ma ora anche medici e operatori sanitari, chiedono che la dimensione emotiva, affettiva ed esistenziale ritornino a caratterizzare il contesto delle professioni sanitarie. C'è bisogno di alimentare la cultura della relazione e di educare alla relazione come contesto in cui si attualizzano i fattori terapeutici qualunque essi siano: psicologici, farmacologici e tecnologici. Ed è

da questa considerazione che dobbiamo guardare all'insegnamento di Fromm come ad una strada di grande attualità.

Chi ha potuto seguirne la traccia ne ha conosciuto la sua concreta attuazione, e ha potuto insegnare a molti altri la sua fattibilità.

Qual è il futuro della medicina, cos'è veramente la modernità per le professioni sanitarie? Non certo il continuo accumulo di seppur importanti conoscenze derivanti dal progresso tecnologico: questo ha ormai un suo deciso orientamento ed una sua spinta che incrementano continuamente le scoperte. Guai a pensare che di questo progresso si possa fare a meno, guai a pensarlo come medici e come potenziali pazienti. Quello che segnerà veramente un cambiamento e che farà della medicina una medicina moderna sarà l'impronta relazionale che connoterà il nostro agire di professionisti.

Sarà in questo contesto che si riscoprirà come medico e paziente dispongono di quella straordinaria risorsa che è il proprio universo affettivo ed emotivo al quale poter e dover attingere per cogliere quel valore profondo di comunicazione che sempre la malattia ha, a prescindere dalla sua descrivibilità in termini clinici e fisiopatologici. Ce lo ha insegnato Fromm, ce lo ha insegnato Balint, ce lo ha insegnato l'amico Luban-Plozza. Tutto quello che in questo breve intervento ho provato a mostrarvi fa parte di una concreta cultura della formazione alla relazione e all'incontro che da anni trova ad

Ascona, sul Monte Verità, un punto di riferimento per studenti, medici, operatori sanitari, volontari che da molte parti del mondo si sono mossi per incontrarsi qui in amicizia ed insieme cercare di capire e di crescere.

Sembrava scandaloso pensare che la asetticità degli stili professionali derivanti dalla cultura accademica all'interno della quale si muovevano le scuole di medicina, di psicologia potesse essere contaminata da dimensioni così profondamente legate all'universo personale come l'amicizia e l'incontro.

L'esperienza del modello di Ascona e dei gruppi Monte Verità pensati e voluti da Luban-Plozza ci ha insegnato che la contaminazione era necessaria ed inevitabile se si voleva recuperare quella dimensione del curare che è anche arte!

Ci ha insegnato cioè che una autentica ricerca di sé nella propria vita consente a quella parte della nostra persona che si mette al servizio della nostra professione di aprirsi all'altro che si mostra nella condizione del bisogno.

Incontro ed amicizia sono autenticamente tali se ci accorgiamo dell'altro non quando la nostra sofferenza ce lo impone, ma quando ci si apre al bisogno dell'altro, al suo riconoscimento ed alla sua accettazione: ecco la chiave per la medicina del futuro, speriamo prossimo!

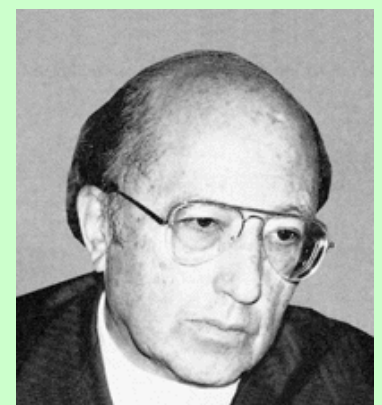
Antonino Minervino



Erich Fromm



Michael Balint



Boris Luban-Plozza

La figura e l'opera di Alfredo Codacci-Pisanelli

“L' accusa mossa ad Alfredo Codacci-Pisanelli di essere un mio vassallo politico, che vive di luce riflessa, irradiata su lui a compenso della servilità, mi offre finalmente la lieta occasione di dire ciò che penso del mio caro amico «personale e politico»: due qualità che rare volte si accoppiano.

Io non ho mai conosciuto uno spirito più equilibrato, più modesto, e nello stesso tempo più rigido e indipendente. L'ho udito manifestare a Di Rudinì ed a me, coi quali militò ed ebbe sempre la maggior consuetudine, in modo fermo e risoluto, le sue opinioni talora dissenzienti dalle nostre. Ricordo anzi, e attesto che non poche volte Rudinì ed io abbandonammo il nostro primo divisamento per accogliere il ponderato consiglio del giovane amico, franco e fedele. Quando la rettitudine politica e scientifica si eleva a quelle altezze, le obiezioni si apprezzano come i consensi; perché muovono dall'intima persuasione di difendere il pubblico bene ed il vero.

Alfredo Codacci-Pisanelli non ha mai chiesto ad altri né a noi uffici ed onori. E quando accettò di collaborare con me tre volte, quale sottosegretario di Stato per il Tesoro e per l'Agricoltura, sapevo che mi avrebbe conservata la sua sicura amicizia, anche se, per opportunità politica, avessi dovuto designare un altro all'alto ufficio [...]”¹. Nel 1910, infatti, divenuto Luzzatti presidente del

Consiglio, per far posto alla sinistra democratica e radicale - gli accordi prevedevano l'ingresso al governo di diversi elementi appartenenti a tali forze politiche - Alfredo Codacci-Pisanelli “non volle farne parte [...]”. Persistette in questa attitudine quando rifiutò al ministro del Tesoro, l'onorevole Tedesco, e a me, di entrare nella lista supplementare proposta per la commissione del Bilancio [...]. Parecchie dichiarazioni tecniche del mio programma ministeriale sono sue: sono sue le alte considerazioni sulla riforma della giustizia amministrativa per lo studio della quale fu dal Re, su mia proposta, costituita una commissione di uomini esperti nella materia. L'illustre presidente di quella commissione, il senatore Bonasi, volle, sopraggiunto il ministero Giolitti, e volle insieme con tutti i suoi eminenti colleghi [...] che la relazione fosse dettata da Codacci-Pisanelli. Questi, sullo stesso tema aveva magistralmente riferito nel 1910 al Congresso Internazionale di Bruxelles, come delegato del governo italiano, e nel 1912 al Congresso dei giuristi italiani; i quali dopo alto e degno dibattito, accolsero, plaudendo, le conclusioni da lui proposte col concorso e col consenso di Vittorio Scialoja e di Carlo Schanzer [...].

Un altro ricordo mi rievoca l'asserzione del Codacci-Pisanelli viva soltanto di luce riflessa. Nel 1904, quando ero ministro del Tesoro, mi proposi



Rocco Aldo Corina

di riformare nei principi del diritto civile sulla trascrizione nelle norme economiche e amministrative, la nostra legislazione sul credito fondiario e ipotecario [...]. Codacci-Pisanelli, per incarico mio e del guardasigilli Ronchetti, sostenne e difese, dal banco del governo, il disegno di legge, innanzi alla Camera, ove fu ampiamente e profondamente discusso [...]. Quando con altri colleghi egregi [...] percorsi, nel 1901, la Puglia in una gita eccitatrice di iniziative economiche latenti, vidi il mio caro amico infervorarsi all'idea di costituire nel Capo di Leuca il sodalizio cooperativo destinato più specialmente a riunire i grandi e i piccoli produttori di tabacco [...]. La prosperità del Consorzio è stata tale che oggi, per effetto di un articolo non ben ponderato del suo statuto, ogni antico socio avrebbe diritto a molte più azioni di quelle che sottoscrisse e pagò, ciascuna di dieci lire. Di ciò si duole il mio amico e provvidamente propone

Una lettera di Luzzatti cara a Pisanelli

Roma, 10 maggio 1916

Caro Alberini

il deputato Codacci-Pisanelli, che le presento, si reca a Milano per parlare con lei. Le deve riferire cosa gravissima.

Si tratta di difendere il più alto interesse delle Puglie contro sopraffazioni di prepotenti.

La maggior parte dei giornali piegherà dinanzi ai sopraffattori. Rimangono illese alcune luci. La sua.

Ascolti a fondo il Codacci-Pisanelli. È uno dei più competenti e dei più puri.

Saluti grati

Luigi Luzzatti

che il valore dell'azione sia reso, per l'avvenire, invariabile e il fondo libero, dopo il rimborso del capitale versato, non sia in caso (spero impossibile) di scioglimento, ripartito fra i soci, ma venga invece consacrato a un alto fine di carità civile. Così, pur rimanendo nelle forme del codice di commercio, Codacci-Pisanelli ha genialmente trovato il modo di elevare la sua cooperativa a istituto pubblico e di fare del consorzio, davvero, com'egli voleva, un piccolo *Banco di Napoli per la contrada* [...]”².

Cos'altro allora dire di lui dopo cotali dichiarazioni, nitide e chiare, fatte all'insegna d'una spassionata ricerca di verità del resto ben espressa e oltre tutto chiaramente genuina, viste le immagini oggettive che ne derivano. Perché ciò che è detto certamente non ha a che fare con le famose insidie partitiche di vario tipo che purtroppo il più delle volte attanagliano le menti, non essendoci per niente qui precipui interessi da salvaguardare, che son spesso suscettibili di premeditato consenso ad azioni non certo morali. Ciò ben arguisco dalle sincere parole di Luzzatti che non son retorica, badate, sebben lo stile sia quello, ma suadenti di sicuro a tutti gli effetti. Lo intuisco, al di là d'ogni legame ideologico contraffattore di verità, nell'anima mia scevra d'inganni e pregiudizi. Per questo motivo, fuori, dunque, da ogni interesse di parte, riporto una nota d'un giornale salentino che tutt'altro dice e intende sul personaggio Pisanelli in occasione delle elezioni politiche del 1913: “Una lotta senza precedenti si combatte nel collegio di Tricase, tra l'on. Codacci-Pisanelli e l'avv. Domenico Caputo. Opuscoli e giornali, ricchi di ingiurie e contumelie; attacchi personali nella vita pubblica e professionale; evocazioni noiose di ricordi remoti e dimenticati; disamina di mandato politico o provinciale mal eseguito o contrario agli interessi del collegio; accensioni delle passioni e degli odi, tra i diversi comuni e tra i cittadini di una stessa città; lancio di fango per imbrattare uomini e cose [...]. A tutto ciò si aggiunga la intromissione governativa, i favoritismi, le agevolazioni, le paure

delle malferme amministrazioni, le smentite continue ed intempestive, e si ha l'esempio tipico della lotta personale, tutta a danno delle idee, dei programmi e dell'interesse della regione”³.

Vero? Falso? Noi non lo sappiamo. Solo riportiamo una storia, una cronaca, sulla base di documenti, giornali, lettere che abbiamo a nostra disposizione, non potendo garantire, in alcuni casi, l'oggettività dei fatti. Per tal motivo sollecitiamo, anche in questo campo, un'approfondita ricerca meditata per la conoscenza delle cose da raccontare obiettivamente, visto che ancora, ahimè, ciò non s'è fatto.

Va perciò segnalata una nota di Antonio Frisullo, cittadino di Torrepaduli-Ruffano, del 7 settembre 1913, in appoggio alla candidatura di Codacci-Pisanelli: “Come nella grande famiglia cooperativa inglese, le *Trades Unions*, convergono sotto lo stimolo del comune interesse, uomini di diverse tendenze politiche, così intorno alla sua opera economica svolta nel Capo piena di fede e di abnegazione, trovano un punto di contatto coloro che educati alle sane lotte dei principi, non improntano la propria azione a gretti fini egoistici. Senza venir meno alle mie convinzioni politiche, per le quali anzi le dichiaro che le sarò contrario ogniqualvolta si agiterà sinceramente il labaro della democrazia, aderisco nell'ora presente alla sua candidatura, fatta segno a lotta sleale da parte di ambiziosi, il cuore dei quali mai ebbe per l'innanzi un palpito altruistico per l'umanità sofferente. Le dichiaro che avendo cercato invano, or son due anni, indurre gli operai di Ruffano a costituirsi in società giuridica per l'erigende case popolari, mi sentirei felicissimo, se sotto la guida di così autorevole duce, quale è lei, potesse nel mio paese per primo attuarsi la generosa legge che porta il nome del gran maestro del cooperativismo italiano, del Luzzatti. Parimenti spero, che al conseguimento di sì nobile ideale il consorzio da me presieduto, vorrà associarsi rendendosi intermedio presso l'Istituto sovventore”⁴. In occasione delle elezioni politiche del 1909 così



Alfredo Codacci-Pisanelli

si esprimeva il giornale di Lecce “L'Araldo”, in data 24 febbraio, sul deputato salentino: “[...] Alfredo Codacci-Pisanelli siede da molti anni al Parlamento e sempre ha dimostrato un alto sapere, una prudenza ed una sicurezza di giudizio, un senso pratico preziosissimo delle vedute chiare e positive; a ciò si è aggiunta un'onestà d'intenzioni nobilissime ed una lealtà di mezzi senza pari [...]”.

In questa competizione elettorale, nel Collegio di Tricase si contrapponeva, all'onorevole liberale, il principe di Cassano⁵ la cui candidatura avrebbe “messo lo scompiglio”⁶ nel partito di Codacci-Pisanelli. Per il “Risorgimento”, la nota è del 29 febbraio 1909, il principe di Cassano è “uomo colto, intelligente e, soprattutto, pratico di vita [...] e sa con efficacia, sfruttando le sue larghe relazioni che si è acquistate dappertutto, propugnare domani, in Parlamento e fuori, tutte quelle leggi e quei provvedimenti che occorrono pel miglioramento e pel benessere del suo Collegio [...]”.

La lotta, infatti, si rivelò dura come del resto lo stesso Codacci-Pisanelli afferma in questo telegramma che invia all'on. Maresca il 4 febbraio 1909: “Asprissima lotta e gravi interessi Collegio vietami muovermi. Confido tue cospicue città sappiano ricambiare coerenza operosità loro fiero rappresentante. A lui solo debbono ormai sicuro esaudimento aspirazioni ferroviarie necessario due estreme Puglie. Assistati la memoria del compianto nostro duce Rudinì e possa la sua lealtà riflettersi nei tuoi elettori come riflesse nella tua condotta parla-

L'amor di Luzzatti per la Patria

"[...] l'assicuro che in questo storico e tragico periodo, nell'animo mio non vi è che un pensiero, nel cuore che un affetto dominanti: la patria.

E quando le ansie assidue, operose e pensose per l'Italia mi danno tregua, la famiglia e la scienza (culti anch'essi di celeste origine) ne prendono il posto. Mai più che oggi mi sento ardere di fuoco intemerato e puro, mai più che oggi assaporo nella sua intera bellezza questa sentenza di S. Crisostomo:

Talis quisque est qualis eius dilectio. Terram diligis? et terra es. Deum diligis? quid tibi dicam? quasi deus es.

Mondi di volgari ambizioni politiche, il nostro supremo ideale in quest'ora, che tutti ci sublima per la sua intima virtù, è l'Italia.

E la sua lettera me ne ha evocata l'immagine radiosa".

Retorica? No, assolutamente. Sincerità? Sì, sicuramente. V'è schiettezza interiore in Luzzatti, l'uomo che non sa cosa sia odio né invidia; il politico che mi sento d'elogiare. Credo nella sua sincerità quanto basta per spingermi a donargli lealmente un pensiero affettuoso.

R. A. C.

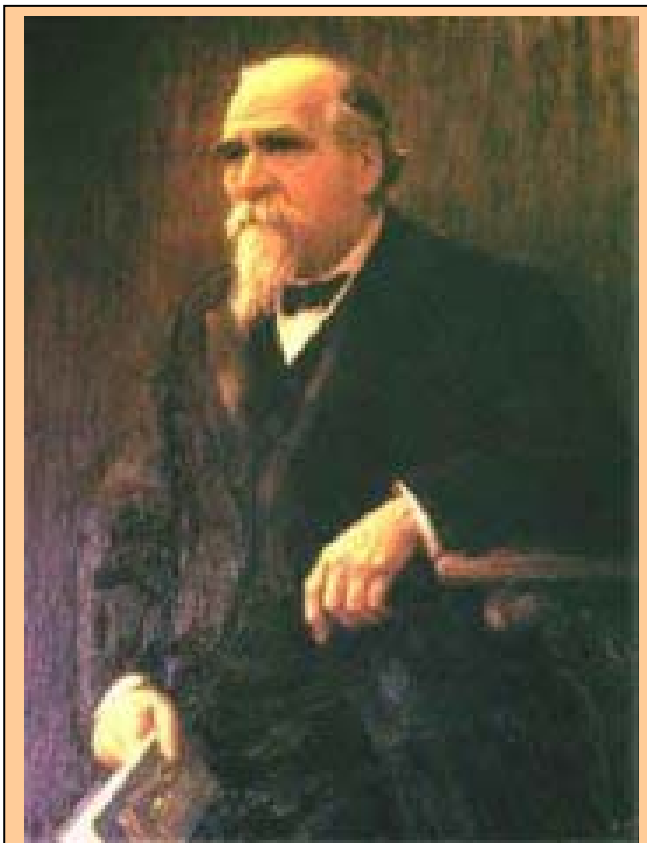
mentare. *Codacci-Pisanelli*".

L'onorevole della Destra liberale aveva soprattutto a cuore le sorti del paese dedicandosi amorevolmente per la risoluzione di impellenti problemi per il progresso, naturalmente, del popolo indifeso. Per questo forse con parola ornata prometteva ai suoi elettori interventi a favore della finanza

centrale e locale additando "l'esempio francese della pubblicazione dei residui dei bilanci provinciali e comunali come allegati al bilancio dello Stato e della progressiva diminuzione degli avanzi annuali [...]". Era altresì del parere che bisognava aumentare "le entrate dello Stato per provve-

dere ai bisogni incalzanti della difesa nazionale, ai servizi pubblici, all'istruzione elementare e professionale [...]".

Rocco Aldo Corina



Luigi Luzzatti

Note

¹ Lettera di Luigi Luzzatti a "La provincia di Lecce", Roma, 31/7/1913; apparsa anche su "L'economista" in data 10/8/1913.

² *Ibidem*; "La Provincia di Lecce", 10/8/1913, p.1. Il testo della lettera di Luzzatti è riportato su "Il Martello", Lecce, in data 12/9/1913, p.1.

³ "Il Salento di Nardò", 23/8/1913.

⁴ *Quaderni Pisanelli*, la cui consultazione dobbiamo ad Angiola Codacci-Pisanelli che vivamente ringraziamo.

⁵ Orazio Zunica.

⁶ Il "Risorgimento", 29/2/1909.

⁷ "L'Unione", Milano, 5/3/1909.

⁸ *Ibidem*. L'elezione favorisce Codacci-Pisanelli con 3.023 voti contro i 608 assegnati a Zunica.

Nel primo riquadro: *lettera* al liberale Luigi Alberini, direttore del "Corriere della Sera". "Copia da serbare e da *trascrivere* sul libretto dei ricordi", scrive di pugno il Pisanelli accanto al testo dattiloscritto che possediamo in fotocopia; nel secondo: *lettera* di L. Luzzatti all'on. Gasparotto, 24 giugno 1916.

IL SALENTO TRA GUERRA E PACE

Il Natale del 1954

Racconto ispirato a storie reali

Era trascorso quasi un decennio ormai dalla fine della guerra, eppure nel Salento ancora molte famiglie non erano riuscite a lasciarsi alle spalle le ristrettezze che aveva comportato. Dieci anni di un dopoguerra sufficientemente dinamico, in generale, non erano bastati a guarire il Sud dalle serie sue ferite sociali, che la guerra aveva fatto incancrenire.

La mia, come un po' tutte le famiglie piccolo-borghesi, aveva più difficoltà a riemergere e a trovare una nuova connotazione sociale. Incomprensibilmente, il fatto che mio padre avesse frequentato il Liceo Classico e che appartenesse a quella ristretta fetta di popolazione che non aveva conosciuto la fame nera sembrava variamente giocare a suo sfavore. Sia pure con qualche clientelismo, le famiglie più povere si erano avvantaggiate degli aiuti provenienti dall'UNRRA, attraverso il Vescovato di Nardò. Ci si occupava molto dei braccianti e la Riforma Agraria vivacizzava la vita politica, il cambiamento socio-economico di quella categoria di lavoratori. Da vari Comuni salentini interi gruppi familiari si erano trasferiti nel comprensorio dell'Arneo, e comunque stavano cambiando le condizioni di lavoro anche per chi andava "a giornata". Più di tutto aveva costituito una vera valvola di sfogo una nuova emigrazione; dal 1946 i nostri paesi si erano svuotati dei giovani più vigorosi per il richiamo delle miniere del Belgio.

Oggi so che cosa è stato: una fuga scomposta dalla fame, viaggi in terza classe fino a Milano, dove essere selezionati per la destinazione e, una volta laggiù, sistemazioni persino in ex campi di concentramento militari, riaperti appositamente. Non furono migliori, poi, le baraccopoli, spesso allagate. Non parlo del lavoro a mille metri sottoterra in "taglie" alte magari mezzo metro

soltanto, perché i Salentini il lavoro duro nelle "tajate" l'avevano sempre fatto, ma mai rinunciando così al sole e al vento, mai con il grisou per nemico. Allora, bambina, non sapevo queste cose e mi sembravano ricchi e fortunati coloro che, tornati in paese per il Natale o per regalare alle mogli rimaste un altro figlio, venendo a far visita ai miei genitori, portavano sacchetti di caffè e di zucchero, tavolette di cioccolata e sigarette. Era vera abbondanza quella, agli occhi di chi era irregimentato in una economia domestica, a dir poco, essenziale. Tutti, arrivando, esibivano segni di abbondanza, anche la Rata, nonostante fosse proprio uguale alle sue sorelle che vivevano in paese. Tranne che per i capelli ossigenati e improponibili su quell'incarnato, aveva l'aspetto e i modi della sua gente. Che paesi esistevano! Si poteva andare a prendere anche più del necessario, rimanendo uguali? E ce ne ho messo per capire che il gesto di offrire quei beni, comunque gentile, era ancora un po' servile nei confronti di quelle famiglie che, avendo di che vivere, prima della guerra erano considerate benestanti, un modo di testimoniare il cambiamento sociale, di riscattarsi.

Forse avrebbe dovuto decidersi per la partenza mio padre, il quale, avendo già moglie e figli, a fasi alterne ci pensava pure, propendendo non so perché per l'Australia, trentotto giorni di nave, dicevano. Soprattutto quando, dopo ogni concorso, nero su bianco, risultava non saper fare nulla di quel che serviva allora all'Italia, tornava con le solite argomentazioni per convincere mia madre: la guerra non ci aveva forse insegnato che la mobilità era possibile, tecnicamente facile, moralmente necessaria? Poi, immancabilmente finiva per doversi adattare a lavori temporanei e alla filosofia tutta



Cristina Martinelli

salentina di mia madre: "Chi possiede un pezzo di terra, sia pure piccolo, non muore mai di fame; *"pane e vinu consane taula"*. Così la mia famiglia sembrava sempre in bilico, sempre su un crinale spaventoso. Mi sono rimasti impressi insieme al codice genetico gli infiniti conti, i ragionamenti quasi pedanti per qualsiasi aspetto del quotidiano e, insieme, la capacità di pensare alla vita come un viaggio da far risultare entusiasmante, indipendentemente dal mezzo di trasporto più o meno veloce e confortevole e persino nell'evenienza di dover proseguire a piedi.

In quell'autunno del '54, però, non so come, mio padre pensò di permettersi il primo lusso, ch'io sappia, anche il primo di tutta la famiglia, e, tuttavia, sembrandogli azzardato, ricordo benissimo che l'ultima decisione la prese mia madre, una sorta di incoraggiamento profetico. Il sarto più bravo fu incaricato di rivoltare il suo vecchio cappotto, che così sembrò impeccabile con le impunture tutte nuove, uscite dalle mani del maestro Ernesto. Arrivando Natale, poi, fu addirittura acquistato il Borsalino

che su un trespolo troneggiava quasi in esclusiva nella vetrina sempre ugualmente allestita della migliore merceria del paese, appena appena disturbato nella sua posizione totemica da un pullover maschile, due completi coordinati di sciarpa, berretto e guanti, un piccolo ventaglio di calzini variamente colorati, posati alla base.

E arrivò Natale. L'ho sempre ricordato come molto freddo, eppure con la piacevolezza di essere tutti ben protetti. In realtà, noi altri componenti la famiglia eravamo nei nostri indumenti usuali, soltanto tirati a lucido per la festa. Tutti insieme ci si recava ad una delle Messe del mattino e nel tragitto da casa alla Chiesa, che significava percorrere in tutta la sua lunghezza via Vittorio Emanuele, era quasi una Via Crucis il susseguirsi serrato dei saluti e degli auguri. Poiché a quel tempo nel paese ci si conosceva tutti, continuamente i miei genitori erano occupati dai conoscenti che si incrociavano, famiglie intere soprattutto, tanto che, a pensarci bene, dovevo essere come un pacco da portare in giro, preso per mano e sospinto, ma nello stordimento di voltarmi a guardare quella gente ossequiosa, a indovinare chi fosse, a immaginarla meravigliata dell'eleganza di mio padre,

rimaneva reale soltanto la forza della stretta della sua mano e il calore che mi arrivava, anche attraverso i guantini. Certamente allora credetti che tutta quella gente gli rendesse omaggio per quel primo acquisto voluttuoso, dopo anni e anni e di cui, naturalmente, solo noi capivamo la portata.

Mio padre era alto e magnifico, non credo solo ai miei occhi. La sua figura era già tale da dominare la strada, ma probabilmente fu proprio il suo abbigliamento rinnovato per una tale festa, tutto il travaglio che era significato, a fissarmene un'immagine così netta e indelebile. Lo rivedo mentre, scorta una signora, già a cinque o sei metri, la mano correva lesta al cappello, là dove sul fronte della calotta aveva una piega importante, che ne era una facile presa e, sollevatolo un poco o forse solo per finta, si produceva in un accennato, piccolo inchino con un quarto di rotazione della testa verso sinistra, il lato da dove passava la signora.

C'era in questo movimento sincronico e misurato tutto il garbo, tutta la signorilità di mio padre; ed era bello mio padre, ma non vanitoso. Non gli ho mai scoperto un gioco seduttivo verso nessuno, uomo o donna che

fosse. Pur nella totale assenza di segni di presunzione, sembrava coscivo di non dover chiedere come un favore, quello che la Natura gli aveva promesso. Era naturalmente elegante, anche quando, il cappello tra le mani o prima di riporlo, a volte con una sorta di carezza, altre con un tocco del medio, distrattamente fissava quella piega sul fronte.

Da gesti così arrivava un fascino esagerato per un bambino. E' davvero unico ed incomprensibile il dosaggio nelle emozioni! Il Natale, mio padre ed io. Il primo viene sempre per lo stesso motivo, mio padre porta ancora dei cappelli, io lo vedo, benché anziano, comunque al riverbero di quella fascinazione iniziale e, tuttavia ho nostalgia per quei Natali poveri, ma preparati, semplici, eppure creativi. Erano attese, speranze, riti da non mancare.

Nel mio ricordo bello di quel Natale forse c'è di più, forse da allora non si parlò più di emigrare. Credo fosse stata un'altra magica emozione, giacché il primo impiego vero per mio padre arrivò soltanto nel '58.

Cristina Martinelli

NOTE

UNRRA

Sigla dell'inglese United Nations Relief and Rehabilitation Administration, organizzazione costituita nel 1943 dalle N.U. per l'assistenza economica e civile alle popolazioni danneggiate dalla guerra. Si trattava di merci fornite gratuitamente (generi alimentari, combustibili, materie prime, sementi, fertilizzanti, indumenti, medicinali...).

In Italia, uno dei maggiori beneficiari, l'opera dell'UNRRA fu regolata da due accordi, dell'8 marzo '45 e del 19 gennaio '46.

Cessata l'attività dell'UNRRA, gli U.S.A. continuarono a svolgere l'attività assistenziale attraverso

l'AUSA e successivamente l'ERP o, meglio noto, Piano Marshall.

ARNEO

Comprensorio di bonifica del Salento (42.500 ha), situato lungo la cimoso litoranea posta tra la Torre Burago a S di Manduria e la Torre Sabea presso Gallipoli.

Zona paludosa, bonificata a partire dal 1927, nel II Dopoguerra fu interessata dalle lotte di contadini di Copertino, Leverano, Casarano, Taviano, Supersano, Tricase, Matino per l'assegnazione della terra.

EMIGRANTI- Il 12 marzo 1946 l'Ambasciata del Belgio a Roma annunciava le proposte relative

alla fornitura di 2500 tonnellate mensili di carbone all'Italia per ogni scaglione di mille lavoratori nelle miniere di quel paese. Il patto, firmato all'indomani della Costituente, il 23 giugno 1946, portò nelle miniere del Belgio 50mila italiani, soprattutto meridionali

Gli Italiani emigrati in Australia furono, invece, 250mila.

Dialogo pomeridiano dello Studente e del Professore al supermercato

Favoletta sui rischi del "codice ovvio", con una sbirciatina a Bruno Munari

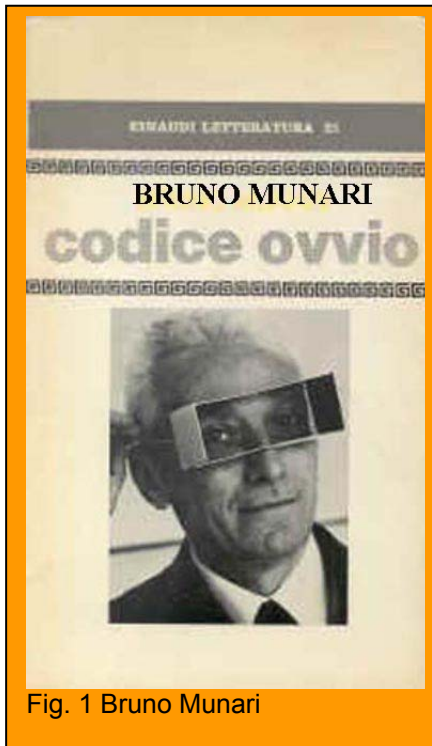


Fig. 1 Bruno Munari

Bari, un pomeriggio di ottobre in un supermercato "discount" vicino al campus universitario di Via Orabona

Professore (con fare allegro)
Guarda chi si vede, il potente boss degli studenti fuorisede! Buonasera, che ci fai qui?

Studente (con fare depresso)
Buonasera, Prof. E' ben dura la vita dei fuorisede: al paese c'è la mamma che pensa a tutto, e si

mangia bene! Qui devo fare anche la spesa e vado avanti a scatolette. Piuttosto, Prof., anche lei con il carrello?

Professore (sospirando)
Provviste per i miei cani e gatti! Scatolette anche per loro. Bene, diamoci da fare e speriamo di non perderci.

Studente (perplesso ma divertito)
Prof., ma che dice? Perderci in questo supermercato? Non è mica un mega ipermercato; sono solo tre corsie. Conoscendo le sue abitudini: non è che è reduce da qualcuno dei suoi stravizi?

Professore (scorbuto)
Questi sono fatti che non ti riguardano! Bada che la possibilità di perdersi non è legata solo alla vastità dello spazio in cui ti muovi ma anche e soprattutto ai segnali validi per definire esattamente la posizione in cui ti trovi. Ti sarà capitato, consultando la mappa di una città che non conosci, di sentirti a disagio non già perché non individui il luogo in cui desideri andare (l'università, un museo, la stazione o, conoscendoti, una discoteca) ma perché non sai bene dove ti trovi in quel momento.

Studente (ironico)
Sì Prof. Ma questo è un piccolo supermercato, non una metropoli.

Professore (serio)
Forse hai ragione. Beh, cominciamo a riempire i carrelli.

Guarda, su quel ripiano c'è di tutto (fig. 2). Sono offerte speciali o il commesso ha fatto un po' di casino? Comunque ci sono delle cose che a me servono: scatolette che contengono alimenti per cani e per gatti.

Studente (con fare interessato)
Ci sono anche scatolette di carne e di tonno; non le amo ma bisogna pur mangiare! Ma anche pomodori pelati, piselli, frutta sciropata e omogeneizzati per bambini. Questa è roba che serve a me.

Professore (con fare premuroso)
Hai un bambino?

Studente (ammiccante)
Non io, ma la figlia della mia padrona di casa; devo tenermele buone per via di certi traffici di amici e amiche nella mia stanza.

Professore (con fare didattico)
Però, che strano, per orientarci su quel piccolo ripiano dobbiamo fare delle operazioni per nulla semplici.

Studente (spavaldo)
Prof., ci risiamo con gli effetti degli stravizi?

Professore (brusco)
Prima o poi ti manderò a quel paese! E non sarà certamente la tua bella cittadina di origine. Le scatolette hanno le loro brave etichette, con qualche scritta (marca, nome) e una immagine, talvolta bella; il tutto per darci le informazioni che guidano la nostra scelta.

Quelle con il cane o il micio indicano chiaramente di contenere alimenti per i miei amici a quattro zampe.

Studente (canzonatorio)
E quelle con la faccia paffuta del bimbo indicano chiaramente di contenere alimenti per lo svezzamento di bambini mentre.... (d'improvviso preoccupato) accidenti! Quelle con il manzo o il tonno dovrebbero contenere alimento per bovini o tonni! Ma io non ho un tonno nella vasca da bagno. La padrona di casa non me lo



Fig. 2.

permetterebbe mai e poi siamo già in troppi in quell'appartamento.

Professore (con fare allarmato)
Attento, stiamo per perderci!

Studente (nervoso)
E' lei che mi ha confuso iniziando dalle scatolette per i suoi malnati cani e gatti. Cambiamo il punto di partenza.

Professore (benevolo)
Saggia proposta! Talvolta riformulare l'impostazione di un problema aiuta a risolverlo; il che poi equivale a riorientare una mappa per capire dove ci si trovi.

Studente (intento)
Bene; è certo che le scatolette con l'immagine del manzo e del tonno devono contenere alimenti fatti di carne di manzo o di tonno, per non parlare di quelle con pomodori o piselli o albicocche che contengono appunto pomodori, piselli, albicocche mentre..., di nuovo accidenti! Le scatolette con l'immagine del cane o del gatto dovrebbero contenere alimenti fatti con carne di cane o di gatto, per non parlare del bambino che dovrebbe contenere omogeneizzato di carne umana infantile. E chi glielo dice alla figlia della mia padrona di casa? O alla polizia? Non funziona! Prof., ci siamo persi!

Professore (sarcastico)
Possibile? In un supermercato così piccolo?

Studente (demoralizzato)
Sta di fatto che adesso non so più cosa comprare. Corro il rischio di saltare la cena e, forse, di morire di fame.

Professore (serio)
Tu sicuramente no, perché i codici adottati per le scatolette che stiamo guardando ti sono talmente ben noti (addirittura ovvi) che puoi usarli con grande sicurezza e disinvoltura, magari arrivando anche a negarli, se ti serve farlo. Ma in altre condizioni non è così. Quando la ditta Gerber iniziò a distribuire in Africa alimenti per bambini (in particolare il "Mixed", che aveva una etichetta molto simile a quella del tuo omogeneizzato – fig. 3)

imparò a proprie spese come in Africa si dovesse prevedere obbligatoriamente che l'immagine sull'etichetta (il codice) indicasse il "contenuto" delle scatolette e non la loro "destinazione d'uso", a motivo del fatto che molti non erano in grado di leggere le scritte * (fig. 4). E' proprio il caso, per dirla con Aristotele (sempre lui!) che **ὁ λόγος πράγματι εἶχεν** (La parola è l'immagine dell'oggetto). E i buoni nativi, che da secoli avevano abbandonato il cannibalismo, si tennero ben lontano da scatolette che per loro non potevano che contenere, come dici tu, omogeneizzato di carne umana infantile.

Studente (trasecolato)
Perbacco!

Professore (divertito)
Vediamo come te la cavi a giocare fuori casa. Questo supermercato è piccolo ma ben fornito, guarda la scatoletta che è su quel piccolo ripiano (fig. 5).

Studente (perplesso)
Mah!... possibile?

Professore
Per i sudafricani sarebbe ovvio che contiene pathè di coccodrillo (fig. 6) ...che, tra l'altro, è buonissimo. Guarda quelle altre due scatolette là! (fig.7). Che cosa conterranno?

Studente (tentennante)
Le scritte sono quasi totalmente incomprensibili ma, per analogia, penso paté d'oca e di piccione.

Professore (severo)
Ah l'analogia! Altro terreno minato; ove capiti, ne ripareremo un'altra volta. No, l'oca e il piccione sono solo i marchi della ditta produttrice (pigeon brand). Girale!

Studente Lei provoca, Prof.!... se vuole che io faccia girare le scatole...

Professore (severissimo)
Che cialtroneria, degna del capo dei fuorisede. Girale per



Fig. 3



Fig. 4

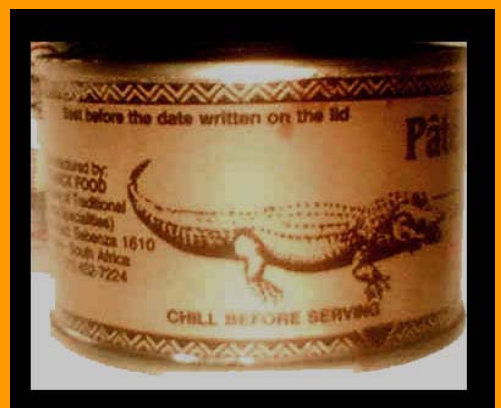


Fig. 5

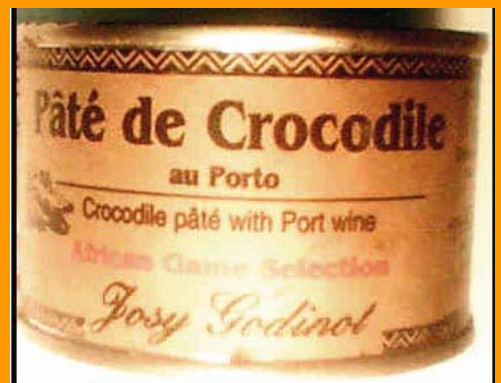


Fig. 6



Fig. 7

esplorarle e scopri che potrebbero contenere qualcosa a base vegetale (fig. 8) **.
Ma appartengono a un contesto

Professore

Senza fare lo spiritoso, gira anche questa e vedrai che contiene fruttosio (fig. 10), un dolcificante ipocalorico; questa volta l'immagine, pur appartenendo a un contesto a te ben noto, ha puro significato evocativo e non descrittivo, quindi il codice è meno ovvio e infatti hai sbagliato. Se il codice non è appunto ovvio allora bisogna stare molto attenti altrimenti il rischio di perdersi è altissimo. Questa è proprio la situazione più frequente nella reale attività di esplorazione scientifica del mondo naturale, con buona pace dei ben più domestici supermercati immaginati mentre osservi un preparato istologico al microscopio, o una radiografia o anche una semplice fotografia, che so?, dello scorcio di un bosco. Tutto dipende dal codice adottato ma, soprattutto, qualunque esso sia, da alcuni vincoli che bisogna assolutamente porre e rispettare. Quali proporresti?

Studente (con fare impegnato)

Ci provo, Prof! Innanzi tutto abbiamo bisogno di un sistema di riferimento (la conoscenza del contesto) e poi decidiamo che il codice adottato, qualunque esso sia, non si cambia ma lo si mantiene fino a verificarne le ultime conseguenze. Inoltre, ma farei meglio a dire congiuntamente, qualunque cosa (esperimento o osservazione) si faccia, anche la più arbitraria, essa venga puntualmente dichiarata e precisamente descritta.

Professore (soddisfatto)

Bene! Abbiamo fatto un po' di approfondimenti supplementari, e anche la spesa. Ci vediamo più

tardi in laboratorio, dove abbiamo molte cose da completare. Arrivederci.

Studente (con fare volenteroso)

Eh sì, credo che anche stasera si farà tardi; porto la spesa a casa (sono due passi) e poi mi trova in laboratorio. Arrivederci.

Carneade Minore

* E' interessante leggere il testo della originale notizia di agenzia. "When Gerber started selling baby food in Africa, they used the same packaging as in the US, with the beautiful baby on the label. Later they learned that in Africa, companies routinely put pictures on the label of what's inside, since most people can't read English" (fig. 4).

** Si tratta in realtà di un prodotto thailandese (scatola con il piccione) e di un prodotto siamese (scatola con l'oca) consistenti semplicemente in salse-mostarde in aceto piccante.



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10

non tuo e, quindi il codice non ti risulta per nulla ovvio. Accade cioè che il codice, ove in un determinato contesto sia così ben noto da divenire ovvio, può essere negato e stravolto senza problema alcuno. Ma non è detto che si possa sempre essere tranquilli, anche senza tirare in ballo contesti culturali e gastronomici esotici. A proposito, guarda su quell'altro ripiano dove splende quella scatoletta (fig. 9) con tutti quei bei frutti. Che cosa mai conterrà?

Studente (sulla difensiva)
Macedonia di frutta, penso.

Nel prossimo numero:

Echi virgiliani nella poesia giovanile di Giacomo Leopardi

di Mario Marti

Nascita e poetica della prima Arcadia

di Gianmarco Gaspari

Pensare con la propria testa

di Enrico Berti

Il tarantismo, cultura misterica della rinascita

di Pierpaolo De Giorgi

Conoscenza e prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale

I termine MST (Malattie Sessualmente Trasmissibili) ha preso origine all'inizio degli anni '70 quando ci si accorse che tali infezioni potevano essere trasmesse attraverso il rapporto sessuale.

Tale termine, che indica il tipo di trasmissione piuttosto che il luogo dell'infezione, ha oramai soppiantato il vecchio termine di malattie veneree in quanto quest'ultimo indicava le infezioni interessanti solamente l'area genitale.

Le MST denotano un costante aumento in tutti i paesi del mondo diventando un grosso problema di sanità pubblica. Negli Stati Uniti vengono registrati più di 12 milioni di casi all'anno, e più del 65% di tutti i casi di MST colpisce i giovani al di sotto dei 25 anni di età. Anche in Europa è stato segnalato un aumento delle MST tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

I motivi per cui si assiste a un costante aumento delle MST sono molteplici:

- 1) l'esplosione demografica avvenuta dopo la seconda guerra mondiale;
- 2) l'inizio precoce dell'attività sessuale;
- 3) aumento del numero delle

persone che vivono da "single" con maggiore facilità di scambi ed esperienze sessuali;

4) l'avvento dei metodi anticoncezionali, che non prevedono la protezione meccanica durante il rapporto sessuale;

5) le scarse condizioni igieniche dei paesi in via di sviluppo, con affollamento soprattutto nelle aree urbane e susseguente promiscuità e aumento del fenomeno della prostituzione;

6) la notevole ignoranza che è presente tuttora in ogni strato e classe sociale della popolazione.

Per alcune malattie a trasmissione sessuale si è notato un cambiamento della incidenza: per esempio per la sifilide si è assistito ad un aumento vertiginoso durante la guerra e in seguito ad un drastico calo grazie all'avvento della terapia antibiotica efficace; nei paesi in via di sviluppo però tale infezione è in continua espansione.

Per quanto riguarda la gonorrea, ha presentato un aumento in alcuni paesi europei (Germania) negli anni sessanta con un successivo decremento alla fine degli anni '70; mentre negli anni '60 si è notato un aumento rilevante delle uretriti non gonococciche, per es. da Clamidia Trachomatis. Anche l'infezione da Herpesvirus è in persistente aumento. Infine negli ultimi 20 anni si è assistito alla comparsa della più temuta delle infezioni sessualmente trasmesse: l'infezione da HIV.

Come tutte le malattie infettive anche le MST si presentano come manifestazioni legate alla patogenicità ed infettività dell'agente patogeno, alla sua virulenza, e alla carica microbica: per infettività si intende la capacità di determinare la malattia; per virulenza si intende la capacità di provocare una malattia grave. Inoltre l'individuo stesso può avere un grado di



Vania Giacomet

Ha conseguito la *Laurea in Medicina e Chirurgia* presso l'Università degli Studi di Padova nel 1991.

Nell'ottobre 1995 ha conseguito la *Specializzazione in Pediatria* presso la Clinica Pediatrica degli Studi di Ferrara.

Dicembre 2001: Ha conseguito la *Specializzazione in Malattie Infettive* presso l'Università degli Studi di Padova.

Ha partecipato come relatrice a diversi convegni nazionali ed internazionali in campo pediatrico infettivologico. Numerose le pubblicazioni in riviste nazionali ed internazionali.

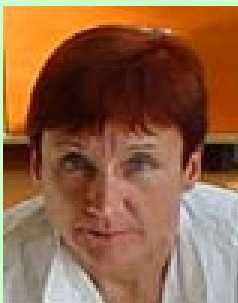
recettività diverso nei confronti della infezione e questa recettività dipende dalla razza, dall'età, dal sesso e dalla stessa immunità dell'individuo. Infine il clima, lo smaltimento dei rifiuti e liquami, l'alimentazione, il funzionamento dei servizi sanitari e l'ambiente sociale sono tutti parametri che incidono sul determinismo delle malattie infettive favorendole o impedendole.

Le malattie infettive si trasmettono:

1) **per via diretta o contatto:** quando il microrganismo passa dal malato o portatore ricevente senza soffermarsi nell'ambiente esterno e senza venire trasportato da agenti animati o inanimati.

2) **per via indiretta:** quando il microrganismo sopravvive per tempi più o meno lunghi nell'ambiente esterno e prevede la presenza di veicoli (aria, acqua, aghi, biancheria....) o vettori (zanzare, mosche, ratti...).

Un cenno a parte merita la via di infezione **transplacentare**, cioè di trasmissione della infezione dalla madre al bambino che avviene per la maggior parte dei casi



Alessandra Viganò

Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Milano nel 1975.

Specializzazione in Pediatria presso l'Università di Milano nel 1979.

Specializzazione in Malattie Infettive presso l'Università di Milano nel 2000.

Responsabile di Struttura Semplice di Infettivologia Pediatrica della Azienda Ospedaliera "L. Sacco".

Relatore e moderatore in numerosi congressi internazionali e nazionali.

durante la gravidanza o con il latte (virus dell'HIV).

Le malattie a trasmissione sessuale richiedono un rapporto stretto tra i partners: per rapporto sessuale non si intende soltanto il rapporto che mette in contatto gli organi genitali di due individui ma anche lo scambio di carezze, effusioni, baci. Le parti del corpo interessate variano dai contatti cute con cute oppure cute mucose.

I più comuni germi trasferibili attraverso il contatto sessuale comprendono batteri, virus, protozoi, miceti.

Prevenzione delle MST

I punti fondamentali per la prevenzione delle MST sono:

1) comportamento individuale: le abitudini, i viaggi o il lavoro portano ad avere dei contatti con persone non conosciute. In particolare, rapporti intimi con persone conosciute in paesi a rischio, dove la prostituzione è più diffusa e le condizioni igieniche più scadenti, rappresentano un pericolo di contrarre infezioni e quindi viene consigliato di usare almeno un mezzo di protezione durante il rapporto sessuale. Inoltre, un altro fattore è dato dall'atteggiamento nei confronti di droghe o alcool: l'uso di droghe o alcoolici abbassa le difese immunitarie con aumento del rischio di contrarre l'infezione.

2) educazione sanitaria: una corretta educazione sanitaria deve portare a una maggiore informazione sessuale e quindi a una più corretta vita sessuale; gli utenti primari di questa informazione dovrebbero essere i giovani e quindi, la scuola, in collegamento con la famiglia e con gli educatori sanitari, dovrebbe essere la prima fonte di interventi educativi sull'informazione e sulla educazione sessuale.

3) igiene personale: una igiene personale prevede una pulizia della cute, degli annessi, dei denti e cavo orale, e degli organi attraverso i quali si ha eliminazione di feci ed urine.

Anche il vestiario, soprattutto intimo, può favorire l'insediamento dei germi.

4) profilassi: il preservativo è il miglior mezzo di difesa meccanico dal contagio di alcune MST, in particolare per il virus dell' HIV veicolato dallo sperma e dalle secrezioni vaginali.

Alcuni esempi di Malattie a Trasmissione Sessuale

MST a eziologia virale

Mononucleosi infettiva: trasmessa dal virus di Epstein-Barr attraverso la saliva (bacio), colpisce più spesso i giovani; la malattia può decorrere in maniera asintomatica ma talvolta può presentarsi come una epatite con epatosplenomegalia, o con faringite ed ingrossamento dei linfonodi.

La guarigione avviene dopo 2-3 settimane e non esiste una terapia specifica.

Infezioni da herpesvirus: HVS1 è trasmesso attraverso contatto diretto o con le goccioline di saliva; HVS2 per contatto sessuale o attraverso il parto. L'infezione herpetica primaria si presenta con comparsa di vescicole che si ulcerano, con sensazione di prurito e dolore; le infezioni recidivanti si presentano nella stessa sede in condizioni di stress o malattia. Si consiglia di evitare i rapporti sessuali o orali con soggetti infetti; l'herpes simplex trasmesso durante il parto può costituire un grave pericolo per il neonato. Per la terapia il farmaco di scelta è l'acyclovir.

Condilomi acuminati: sono causati dal virus del genere Papillomavirus; la trasmissione avviene per contatto sessuale ma anche tramite biancheria infetta. Si presenta con escrescenze a livello della cute e delle mucose.

Mollusco contagioso: è causata da un virus appartenente ai Pox virus. Si presenta come piccoli tumori a perle sui genitali esterni e sulla parete delle cosce.

Infezione da HIV-AIDS: causato dal virus HIV, un retrovirus a

DNA, che si trasmette per via ematica, per via sessuale e per via transplacentare.

All'inizio della epidemia le persone più colpite dal virus erano i tossicodipendenti che facevano uso di droghe in vena e gli omosessuali. Negli ultimi anni le persone più colpite sono gli eterosessuali. Il virus si trova nel liquido seminale, nelle secrezioni vaginali, nel latte materno oltre che nel sangue e attraverso tali liquidi biologici può essere trasmesso. In minima parte è presente anche nelle urine e nella saliva ma non in quantità sufficiente per causare la infezione.

Il virus si attacca ai linfociti CD4 (o linfociti T helper - le cellule della difesa) distruggendole e rendendo l'individuo suscettibile alle infezioni opportunistiche, cioè ad infezioni che nell'individuo sano o immunocompetente si manifestano in modo subclinico. L'incubazione può variare da qualche mese ad anni. La sieropositività si manifesta con periodi variabili, da pochi giorni fino a 6 mesi (periodo finestra).

Il paziente affetto da immunodeficienza acquisita o sieropositivo può rimanere asintomatico per anni; si parla di malattia conclamata o AIDS solo quando i sintomi si aggravano e compaiono varie infezioni gravi (toxoplasmosi, candidiasi, polmoniti gravi, pneumocistosi, neoplasie ecc). Con i nuovi farmaci antiretrovirali la mortalità per AIDS ha subito una drastica riduzione così come l'aggravamento da infezione asintomatica o pauci-sintomatica ad AIDS: purtroppo non esiste ancora la cura definitiva e l'unica strategia efficace è a tutt'oggi solo la prevenzione della infezione: evitare l'uso di droghe in vena o comunque il contatto con sangue contaminato, avere rapporti protetti in particolare qualora non si conosca in modo approfondito il partner.

L'infezione invece non si trasmette durante le normali attività della vita quotidiana; il virus non si trasmette con i contatti, con la tosse, con l'uso comune di stoviglie o biancheria, nemmeno con il bacio.

MST a eziologia batterica

Sifilide o lue: l'agente eziologico è il treponema pallido. La trasmissione avviene attraverso i contatti sessuali o al feto per via transplacentare.

Se non trattata la malattia varia da diversi stati; sifilide primaria: comparsa del sifiloma primario nel punto di ingresso del treponema; sifilide secondaria: dopo 5-8 settimane si manifestano lesioni cutanee (macule, papule, ulcere) e lesioni mucose accompagnate da febbre, cefalea, dolori articolari; sifilide terziaria: dopo un periodo di qualche anno compaiono delle lesioni (gomme) a carico del derma, delle ossa o del fegato, e dell'apparato nervoso (paralisi progressiva).

La profilassi consiste nell'utilizzare il profilattico fin dall'inizio del rapporto sessuale.

Gonorrea: causata dalla Neisseria gonorrhoeae, la trasmissione avviene per contagio

sessuale. Nella donna il quadro clinico interessa l'apparato genitale con dolore alla minzione e dolori pelvici. Nell'uomo con uretrite, prurito, secrezione giallastra.

Uretriti non gonococciche si manifestano con bruciore, prurito, secrezioni e sono causate per lo più dalla Clamidia trachomatis.

MST ad eziologia micotica

Infezioni da candida: colpiscono soprattutto i pazienti immunodepressi in seguito a terapie con cortisonici.

La trasmissione della candida avviene attraverso il rapporto sessuale e si manifesta nell'uomo con uretrite, nella donna con bruciore e secrezioni vaginali.

MST a trasmissione sessuale da ectoparassiti

Pediculosi: è causata da un pidocchio e si manifesta con prurito ai genitali, notturno e even-

tuali lesioni da trattamento.

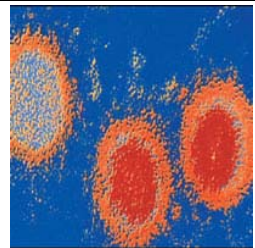
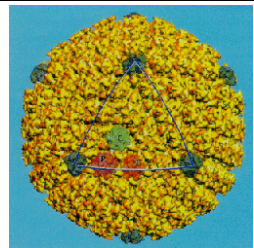

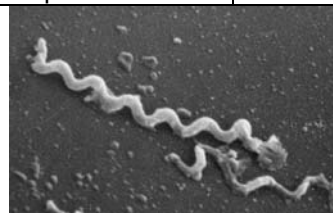
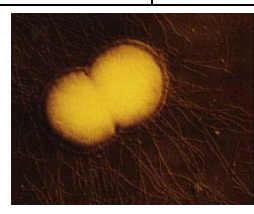


La biancheria intima va lavata a 65°C per almeno 15 minuti o trattati con disinfettanti.

Scabbia: causata dallo Sarcoptes scabini, la trasmissione avviene per contatto intimo o attraverso la biancheria.

Si manifesta con intenso prurito notturno, e si evidenziano delle strie rossastre cutanee che corrispondono ai cunicoli dell'acaro. Le zone più colpite sono le pieghe interdigitali, le ascelle, i genitali esterni.

Si devono applicare locali disinfettanti specifici e lavaggio della biancheria ad alte temperature.

**Vania Giacomè
Alessandra Viganò**

Alcuni agenti eziologici virali	 Virus di Epstein-Barr	 HSV1	 HIV
Alcuni agenti eziologici batterici	 Treponema Pallidum	 Neisseria gonorrhoeae	
 Un agente eziologico micotico: Candida Albicans		 Ectoparassita: Sarcoptes scabini	

Le Unità di Apprendimento della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Muro Leccese Classe 2[^]

a cura dei docenti
della Scuola Secondaria di 1° grado
di Muro Leccese e Palmariggi

Alla scoperta delle nostre emozioni	Pag. 32
Uno + uno = tre: il valore aggiunto dell'incontro - scambio	Pag. 38
Unione europea oggi: non più "giornata della memoria" domani	Pag. 44
Dall'atomo alla materia	Pag. 50
Benessere: armonioso equilibrio tra corpo, mente e ambiente	Pag. 55
Parole colori immagini e musica per comunicare	Pag. 62



La sede dell'Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe 2[^]

Unità di Apprendimento

ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE EMOZIONI



**DISCIPLINE DI STUDIO COINVOLTE
IN PROSPETTIVA UNITARIA
ED INTERDISCIPLINARE**

**ITALIANO
INGLESE
FRANCESE
ARTE ED IMMAGINE
MATEMATICA
SCIENZE
INFORMATICA
MUSICA
SCIENZE MOTORIE
RELIGIONE
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ**

**PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE
DI COMPLETAMENTO**

**STORIA
GEOGRAFIA
TECNOLOGIA**

ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Nel gruppo classe si notano i primi cambiamenti fisici e dell'umore caratteristici del delicato momento esistenziale che i ragazzi stanno attraversando: la preadolescenza. In modo molto velato emergono le prime insicurezze dettate dal timore di perdere gli amici, di non essere accettati dal gruppo e di essere, quindi, estromessi. Emerge anche il disagio di non piacere fisicamente ai compagni, di non essere apprezzati e graditi a causa di insuccessi nello studio e nello sport, di non essere abbastanza simpatici e spiritosi, di non essere, insomma, simili a un modello di riferimento: il leader. Nascono pertanto simpatie, antipatie e gelosie immotivate. L'attenzione, che dovrebbe essere indirizzata alle discipline, viene deviata verso pensieri pervasi dal continuo confronto con gli altri.

I ragazzi hanno bisogno di prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della personalità; devono capire che la carica emotiva derivata dai propri problemi di preadolescente è comune a tutti i ragazzi della stessa età e che le difficoltà, apparentemente così grandi, sono in realtà molto meno gravi.

Questa unità di apprendimento fonderà proprio sulle emozioni la sua ragione di essere. Le scoprirà e le scandaglierà nelle svariate sfaccettature, sicché gli alunni ne prenderanno via via coscienza, giungendo ad esprimerle senza timori e disagi.

Ogni disciplina, nella sua specificità, consentirà agli alunni di acquisire le competenze necessarie per potersi "raccontare".

Le discipline scientifiche mireranno alla conoscenza del corpo umano e delle sue regolarità e simmetrie quali riflesso delle emozioni.

RIFERIMENTI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

IDENTITÀ

Conoscenza di sé

- € Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità.
- € Acquisire gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale, riuscendo a comunicarla, senza sentirsi a disagio, ai coetanei e agli adulti più vicini.

Relazione con gli altri

- € Interagire con i coetanei per conoscere e conoscersi e con gli adulti per sviluppare un positivo meccanismo di emulazione-contrapposizione che consenta di distinguere tra modelli positivi e modelli negativi.

STRUMENTI CULTURALI

- € Sviluppare atteggiamenti di riflessione sulle proprie esperienze.
- € Padroneggiare le conoscenze e le abilità che consentono, mediante l'esercizio fisico, il gioco organizzato e la pratica sportiva di squadra.
- € Adoperare, per esprimere e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola.
- € Conoscere il proprio corpo ed il suo funzionamento.
- € Saper produrre testi brevi e messaggi ragionevolmente ben costruiti e adatti alle varie situazioni interattive.

CONVIVENZA CIVILE

- € Saper affrontare con responsabilità i problemi quotidiani riguardanti la propria persona in casa, nella scuola e nella più ampia comunità civile.
- € Conoscere le ragioni del disagio che si manifesta sotto forma di disarmonie fisiche, psichiche e intellettuali e comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri benessere psicologico, morale e sociale.

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Conoscere il proprio corpo e prendere coscienza delle emozioni e dei sentimenti nuovi che caratterizzano la preadolescenza, per saper parlare del proprio vissuto interiore

ITALIANO

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Elementi caratterizzanti il testo narrativo (il diario, la lettera)
- € Elementi caratterizzanti il testo poetico
- € Riscrittura e manipolazione di un testo: riassunto e commento

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Interagire con flessibilità in una ampia gamma di situazioni comunicative orali, formali e informali, e con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione
- € Comprendere e interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari (narrativi e poetici) attivando le seguenti abilità:
 - individuare informazioni ed elementi costitutivi di testi
 - comprendere le principali intenzioni comunicative dell'autore
 - comprendere impliciti e presupposizioni
- € Produrre testi scritti, a seconda degli scopi e dei destinatari (espressivi e narrativi)

INGLESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Approfondimento delle funzioni già conosciute e introduzione di funzioni per:
 - chiedere e dare informazioni personali
 - esprimere bisogni
- € Riflessioni sulla lingua
 - Past simple di BE e dei verbi regolari e irregolari
 - Short answers
 - Wh questions al passato
 - There was - There were
- € Approfondimenti su aspetti della cultura anglosassone: The United Kingdom

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana, dando e chiedendo informazioni, usando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate
- € Descrivere i propri vissuti

FRANCESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Espressioni finalizzate a semplici scambi dialogici nella vita sociale quotidiana
- € Ambiti semantici relativi all'identità delle persone
- € RIFLESSIONI SULLA LINGUA
 - Pronoms COD
 - Partitifs
 - Passé récent
 - Verbs connaître / reconnaître

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Comprendere messaggi orali riguardanti la vita quotidiana
- € Narrare semplici avvenimenti
- € Esprimere sensazioni, emozioni

ARTE E IMMAGINE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Funzioni e caratteri dell'immagine espressiva, emozionale, enfatica, estetica
- € Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche
- € La preadolescenza nella pittura (ed. affettiva)

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Utilizzare criticamente immagini di diverso tipo; riconoscere e visualizzare le metafore visive; individuare e classificare simboli e metafore utilizzati nel campo dell'arte e della pubblicità
- € Analisi di opere d'arte d'epoche storiche diverse

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Conoscere il proprio corpo e prendere coscienza delle emozioni e dei sentimenti nuovi che caratterizzano la preadolescenza, per saper parlare del proprio vissuto interiore

MATEMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

€ Nozione intuitiva di trasformazione geometrica: traslazione, rotazione e simmetria

O.S.A. DI ABILITÀ

€ Costruire figure isometriche con proprietà assegnate
 € Utilizzare le trasformazioni per osservare, classificare ed argomentare proprietà delle figure
 € Saper costruire la corrispondente di una figura in simmetria assiale, in simmetria centrale e in rotazione e in traslazione
 € Saper comporre le isometrie
 € Saper riconoscere le isometrie in natura e nelle figure geometriche

SCIENZE

O.S.A. DI CONOSCENZA

€ Sistemi e apparati del corpo umano: apparato motorio

O.S.A. DI ABILITÀ

€ Individuare, spiegare e riproporre con semplici modelli che cosa accade nel movimento del corpo umano

INFORMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

€ Funzioni di CABRI GÉOMÈTRE (rotazione, traslazione, simmetria assiale e centrale)

O.S.A. DI ABILITÀ

€ Costruire figure isometriche con proprietà assegnate (in simmetria assiale, in simmetria centrale, in traslazione e in rotazione) utilizzando CABRI GÉOMÈTRE

MUSICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

€ Relazione tra linguaggi

O.S.A. DI ABILITÀ

€ PRATICA VOCALE: riprodurre con la voce brani vocali
 € ASCOLTO: Riconoscere e analizzare le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva

SCIENZE MOTORIE

O.S.A. DI CONOSCENZA

€ Comunicare e apprendere attraverso il linguaggio del corpo
 € Tecniche di espressione corporea

O.S.A. DI ABILITÀ

€ Esprimere in forma libera e codificata stati d'animo, idee, sentimenti, storie
 € Usare consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa con quella estetica

RELIGIONE

O.S.A. DI CONOSCENZA

€ La conoscenza di sé come scoperta della propria identità e del proprio mondo interiore
 € L'appartenenza a Cristo attraverso una partecipazione più consapevole alla vita della Chiesa

O.S.A. DI ABILITÀ

€ Cogliere la bellezza e la positività dell'età preadolescenziale e dell'esperienza dell'amicizia
 € Riconoscere l'esperienza della Chiesa come modalità storica di incontro e di amicizia con Cristo

**MAPPA DEI CONTENUTI ORGANIZZATI IN
PROSPETTIVA UNITARIA ED INTERDISCIPLINARE****ITALIANO****DIARIO**

- € Il diario di Anna Frank
- € Pagine di diario scritte da ragazzi
- € "Uno più uno: due gemelle" diario di Gran e Ruby di J. Wilson
- € "Un ammiratore misterioso" di R. Starke
- € "Ciao Canada" di Y. Coppard

LETTERA

- € Lettere scritte da ragazzi
- € "Andrea e Andrea" di D.R. Luciani

TESTO POETICO

- € "Timidezza" di P. Neruda
- € "L'ore non passavan mai" di M. Moretti
- € "Canzonetta" di A. Gatto
- € "Invidia" di E. Evtuschenko
- € "Chi sono" di A. Palazzeschi
- € "Anima della mia infanzia" di S.M. Valverde

CANZONE

- € "Brutta" di G. Dati, B. Zucchetti

TESTO NARRATIVO

- € "Sei bella dentro" di S. Morgenstern

INGLESE

- € The holidays are over
- € Who were they?
- € Last weekend
- € When I was a child

FRANCESE

- € La cousine de Genève: quelle émotion!
- € Ah les fêtes!

ARTE E IMMAGINE

- € Le immagini fotografiche e pubblicitarie
- € Studio del volto umano
- € Lettura di un'opera d'arte
- € Il colore: l'espressività

MATEMATICA

- € Le trasformazioni isometriche
- € La traslazione
- € La rotazione
- € La simmetria assiale
- € La simmetria centrale
- € Composizione di isometrie
- € Simmetria nel corpo e nel volto umano in rapporto alla sua bellezza

SCIENZE

- € Struttura generale del corpo umano
- € Dalle cellule agli organi
- € Sistema scheletrico
- € Le ossa: struttura e funzione
- € Le articolazioni
- € Il sistema muscolare, i muscoli pellicciai
- € Paramorfismi e loro prevenzione

SCIENZE MOTORIE

- € Tecniche di espressione corporea
- € Giochi di percezione corporea

RELIGIONE

- € Preadolescenza: paure, emozioni e bisogno di aggregazione
- € Crescita di esperienza religiosa
- € Dalla comunità umana alla comunità cristiana

INFORMATICA

- € Funzioni del programma CABRI GÉOMÈTRE per la realizzazione di trasformazioni isometriche (traslazione, rotazione, simmetria assiale, simmetria centrale)
- € Composizione di isometrie al PC

MUSICA

- € Studio di canti i cui testi esprimono particolari emozioni (commemorazione del IV novembre con i canti: *Va' pensiero, Fratelli d'Italia, Samarcanda, Sul cappello che noi portiamo, Blowing in the wind*)
- € Ascolto di brani d'autore e di canzoni contemporanee in grado di esprimere le tematiche adolescenziali e le emozioni

MEDIAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Lezione frontale;
- scoperta guidata;
- problem solving;
- metodo induttivo / deduttivo.

ATTIVITÀ INPUT

- Visione e dibattito sul film "Billy Elliot", riguardante il tumulto interiore di un ragazzino in età preadolescenziale.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- Gruppo classe;
- didattica laboratoriale con gruppi di livello;
- laboratorio informatico e scientifico.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Ottobre - novembre.

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

ITINERARI E MODALITÀ DI VERIFICA

- Schede di osservazione delle abilità disciplinari e transdisciplinari;
- produzione di testi con funzione emotiva;
- rappresentazione grafico-pittorica di emozioni.

ESITI ATTESI

L'allievo:

- conosce il proprio corpo;
- esprime il proprio vissuto utilizzando linguaggi di tipo diverso (verbale, mimico-gestuale, grafico-pittorico, musicale).

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

- Giornata delle emozioni: produzione di elaborati con l'utilizzo dei linguaggi più congeniali e dibattito.

DOCUMENTAZIONE PER IL PORTFOLIO

- Elaborato verbale e/o grafico-pittorico con il quale l'alunno esprime il proprio vissuto.

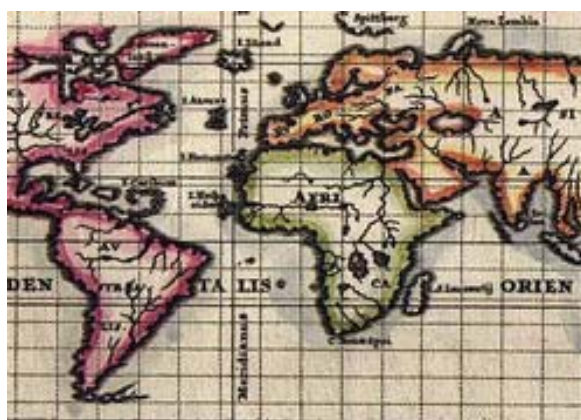
Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe 2[^]

Unità di Apprendimento

UNO + UNO = TRE: IL VALORE AGGIUNTO DELL'INCONTRO - SCAMBIO



**DISCIPLINE DI STUDIO COINVOLTE
IN PROSPETTIVA UNITARIA
ED INTERDISCIPLINARE**

**ITALIANO
STORIA
GEOGRAFIA
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
INGLESE
FRANCESE
ARTE ED IMMAGINE
MUSICA
RELIGIONE**

**PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE
DI COMPLEMENTO**

**MATEMATICA
SCIENZE
INFORMATICA
TECNOLOGIA
RIFLESSIONE SULLA LINGUA
SCIENZE MOTORIE**

ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Lo studio delle grandi scoperte geografiche affascina tanto i ragazzi, purché non si fondi su un'arida trasmissione di contenuti, di cui non resterebbe che il mero fatterello.

È importante conoscere il periodo storico delle scoperte geografiche e delle conquiste coloniali e, soprattutto, capire quali siano e quali sono state in passato le modalità di interazione tra culture e in particolare tra culture di origine e culture europee. La conoscenza del passato, la riflessione su alcuni errori commessi dall'uomo, devono servire ad educare al rispetto della diversità e alla convivenza multietnica, non sempre messe in pratica, sia nel passato che nel presente.

E proprio tramite lo studio delle scoperte geografiche affrontato da vari punti di vista nelle varie discipline, gli alunni avranno l'opportunità di operare confronti tra realtà geografiche e storiche diverse e tra realtà culturali diverse. Il Natale, ormai alle porte, consentirà ai ragazzi di riflettere sul vero valore del "dono" che non deve necessariamente essere l'oggetto materiale. Donare significa aprirsi all'altro, al diverso, donare significa tolleranza, solidarietà, cooperazione. L'incontro con l'altro ci arricchisce, ci completa; senza confronto saremmo tutti delle "monadi" incapaci di ascoltare e di dialogare. Dalla tesi non si passerebbe mai all'antitesi e quindi alla sintesi, al momento in cui "l'esterno" viene conosciuto, compreso e assimilato.

Si ha bisogno di capire che la diversità non è l'eccezione ma la norma. Perché tutti siamo diversi, a cominciare dall'aspetto fisico, più evidente, per passare poi alla personalità che si completa, si struttura e si arricchisce giorno per giorno, dalla nascita alla morte. E dunque perché aver paura di persone provenienti da altri paesi, perché considerarle inferiori? La loro diversità deriva da un adattamento all'ambiente fisico che le ha modificate, non solo nell'aspetto esteriore, ma anche nelle abitudini di vita, negli usi e costumi, nel linguaggio, nella religione e ciò non deve essere frainteso con una differenza di razza. Anche se siamo tutti diversi siamo sempre esseri umani aventi pari dignità e stessi diritti; per la legge siamo uguali, e questo deve essere il punto di partenza per una buona convivenza multietnica e multiculturale.

RIFERIMENTI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

IDENTITÀ

Conoscenza di sé

- € Farsi carico di compiti significativi di servizio alla persona.

Relazione con gli altri

- € Porsi problemi sociali ai quali si avverte la necessità di dare risposte personali.
- € Mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per orientare via via al meglio i propri convincimenti e comportamenti.
- € Scoprire la difficoltà, ma anche la necessità dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà.

STRUMENTI CULTURALI

- € Sapersi orientare nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche, storiche, artistiche diverse, per comprendere, da un lato, le caratteristiche specifiche della civiltà europea e, dall'altro, le somiglianze e le differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo.
- € Usare un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali.
- € Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla.
- € Usare strumenti informatici per ottenere documentazioni, riprodurre immagini.
- € Adoperare, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola (disegno, note, ecc.).

CONVIVENZA CIVILE

- € Comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri, nel sociale, un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico e morale.

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Avviarsi gradualmente verso una cultura del “dono” e della ricchezza derivante dall’incontro con realtà “diverse” nel tempo e nello spazio

ITALIANO

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario
- € Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso informativi e descrittivi
- € Appunti: prenderli mentre si ascolta e riutilizzarli

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari e non, attivando le seguenti abilità:
 - individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi;
 - individuare il punto di vista narrativo e descrittivo
- € Produrre testi scritti, a seconda degli scopi e dei destinatari, espositivi e informativi

INGLESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Espansione dei campi semantici relativi a scambi sociali e culturali
- € Riflessioni sulla lingua
 - Past simple
 - Paesi e continenti
 - Punti cardinali e coordinate geografiche
 - Espressioni di tempo
- € Civilization: Christmas, the time of Gift and Forgiveness

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Identificare informazioni specifiche in testi di diversa natura
- € Confrontare modelli di civiltà e cultura diversi

FRANCESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Aree lessicali concernenti l'ambiente circostante
- € Aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua
- € RIFLESSIONI SULLA LINGUA
 - Paesi e continenti
 - Punti cardinali e coordinate geografiche
 - Avverbi di luogo
 - Mezzi di trasporto
- € Civilisation : Noël, le temps du don et du pardon

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Descrivere luoghi
- € Seguire itinerari
- € Identificare informazioni specifiche in testi di diversa natura
- € Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi

STORIA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € L'apertura dell'Europa a un sistema mondiale di relazioni: la scoperta dell'“altro” e le sue conseguenze

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Comprendere aspetti essenziali della metodologia storica
- € Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti
- € Utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterari

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Avviarsi gradualmente verso una cultura del “dono” e della ricchezza derivante dall’incontro con realtà “diverse” nel tempo e nello spazio

GEOGRAFIA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Conoscere i caratteri geomorfologici e i principali aspetti fisici degli Stati che nei secc. XV-XVI diedero il via alle scoperte geografiche e alla conseguente conoscenza di nuove e diverse civiltà
- € Conoscere il ruolo economico di: Spagna, Portogallo, Francia, Isole Britanniche
- € Conoscere i maggiori problemi di carattere politico ed economico che interessano i suddetti Stati

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Riconoscere su carte geografiche e planisferi la posizione dell’Europa e degli stati oggetto di studio
- € Saper descrivere i lineamenti fisici e morfologici del territorio di: Spagna, Portogallo, Francia e Isole Britanniche

ARTE ED IMMAGINE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Paradigmi dei percorsi dell’arte nei secoli
- € Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche; i processi di manipolazione materia

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Inventare e produrre messaggi visivi con l’uso di tecniche e materiali diversi

MUSICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Analogie e differenze di generi musicali diversi con particolare riferimento alle aree extraeuropee

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Pratica vocale: riprodurre con la voce, per imitazione, brani corali
- € Ascolto: riconoscere e analizzare le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Conoscere culture e sensibilità diverse

O.S.A. DI ABILITÀ

RELIGIONE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € La nascita di Gesù Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Riconoscere l’universalità dei valori presenti nella Festa del Natale
- € Scoprire come la Chiesa vive il tempo dell’Avvento e il tempo del Natale

**MAPPA DEI CONTENUTI ORGANIZZATI IN
PROSPETTIVA UNITARIA ED INTERDISCIPLINARE****ITALIANO**

- € Cristoforo Colombo e la civiltà indiana d'America
- € Hernàn Cortés e la civiltà azteca
- € Robinson e Venerdì
- € Diario di un naufrago
- € Gli altri siamo noi
- € "Riempi di valori la tua vita"
- € Ma dov'è la pace?
- € Allarme nel presepe

INGLESE

- € Exploring the world
- € The British Colonization
- € Great Navigators: James Cook and Christopher Columbus
- € Who is a savage?
- € "I, too, am America" by L. Hughes
- € "Prayer for peace" by Mother Teresa of Calcutta
- € "I painted Peace" by Tali Sarese

FRANCESE

- € Grands navigateurs et grands voyageurs
- € L'évolution de la langue française
- € Jacques Cartier et la decouverte du Québec
- € Le monde Francophone
- € La Martinique
- € La Guyane française
- € Les DOM-TOM
- € Une organisation en faveur de la paix et de la solidarité: l'Agence de Francohonie. Lecture et analyse des textes:
 - L'homme qui te rassemble (René Philombe-Camerun)
 - Le racisme expliqué à ma fille (Tahar Ben Jelloun)

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- € Bisogna saper convivere
- € Diritti e doveri fin dalla nascita
- € Due facce dell'intolleranza
- € Il cerchio della vita
- € Noi e gli altri
- € Giustizia, uguaglianza...
- € ...e solidarietà
- € Una particolare forma di solidarietà sociale: la Protezione Civile

GEOGRAFIA

- € Stati artefici delle grandi scoperte geografiche e dell'incontro – scontro con civiltà "altre"
- € Penisola Iberica: Spagna, Portogallo, Andorra
- € Francia
- € Isole Britanniche

STORIA

- € I grandi viaggi di esplorazione
- € Le civiltà precolombiane
- € I conquistadores spagnoli e portoghesi
- € La città azteca
- € Cortès e gli Indios

ARTE E IMMAGINE

- € Le attività manipolative: la scultura tridimensionale
- € L'arte Precolombiana
- € La decorazione pittorica
- € La cartapesta

RELIGIONE

- € Lettura e comprensione del brano evangelico della Nascita di Gesù
- € I tempi dell'anno liturgico: Avvento e Natale

MUSICA

- € Musiche e strumenti etnici delle Americhe
- € Studio ed esecuzione di canti relativi al Natale

MEDIAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE

- € Condivisione degli obiettivi formativi tra tutti i docenti dell'équipe pedagogica;
- € problem solving.

ATTIVITÀ INPUT

- € Incontro-dibattito con persone appartenenti a razze e/o culture diverse.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- € Gruppo classe
- € didattica laboratoriale con gruppi di livello.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Seconda metà di novembre-dicembre.

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

ITINERARI E MODALITÀ DI VERIFICA

- € Schede di osservazione delle abilità disciplinari e transdisciplinari;
- € produzione di testi di vario tipo;
- € comprensione di testi di vario tipo.

ESITI ATTESI

L'allievo:

- € assume atteggiamenti e comportamenti di rispetto delle diversità, delle quali comprende la ricchezza culturale ed umana;
- € manifesta solidarietà nei confronti di realtà "sofferenti".

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

- € Organizzazione di attività finalizzate alla raccolta di fondi da devolvere ad associazioni umanitarie.

DOCUMENTAZIONE PER IL PORTFOLIO

- € Ideazione e progettazione di un manufatto da realizzare e vendere per la raccolta fondi;
- € analisi di un documento storico sull'incontro-scontro tra popoli e culture diverse.

Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe 2[^]

Unità di Apprendimento

UNIONE EUROPEA OGGI: NON PIÙ “GIORNATA DELLA MEMORIA” DOMANI



**DISCIPLINE DI STUDIO COINVOLTE
IN PROSPETTIVA UNITARIA
ED INTERDISCIPLINARE**

**ITALIANO
STORIA
GEOGRAFIA
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
ARTE ED IMMAGINE
MUSICA
RELIGIONE**

**PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE
DI COMPLETAMENTO**

**INGLESE
FRANCESE
SCIENZE MOTORIE
RIFLESSIONE SULLA LINGUA**

ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Da varie conversazioni effettuate durante l'Unità di Apprendimento precedente, che apriva il dialogo e la riflessione sull'incontro-scontro / incontro-scambio tra culture diverse, abbiamo potuto constatare che la maggior parte dei ragazzi ha delle idee molto vaghe sull'Unione Europea e sulle ragioni della sua esistenza. Tutti ne hanno sentito parlare ma pochi hanno saputo dare spiegazioni esaustive.

Pertanto questa Unità di Apprendimento servirà a chiarire ai ragazzi le idee sull'esistenza e sul significato di tale organizzazione facendoli anche prendere consapevolezza dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.

L'alunno sarà portato via via a rendersi conto della necessità di abituarsi al pluralismo e di assumere atteggiamenti di rispetto, di dialogo, di tolleranza, di solidarietà e di collaborazione tra popoli per non commettere gli stessi orrori di un passato vicino e lontano.

RIFERIMENTI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

IDENTITÀ

Conoscenza di sé

- € Farsi carico di compiti significativi di servizio alla persona.
- € Progettare il proprio futuro e comprendere le responsabilità cui si va incontro, confrontandosi con le testimonianze di chi ha contribuito ad arricchire l'umanità di senso e di valore.

Relazione con gli altri

- € Porsi problemi sociali ai quali si avverte la necessità di dare risposte personali.
- € Mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per orientare via via al meglio i propri convincimenti e comportamenti.
- € Scoprire la difficoltà, ma anche la necessità dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà.

STRUMENTI CULTURALI

- € Avere consapevolezza dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.
- € Sapersi orientare nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche, storiche, artistiche diverse, per comprendere da un lato le caratteristiche specifiche della civiltà europea e, dall'altro, le somiglianze e le differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo.
- € Conoscere gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari e le loro funzioni.
- € Usare un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali.
- € Adoperare, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola (disegno, note, ecc...).

CONVIVENZA CIVILE

- € Conoscere l'organizzazione costituzionale dell'Unione Europea e riflettere sui diritti-doveri del cittadino.

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Essere consapevoli della dinamica differenze-identità su cui si basa la costruzione dell'Unione Europea, per divenire protagonisti, attraverso atteggiamenti e comportamenti di tolleranza e di rispetto dell' "altro"

ITALIANO

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario e non
- € Appunti: prenderli mentre si ascolta e utilizzarli
- € Tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi)

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari e non, attivando le seguenti abilità:
 1. individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi;
 2. operare inferenze
- € Svolgere progetti tematici (relazione di ricerca) e svolgere testi adeguati sulla base di un progetto stabilito (pianificazione, revisione, manipolazione)

STORIA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Conosce i motivi di contesa tra gli Stati per il predominio in Europa, nei sec. XVI-XVII, e nel sec. XX

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Leggere ed utilizzare un documento come fonte
- € Comprendere le cause di un evento e saperle collegare alle sue dirette conseguenze

GEOGRAFIA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Le origini dell'Europa e le sue diverse forme istituzionali

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Disegnare, utilizzando una simbologia convenzionale, schizzi di carte mentali dell'Europa, carte tematiche
- € Ricostruire le tappe che hanno condotto dal MEC alla UE

ARTE ED IMMAGINE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Funzioni e carattere della immagine espressiva, emozionale
- € Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Leggere i contenuti dei messaggi visivi rapportandoli al contesto in cui sono prodotti
- € Utilizzare criticamente immagini di tipo diverso, cogliendo il valore simbolico di oggetti e paesaggi

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Essere consapevoli della dinamica differenze-identità su cui si basa la costruzione dell'Unione Europea, per divenire protagonisti, attraverso atteggiamenti e comportamenti di tolleranza e di rispetto dell' "altro"

MUSICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Comprendere il significato dei brani proposti in relazione al contesto storico-sociale

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Cogliere e analizzare gli elementi del linguaggio musicale utilizzati per descrivere l'idea della fratellanza universale

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Conoscere l'organizzazione politica ed economica dell'U.E. e la Costituzione Europea

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Ricostruire le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa

RELIGIONE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- € Le confessioni cristiane in Europa
- € Il movimento ecumenico

O.S.A. DI ABILITÀ

- € Identificare le diverse confessioni cristiane presenti in Europa
- € Riconoscere i principali fattori del cammino ecumenico nelle Chiese

**MAPPA DEI CONTENUTI ORGANIZZATI IN
PROSPETTIVA UNITARIA ED INTERDISCIPLINARE****ITALIANO**

- € La Shoah
- € Incontro all'Europa
- € Esiste l'Europa?
- € La famiglia europea
- € La storia fa vivere la geografia
- € Il più piccolo di tutti i continenti
- € Prima pars terrae in forma virginis

STORIA

- € Guerre di religione e scismi nel 500 e nel 600
- € Progetto di Carlo V di unificare, sotto il suo dominio, l'Europa
- € Ascesa delle grandi monarchie e politiche espansionistiche della Francia
- € Accenno al "pangermanesimo" di Hitler e alle sue conseguenze

GEOGRAFIA

- € Lo stato: le caratteristiche fondamentali
- € Vari tipi di governi
- € L'Europa, divisioni e unioni
- € La Nuova Europa

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- € La Costituzione Europea
- € Le istituzioni dell'Unione

ARTE E IMMAGINE

- € La comunicazione: simbolo e significato
- € Tecniche grafiche e pittoriche: pastelli, pennarelli pere.
- € Musica e immagini.

MUSICA

- € Le forme musicali: Sinfonia n.9, quarto movimento "Inno alla Gioia"
- € Ludwig Van Beethoven e il testamento di Heiligenstat (testamento spirituale per l'umanità)
- € "Un sopravvissuto di Varsavia" di Arnold Schoenberg

RELIGIONE

- € I Cristiani in Europa oggi
- € Lettura e commento di brani tratti dal Decreto Conciliare Unitatis Redintegratio



MEDIAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE

- € Condivisione degli obiettivi formativi tra tutti i docenti dell'équipe pedagogica;
- € problem solving.

ATTIVITÀ INPUT

- € Brain storming su pregiudizi e stereotipi che ostacolano dinamiche relazionali positive.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- € Gruppo classe;
- € didattica laboratoriale con gruppi di livello.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Gennaio.

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

ITINERARI E MODALITÀ DI VERIFICA

- € Prove significative di carattere disciplinare e transdisciplinare.

ESITI ATTESI

L'allievo:

- € comprende e sa esprimere, con un linguaggio semplice, alcuni dei valori e dei riferimenti culturali che contraddistinguono la Comunità europea;
- € sa comportarsi secondo principi e valori individuati.

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

- € Produzione di cartelloni di sintesi.

DOCUMENTAZIONE PER IL PORTFOLIO

- € Rappresentazione grafica che evidenzia i valori dell'Europa Unita.

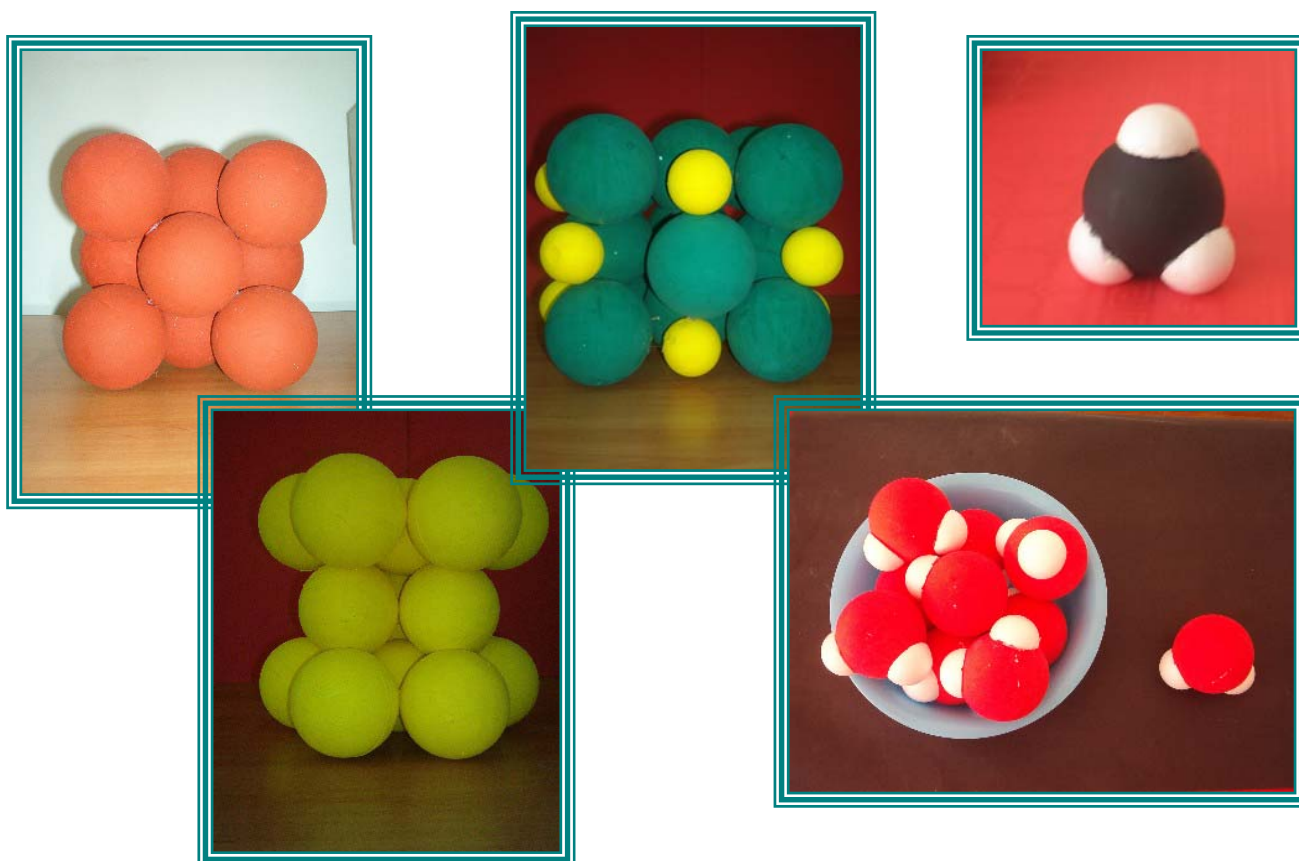
Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe 2[^]

Unità di Apprendimento

DALL'ATOMO ALLA MATERIA



**DISCIPLINE DI STUDIO COINVOLTE
IN PROSPETTIVA UNITARIA
ED INTERDISCIPLINARE**

**SCIENZE
TECNOLOGIA
MATEMATICA
ARTE ED IMMAGINE
INFORMATICA**

ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Mediante osservazioni sistematiche e frequenti colloqui è emerso che per la maggior parte degli alunni della classe l'approccio alle discipline scientifiche tendeva ad essere di tipo mnemonico e superficiale. Sono state rilevate difficoltà nel mettere in relazione tutti gli elementi del fenomeno studiato senza aver sempre chiari i principi di causa-effetto.

È stata pertanto progettata questa unità di apprendimento con lo scopo di abituare l'alunno a porsi delle domande, a formulare ipotesi di spiegazione dei vari fenomeni e a ben collegare tutti gli elementi a disposizione e correlando le caratteristiche esteriori con quelle microscopiche.

RIFERIMENTI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

IDENTITÀ

Conoscenza di sé

- Trovare le modalità più adatte per risolvere problemi in autonomia, che è maggiore sicurezza di sé, pensiero personale, industriosità. Inoltre, individualmente o con l'aiuto degli altri, cercare soluzioni e alternative razionali ai problemi intellettuali non risolti;
- Porsi in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni esterne, senza subirle ma decifrandole, riconoscendole e valutandole.

STRUMENTI CULTURALI

- Misurare una grandezza, risolvere semplici problemi di aritmetica e chimica impiegando forme simboliche caratteristiche della matematica (numeri, figure, misure, grafici, proporzioni, ecc.); adoperare il linguaggio e i simboli della matematica per indagare cause di fenomeni problematici in contesti vari, per spiegarli e rappresentarli.
- Osservare la realtà, per riconoscerla, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio; giunge alla descrizione-rappresentazione di fenomeni anche complessi in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta simboli tabelle diagrammi grafici semplici simulazioni; individuare grandezze significative relative ai singoli fenomeni e processi e identificare le unità di misura opportune; sviluppare atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di interesse per i problemi e l'indagine scientifica.
- Riconoscere semplici sistemi tecnici, individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche; analizzare e rappresentare processi di produzione; mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali che hanno contribuito a determinarla.
- Usare strumenti informatici per risolvere problemi di vario genere.
- Usare, per esprimersi, anche codici diversi dalla parola.

CONVIVENZA CIVILE

- Rispettare l'ambiente che ci circonda.

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Saper formulare ipotesi di spiegazione di fenomeni naturali attraverso la conoscenza della stretta interdipendenza tra le proprietà macroscopiche e microscopiche che li caratterizzano

SCIENZE

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € Primo approccio alla chimica: la struttura dell'atomo e delle molecole. La tavola periodica € Proprietà dei solidi cristallini e amorfi € Introduzione alle reazioni chimiche 	<ul style="list-style-type: none"> € Comprendere la natura particellare della materia € Mettere in relazione le caratteristiche chimico-fisiche di un materiale con le sue proprietà macroscopiche € Eseguire semplici reazioni chimiche e di solubilizzazione € Illustrare praticamente l'importanza delle proporzioni fra le sostanze chimiche che prendono parte ad una reazione

TECNOLOGIA

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € Le caratteristiche dei materiali d'uso più comune: metalli, vetro, plastica, alcuni materiali da costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> € Confrontare le proprietà dei materiali in base alla loro destinazione d'uso

MATEMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € Rapporto tra grandezze (termini di un rapporto e di una proporzione; proprietà del rapporto e della proporzione) € Concetto di percentuale 	<ul style="list-style-type: none"> € Riconoscere grandezze proporzionali in vari contesti € riprodurre in scala € Risolvere vari problemi applicando le proporzioni € Risolvere vari problemi applicando le percentuali

ARTE E IMMAGINE

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € Strumenti, materiale e metodologie operative per la colorazione 	<ul style="list-style-type: none"> € Usare correttamente gli strumenti e il materiale per la colorazione

INFORMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
Conoscenza delle funzioni di EXCEL per: <ul style="list-style-type: none"> € inserire formule e calcoli nelle celle € impostare la risoluzione di problemi di aritmetica e geometria 	<ul style="list-style-type: none"> € Saper inserire formule e calcoli nel fogli EXCEL € Utilizzare EXCEL come sussidio per la risoluzione di problemi aritmetici

MAPPA DEI CONTENUTI ORGANIZZATI IN PROSPETTIVA UNITARIA ED INTERDISCIPLINARE

SCIENZE

- € Struttura e caratteristiche dell'atomo
- € Proprietà chimico fisiche degli elementi in base alla relativa disposizione sulla tavola periodica
- € I legami chimici
- € Le molecole
- € Influenza del tipo di legame delle molecole sulla loro solubilità e affinità chimica
- € Le proprietà dei solidi in funzione della struttura del reticolo cristallino
- € Le reazioni chimiche

TECNOLOGIA

- € Struttura e proprietà dei materiali d'uso più comune: metalli, vetro, plastica, materiali da costruzione
- € Cenni sui processi di produzione di vari materiali
- € Tecniche di lavorazione dei materiali

MATEMATICA

- € Rapporti tra numeri, tra grandezze omogenee e tra grandezze non omogenee
- € Riduzioni ed ingrandimenti in scala
- € Proprietà fondamentali delle proporzioni
- € Calcolo del termine incognito di una proporzione
- € Problemi con le percentuali (es. percentuale di un elemento in un composto chimico)

ARTE E IMMAGINE

- € I colori a tempera
- € I colori acrilici
- € Tecniche di pittura su materiali vari

INFORMATICA

- € Le formule di EXCEL (4 operazioni, elevamento a potenza, radice quadrata, media, scarto, percentuali, ...)
- € Come risolvere problemi geometrici e aritmetici standard mediante EXCEL
- € Come utilizzare EXCEL per integrare le relazioni del laboratorio scientifico

MEDIAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE

- € rasversalità degli O.S.A;
- € scoperta guidata;
- € lavoro di gruppo;
- € problem solving;
- € metodo induttivo /deduttivo;
- € Attività laboratoriali.

ATTIVITÀ

- € Osservazione e manipolazione di vari materiali; individuazione delle caratteristiche esteriori e di comportamento con l'aiuto di tabelle strutturate; ricerca sul vocabolario del significato di alcuni termini relativi alle caratteristiche dei materiali; compilazione di tabelle di classificazione dei materiali osservati in relazione alle loro proprietà (**ATTIVITÀ INPUT**).
- € Esperimenti di laboratorio sulle proprietà dei materiali più comuni e realizzazione di semplici reazioni chimiche.
- € Ricerche.
- € Costruzione e colorazione di modelli di atomi e molecole con vari materiali.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- € Gruppo classe;
- € utilizzo del Laboratorio informatico, scientifico e tecnologico;
- € contemporaneità

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Gennaio - febbraio

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

ITINERARI E MODALITÀ DI VERIFICA

- € Interrogazioni / test oggettivi;
- € osservazioni sistematiche durante il lavoro;
- € valutazione degli elaborati prodotti.

ESITI ATTESI

L'allievo:

- € comprende la natura particellare della materia, mettendo in relazione le caratteristiche chimico-fisiche di un materiale con le sue proprietà macroscopiche;
- € conosce le caratteristiche principali dei vari materiali, li riconosce e li classifica;
- € sa determinare il rapporto tra grandezze omogenee e non omogenee e sa operare ingrandimenti e riduzioni in scala;
- € risolve proporzioni e problemi mediante l'uso delle tecniche di calcolo delle proporzioni.
- € utilizza il software EXCEL come sussidio per calcoli lunghi e ripetitivi e per la risoluzione di problemi geometrici ed aritmetici;
- € utilizza correttamente gli strumenti e il materiale per la colorazione;

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

- € Realizzazione di gruppo di un cartellone di sintesi o un elaborato multimediale relativo alle principali proprietà dei materiali d'uso più comune;
- € realizzazione di modelli di molecole con vari materiali.

DOCUMENTAZIONE PER IL PORTFOLIO

- € Fotografia del cartellone realizzato o stampa dell'elaborato.

Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe 2[^]

Unità di Apprendimento

BENESSERE: ARMONIOSO EQUILIBRIO TRA CORPO, MENTE E AMBIENTE



**DISCIPLINE DI STUDIO COINVOLTE
IN PROSPETTIVA UNITARIA
ED INTERDISCIPLINARE**

**ITALIANO
INGLESE
FRANCESE
ARTE ED IMMAGINE
MUSICA
SCIENZE MOTORIE
TECNOLOGIA
INFORMATICA
SCIENZE
MATEMATICA - ARITMETICA
RELIGIONE
EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

**PROGRAMMAZIONE CURRICULARE
DI COMPLETAMENTO**

**STORIA
GEOGRAFIA
RIFLESSIONE SULLA LINGUA
MATEMATICA - GEOMETRIA**

ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

La salute è il bene più prezioso che l'uomo ha e noi dobbiamo imparare a difenderlo fin da giovanissimi. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, "la salute è uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e rappresenta uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano". Essa, tuttavia, oltre che un diritto del cittadino, è un dovere verso se stessi e verso gli altri. E' nostro compito, dunque, promuovere una educazione alla salute cercando di far comprendere ai ragazzi la stretta relazione esistente tra alimentazione e benessere fisico, facendoli riflettere sugli elementi costitutivi di un menù equilibrato, nonché sull'importanza dell'esercizio fisico, fino a guidarli verso l'interiorizzazione delle principali norme per una corretta igiene personale, ambientale, alimentare.

RIFERIMENTI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

IDENTITÀ

Conoscenza di sé

- € Comprendere quanto sia importante e decisivo il senso attribuito all'insieme delle proprie esperienze e ai problemi di cui si è protagonista.
- € Risolvere problemi in autonomia e cioè con sicurezza, gioia di vivere, libera e responsabile collaborazione con gli altri.
- € Comprendere se stessi, vedersi in relazione con gli altri, soprattutto nella prospettiva di un proprio ruolo definito e integrato nell'universo circostante.

Relazione con gli altri

- € Interagire con coetanei e con adulti, distinguendo tra modelli positivi e modelli negativi.
- € Mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per orientare via via al meglio i propri convincimenti e comportamenti.

Orientamento

- € Elaborare un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico.

STRUMENTI CULTURALI

- € Conoscere il proprio corpo e il suo funzionamento.
- € Padroneggiare le conoscenze e le abilità, che, a partire dalle modificazioni dell'organismo, consentono, attraverso l'esercizio fisico, l'attività motorio- espressiva, il gioco organizzato e la pratica sportiva individuale e di squadra, un equilibrato ed armonico sviluppo della persona.
- € Conoscere ed utilizzare tecniche differenziate di lettura.
- € Leggere giornali e ascoltare telegiornali.
- € Usare un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali.
- € Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio- ambientali e con i processi storico- culturali che hanno contribuito a determinarla.
- € Usare strumenti informatici per ottenere documentazioni, riprodurre immagini.
- € Adoperare, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola (disegno, note, ecc...).
- € Giungere alla descrizione- rappresentazione dei fenomeni in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, diagrammi, grafici.

CONVIVENZA CIVILE

- € Comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri, nel sociale, un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico e morale.
- € Essere consapevoli della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali, che rispondono più alle logiche del consumo e del commercio che a quelle della salute.
- € Conoscere i rischi connessi ai comportamenti disordinati.
- € Adottare comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri.

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Promuovere conoscenze e comportamenti adeguati e responsabili per stare bene con se stessi e con gli altri nel proprio ambiente

ITALIANO

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Elementi caratterizzanti il testo narrativo letterario e non
- Appunti: prenderli mentre si ascolta e utilizzarli
- Tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi)

O.S.A. DI ABILITÀ

- Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali, con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema
- Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari e non, attivando le seguenti abilità:
 - Individuare informazioni ed elementi costitutivi dei testi
 - operare inferenze
- Svolgere progetti tematici (relazione di ricerca) e svolgere testi adeguati sulla base di un progetto stabilito (pianificazione, revisione, manipolazione)

INGLESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Approfondimento delle funzioni già conosciute e introduzione di funzioni per:
 - parlare delle abitudini alimentari
 - offrire / accettare / rifiutare
 - parlare dell'attività fisica praticata
 - chiedere e dire ciò che si sta facendo
- Espansione dei campi semantici relativi alla vita quotidiana (cibi, bevande, sport)
- Riflessioni sulla lingua:
 - aggettivi e pronomi indefiniti
 - Should / have to
- Civilization: Eating in the U.K. and around the world

O.S.A. DI ABILITÀ

- Interagire in scambi dialogici relativi alla vita quotidiana (cibi, sport) con lessico e funzioni comunicative appropriate
- Identificare informazioni specifiche in testi di diversa natura
- Produrre testi scritti su argomenti di vita quotidiana entro il proprio ambito di interesse
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura anglosassone e operare confronti con la propria

FRANCESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Aree lessicali concernenti l'ambiente circostante (les boissons, la nourriture, les traditions culinaires, les courses, les recettes...)
- Principali strategie di lettura di semplici testi regolativi
- Alcuni tipi di testo scritto (regolativo, informativo, descrittivo)
- Riflessioni sulla lingua
 - La forma negativa: ne...pas(de), ne...rien;
 - Interrogativi: Qu'est-ce que ? Combien ? Quoi ?
 - Gli avverbi di quantità
 - Il comparativo
 - COI (compléments d'object indirect)
 - Verbi irregolari del I gruppo
 - Verbi: prendre/boire/il faut/devoir/mettre
- Civilisation: La cantine/Les jeunes à table

O.S.A. DI ABILITÀ

- Esprimere bisogni
- Chiedere e parlare di abitudini alimentari
- Leggere e comprendere brevi testi regolativi
- Produrre brevi testi scritti utilizzando il lessico conosciuto
- Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Promuovere conoscenze e comportamenti adeguati e responsabili per stare bene con se stessi e con gli altri nel proprio ambiente

ARTE E IMMAGINE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- La raffigurazione dello spazio nelle tre dimensioni; proporzione tra le parti di un disegno e le relazioni tra i piani e il fondo; i contrasti luce –ombra e gli effetti cromatici; il movimento e la composizione
- Paradigmi dell'arte barocca
- Il valore sociale e il valore estetico del paesaggio e del patrimonio ambientale e culturale

O.S.A. DI ABILITÀ

- Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi
- Analisi di opere d'arte d'epoche diverse attraverso i criteri suggeriti dagli elementi del linguaggio visivo
- Individuare i beni artistici e culturali presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo

MUSICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Comprendere gli elementi musicali utilizzati per descrivere l'ambiente naturale

O.S.A. DI ABILITÀ

- Analizzare i suoni secondo i loro principali caratteri
- Riconoscere nell'ascolto i diversi strumenti musicali
- Riconoscere nell'ascolto i diversi organici strumentali

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Le principali funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico
- Variazioni fisiologiche indotte dall'esercizio fisico

O.S.A. DI ABILITÀ

- Controllare la respirazione, la frequenza cardiaca, il tono muscolare
- Modulare i carichi sulla base delle variazioni fisiologiche dovute all'esercizio fisico

RELIGIONE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- La prima comunità cristiana: modello di fraternità, comunione e condivisione
- La Chiesa realtà universale e locale, comunità di fratelli, edificata da carismi e ministeri

O.S.A. DI ABILITÀ

- Individuare nella Chiesa di oggi le caratteristiche della prima comunità cristiana
- Riconoscere la Chiesa come comunità di fratelli uniti dalla fede che professano, dai riti che celebrano, dai gesti d'amore che compiono

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Promuovere conoscenze e comportamenti adeguati e responsabili per stare bene con se stessi e con gli altri nel proprio ambiente

MATEMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € Grandezze direttamente e inversamente proporzionali € Problemi del tre semplice € Concetto di percentuale € Tecniche di risoluzione dei problemi 	<ul style="list-style-type: none"> € Operare con grandezze direttamente e inversamente proporzionali € Risolvere problemi del tre semplice € Risolvere problemi con le percentuali € Riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire ed esporre chiaramente un procedimento risolutivo, evidenziando le azioni da compiere e il loro collegamento

SCIENZE

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € La chimica del carbonio e le <i>molecole della vita</i> € Reazioni acido - base e pH € Apparato digerente: struttura e funzione nutritiva (digestione ed assorbimento) € Controllo dell'alimentazione e comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita 	<ul style="list-style-type: none"> € Spiegare le proprietà delle <i>molecole della vita</i> in relazione alla loro struttura € Saper misurare il pH di un liquido e realizzare semplici reazioni acido - base € Individuare, spiegare e riproporre con semplici modelli che cosa accade durante la digestione € Valutare l'equilibrio della propria alimentazione, facendo un esame del proprio stile di vita alimentare e adottando comportamenti sani e corretti

INFORMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
Conoscenza delle funzioni di EXCEL per: <ul style="list-style-type: none"> € inserire formule e calcoli nelle celle € impostare la risoluzione di problemi di aritmetica e geometria 	<ul style="list-style-type: none"> € Saper inserire formule e calcoli nei fogli EXCEL € Utilizzare EXCEL come sussidio per la risoluzione di problemi aritmetici

TECNOLOGIA

O.S.A. DI CONOSCENZA	O.S.A. DI ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> € Conoscere il fabbisogno calorico dei vari nutrienti € Conoscere il fabbisogno calorico in base a: età, professione e ambiente € Conoscere i piatti tipici regionali € Comprendere l'importanza di una sana e giusta alimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> € Operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata € Valutare il proprio regime alimentare paragonandolo con un regime equilibrato

**MAPPA DEI CONTENUTI ORGANIZZATI IN
PROSPETTIVA UNITARIA ED INTERDISCIPLINARE****ITALIANO**

- € Nutrirsi bene per vivere meglio: un gioco, per cominciare
- € La merenda? Sì, grazie!
- € Non esageriamo con le caramelle!
- € Amico latte
- € Le merende preferite dai ragazzi
- € Il diario della mia alimentazione
- € L'importanza di un'alimentazione corretta
- € I disturbi del comportamento alimentare
- € La salute: un diritto- dovere
- € Igiene personale: W l'acqua e il sapone
- € L'igiene ambientale: c'è un grande prato verde...
- € Sport che passione!
- € Lo sport difende la salute fisica e psichica
- € Il rispetto del prossimo: la società delle regole

SCIENZE

- € Il pH
- € Le reazioni acido - base
- € La chimica del carbonio
- € Struttura e funzione delle molecole della vita: proteine, carboidrati, grassi
- € Anatomia dell'apparato digerente
- € Le reazioni della digestione
- € L'assorbimento dei cibi
- € L'igiene della persona
- € I sani comportamenti igienici e alimentari
- € Calorie e fabbisogno energetico

ARTE E IMMAGINE

- € Gli elementi del linguaggio visivo: composizione
- € La figura umana in movimento
- € La natura morta
- € Il paesaggio trasformato dall'uomo
- € Il Barocco

FRANCESE

- € À l'épicerie
- € Elodie et Emilie au centre commercial
- € Marco fait les courses
- € Recettes d'artistes
- € Au restaurant

MATEMATICA

- € Concetto di grandezze direttamente e inversamente proporzionali
- € Rappresentazione grafica di grandezze direttamente e inversamente proporzionali (diagrammi XY)
- € Problemi del tre semplice diretto ed inverso.
- € Le percentuali e la loro rappresentazione grafica (diagrammi a torta)

MUSICA

- € Le caratteristiche del suono: l'intensità.
- € L'intensità nel linguaggio musicale
- € Intensità e ambiente
- € Gli strumenti a corde strofinate: gli Archi
- € Gli strumenti a tastiera a corde pizzicate: il Clavicembalo
- € L'orchestra e le altre formazioni strumentali; l'Orchestra barocca

SCIENZE MOTORIE

- € L'apparato cardiocircolatorio
- € L'apparato respiratorio
- € Il sistema muscolare
- € L'importanza dell'esercizio fisico

INGLESE

- € In the kitchen
- € Dinner time
- € Let's have a pizza
- € A day in the life of a champion

TECNOLOGIA

- € I principi nutritivi e loro funzioni
- € Il valore energetico e il fabbisogno calorico
- € Dieta e razione alimentare
- € Linee guida per una sana alimentazione
- € Piatti tipici regionali

INFORMATICA

- € EXCEL, la funzione *inserimento grafici*: impostazioni, tipo grafico, ordinamento serie di dati, scale, formato grafico, opzioni grafico)

RELIGIONE

- € La vita della prima comunità cristiana
- € La vita della Chiesa di oggi

MEDIAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE

- € Condivisione degli obiettivi formativi tra tutti i docenti dell'équipe pedagogica;
- € problem solving.

ATTIVITÀ INPUT

- € Questionario.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- € Gruppo classe;
- € didattica laboratoriale con gruppi di livello.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Febbraio - marzo.

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

ITINERARI E MODALITÀ DI VERIFICA

- € Schede di osservazione delle abilità disciplinari e transdisciplinari;
- € osservazione dei comportamenti.

ESITI ATTESI

L'allievo:

- € conosce il proprio corpo;
- € conosce e adotta le principali norme per una corretta igiene personale, ambientale, alimentare;
- € valuta il proprio stile di vita e i benefici derivanti da una sana attività fisica unita ad una dieta equilibrata;
- € conosce i rischi connessi ai comportamenti alimentari disordinati.

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

- € Giornata del benessere a scuola.

DOCUMENTAZIONE PER IL PORTFOLIO

- € Questionario sulle abitudini alimentari.

Istituto Comprensivo di Muro Leccese

Scuola Secondaria di 1° grado

Classe 2[^]

Unità di Apprendimento

PAROLE COLORI IMMAGINI E MUSICA PER COMUNICARE



**DISCIPLINE DI STUDIO COINVOLTE
IN PROSPETTIVA UNITARIA
ED INTERDISCIPLINARE**

**ITALIANO
INGLESE
FRANCESE
ARTE ED IMMAGINE
MUSICA
TECNOLOGIA
INFORMATICA
SCIENZE
MATEMATICA - ARITMETICA
EDUCAZIONE ALLA SALUTE
RELIGIONE**

**PROGRAMMAZIONE CURRICULARE
DI COMPLETAMENTO**

**STORIA
GEOGRAFIA
RIFLESSIONE SULLA LINGUA
MATEMATICA - GEOMETRIA
SCIENZE MOTORIE**

ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

La comunicazione, ossia la diffusione di informazioni, di idee, di pensieri è fondamentale nella vita di tutti i giorni: essa avviene attraverso i cosiddetti media o mezzi di comunicazione.

La nostra civiltà è caratterizzata da una pluralità di mezzi di comunicazione: la televisione, la radio, i giornali, le reti informatiche come Internet che, interconnessi e integrati, attraverso testi, musiche e immagini, giungono a formare un unico prodotto.

Questa unità di apprendimento prenderà in considerazione la complessità del mondo mediatico, tracciando percorsi che permetteranno ai ragazzi di entrare con maggiore consapevolezza nel mondo magico della comunicazione, del quale a volte ci si serve non soltanto per informare ma anche per persuadere e convincere.

RIFERIMENTI AL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

IDENTITÀ

Conoscenza di sé

- € Porsi in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne per riconoscere e valutare messaggi positivi e negativi.
- € Comprendere se stessi, vedersi in relazione con gli altri, soprattutto nella prospettiva di un proprio ruolo definito e integrato nell'universo circostante.

Relazione con gli altri

- € Mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo per riorientare al meglio le proprie scelte, i propri convincimenti.
- € Creare, in collaborazione con gli altri, momenti di lavoro con l'ausilio di diverse tecniche espressive.

STRUMENTI CULTURALI

- € Conoscere ed utilizzare diverse tecniche di lettura.
- € Leggere giornali e ascoltare il linguaggio televisivo.
- € Usare un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali.
- € Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio - ambientali e con i processi storico - culturali che hanno contribuito a determinarla.
- € Usare strumenti informatici per ottenere documentazioni, riprodurre immagini.
- € Adoperare, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola.
- € Giungere alla descrizione - rappresentazione dei fenomeni in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, tabelle, diagrammi e grafici.

CONVIVENZA CIVILE

- € Farsi carico di dare ai problemi risposte personali non semplicemente ricavate dall'opinione comune o da condizionamenti psicologici.

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Avviare alla lettura critica dei vari linguaggi della comunicazione

ITALIANO

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Conoscere le caratteristiche del linguaggio della comunicazione (giornali, televisione, pubblicità)
- Meccanismi di costruzione dei significati traslati (metonimia, metafora, ecc.) e altre figure retoriche
- Struttura comunicativa della frase semplice e mezzi per attribuire un determinato profilo comunicativo della frase)

O.S.A. DI ABILITÀ

- Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato vari tipi di testo e il loro scopo.
- Analizzare il linguaggio della comunicazione nelle sue diverse componenti
- Individuare i rapporti tra codici diversi all'interno del testo pubblicitario
- Produrre testi a seconda degli scopi e dei destinatari
- Utilizzare tecniche di costruzione della frase semplice in base al profilo comunicativo
- Usare creativamente il lessico

INGLESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Espansione dei campi semantici relativi alla vita quotidiana
- Civiltà: mass-media e relativi linguaggi

O.S.A. DI ABILITÀ

- Cogliere il punto principale in messaggi e annunci relativi ad aree di interesse quotidiano
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura anglosassone e operare confronti con la propria

FRANCESE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Principali strategie di lettura di semplici testi informativi
- Alcuni tipi di testo scritto (informativo)
- RIFLESSIONI SULLA LINGUA
 - La comparaison
 - Les présentatifs c'est/ ce sont/il est/ ils sont
 - le passé composé
 - les possessifs
 - les pronoms COD dans la phrase négative
 - verbes: croire/voir
- CIVILISATION :Les revues ados

O.S.A. DI ABILITÀ

- Leggere e comprendere brevi testi informativi
- Produrre brevi testi scritti utilizzando il lessico conosciuto
- Confrontare modelli di civiltà e di cultura diversi

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Avviare alla lettura critica dei vari linguaggi della comunicazione

ARTE E IMMAGINE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Il rapporto immagine - comunicazione nel testo visivo e narrativo
- Gli elementi fondamentali dei linguaggi audiovisivi, multimediali e informatici

O.S.A. DI ABILITÀ

- Leggere, interpretare e produrre messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono stati prodotti
- Utilizzare l'immagine fotografica, multimediale ed elettronica

MUSICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Relazione tra linguaggi

O.S.A. DI ABILITÀ

- Conoscere i motivi dell'utilità della musica in uno spot pubblicitario
- Conoscere il genere di musica adoperato nell'ascolto di uno spot pubblicitario.

RELIGIONE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Conoscere i mezzi di comunicazione utilizzati dalla Chiesa oggi
- Conoscere le principali tematiche ecclesiali affrontate dai mass-media
- Conoscere il linguaggio religioso

O.S.A. DI ABILITÀ

- Identificare le principali forme di comunicazione utilizzate dalla Chiesa
- Scoprire come i mass-media parlano della Chiesa
- Individuare nella propria esperienza ecclesiale i gesti, i segni e i simboli con cui la Chiesa comunica

TECNOLOGIA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Le etichette dei prodotti
- Strategie di vendita di un supermercato
- L'acquisto consapevole

O.S.A. DI ABILITÀ

- Saper leggere l'etichetta di un prodotto
- Comprendere i vantaggi - svantaggi delle azioni promozionali
- Saper operare scelte consapevoli e razionali nell'acquisto e nel consumo dei prodotti alimentari e saper riflettere su acquisti a impulso e acquisti programmati

INFORMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Funzioni avanzate di POWER POINT
- Struttura diapositive, collegamenti ipertestuali, pulsanti di navigazione, animazioni complesse, inserimento suoni, gestione immagini, album foto

O.S.A. DI ABILITÀ

- Saper creare presentazioni ipermediali con POWER POINT, utilizzando efficacemente le funzioni a disposizione

MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI UNITARI

Avviare alla lettura critica dei vari linguaggi della comunicazione

MATEMATICA

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Fasi di un'indagine statistica.
- Indici statistici (media, campo di variazione, moda, mediana)
- Tabelle e grafici
- Interessi, montante e sconto commerciale

O.S.A. DI ABILITÀ

- Identificare un problema affrontabile con un'indagine statistica, individuare la popolazione e le unità statistiche ad esso relative, formulare un questionario, raccogliere dati, organizzare gli stessi in tabelle di frequenze
- Saper calcolare gli indici statistici
- Rappresentare graficamente e analizzare gli indici adeguati alle caratteristiche: la moda, la mediana, la media aritmetica e il campo di variazione, se quantitativi
- Risolvere problemi sull'interesse semplice e sullo sconto commerciale

SCIENZE

O.S.A. DI CONOSCENZA

- Informazioni nutrizionali (etichette, messaggi pubblicitari, contenuto di additivi, ecc.)
- Condotte alimentari devianti e comportamenti alimentari in presenza di malattia

O.S.A. DI ABILITÀ

- Consultare regolarmente le etichette dei cibi e le informazioni nutrizionali
- Valutare l'equilibrio della propria alimentazione e fare un esame del proprio stile di vita alimentare, paragonandolo con un regime bilanciato

**MAPPA DEI CONTENUTI ORGANIZZATI IN
PROSPETTIVA UNITARIA ED INTERDISCIPLINARE****ITALIANO**

- Che cos'è il giornale
- La struttura del quotidiano
- Articoli del giornale
- Che cos'è la pubblicità
- Il linguaggio del testo pubblicitario
- Gli stili comunicativi del giornale, della televisione, della pubblicità
- La pubblicità oggi: linguaggi, canali, mercati
- Vivere nella pubblicità ovvero una vita esemplare
- Comprami, comprami!
- La pubblicità e la televisione
- La pubblicità di utilità sociale
- Ascolto del telegiornale

SCIENZE

- Gli alimenti, i loro componenti e il loro contenuto calorico (ripasso)
- Le sostanze dannose nei cibi (additivi, conservanti, stabilizzanti, grassi saturi, ecc.)
- Lettura ed analisi di informazioni nutrizionali o riguardanti la salute (etichette alimentari, istruzioni d'uso di prodotti, pagine di giornali)
- Organi di controllo
- Le malattie legate ad una cattiva alimentazione e le condotte alimentari devianti, anche dovute all'influenza di mode o messaggi pubblicitari non corretti
- Esperimenti sulla composizione dell'acqua

INGLESE

- The British Press
- Newspapers and magazines
- Advertisements
- The history of British TV
- BBC and independent television
- Satellite and Cable TV

FRANCESE

- Au courrier des lecteurs
- Une ado a disparu
- Enquêtes parallèles

MATEMATICA

- Concetti di matematica finanziaria (interesse, montante, sconto commerciale)
- Studio di tabelle relative ai titoli di stato
- Concetto di Borsa Valori
- Concetto di variazione percentuale
- L'indagine statistica
- La raccolta ed elaborazione di dati
- Rappresentazione dei dati e degli indici statistici mediante grafici opportuni
- Uso della statistica nella comunicazione pubblicitaria e nell'informazione

ARTE E IMMAGINE

- Il messaggio pubblicitario
- Caratteristiche dell'immagine visiva utilizzata nella pubblicità
- La pubblicità commerciale e la pubblicità sociale
- Lettura dell'immagine pubblicitaria
- La fotografia
- La grafica
- La computer art

TECNOLOGIA

- Come è strutturato e organizzato un supermercato
- Il merchandising
- Le etichette alimentari
- Il codice a barre
- I segnali di pericolo
- Le informazioni ecologiche ed energetiche

INFORMATICA

- Realizzazione di comunicazioni ipermediali:
- Richiamo alle principali funzioni di POWERPOINT: accesso al programma, apertura, salvataggio e stampa di un file, creazione e inserimento diapositive, layout e sfondo diapositive, transizioni diapositive semplici effetti di animazione
 - Funzioni avanzate di POWER POINT: Inserimento immagini, utilizzo struttura diapositive, creazione di collegamenti ipertestuali, pulsanti di navigazione, inserimento suoni e video, animazioni complesse

MUSICA

- Ascolto ed analisi di spot pubblicitari

RELIGIONE

- Strumenti con cui la Chiesa parla di sé stessa al mondo
- I mass-media e la Chiesa
- Segni e simboli nella liturgia della Chiesa

MEDIAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE

- Condivisione degli obiettivi formativi tra tutti i docenti dell'équipe pedagogica;
- problem solving.

ATTIVITÀ INPUT

- Questionario.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

- Gruppo classe;
- didattica laboratoriale con gruppi di livello.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Aprile - maggio.

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

ITINERARI E MODALITÀ DI VERIFICA

- Schede di osservazione delle abilità disciplinari e transdisciplinari;
- osservazione dei comportamenti;
- comprensione di testi di vario tipo;
- produzione di testi.

ESITI ATTESI

L'allievo:

- riconosce e comprende i diversi linguaggi della comunicazione;
- distingue i differenti canali che veicolano la diffusione di informazioni;
- comprende criticamente i meccanismi utilizzati per generare persuasione nella pubblicità;
- crea semplici slogan pubblicitari con l'ausilio di diverse tecniche espressive.

COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE

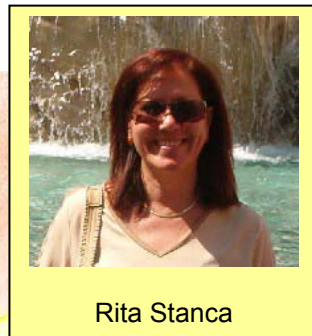
- Realizzazione di materiale pubblicitario.

DOCUMENTAZIONE PER IL PORTFOLIO

- Produzione di un messaggio pubblicitario utilizzando la tecnica multimediale.

Sfogliando... Sfogliando...

a cura di Rita Stanca



LA FORZA DELL'AMORE

La mia bellezza presto
svanirà nel tempo
che instancabilmente
divora la vita,
ma se in me è amore
è certo che l'anima mia
vivrà per sempre.

Davide Piccinno
 1° ITIS - Maglie

LUCE NELL'ANIMA

Le ricchezze in denaro
non sono tutto nella vita
perché la vera gioia
non è figlia di ricchezza,
ma di povertà interiore
che nella luce del sole
trova compimento.

Daniele Gabrieli
 1° ITIS - Maglie

L'AMORE INFINITO

Non riuscirà mai il vento
che trascina senza pietà
con sé
i nostri anni felici
cancellar l'amore
dai cuori della gente.

Davide Piccinno
 1° ITIS - Maglie

Disegno di Clarissa Bagnolo,
1° Liceo Scientifico - Maglie

PACE E' AMORE

**Pace significa
giustizia, solidarietà, amore.
Guerra invece
vuol dire odio, ciò che è male.
Ecco perché la pace
dobbiamo viverla nel cuore
per voler bene agli altri
senza distinzioni di colore.**

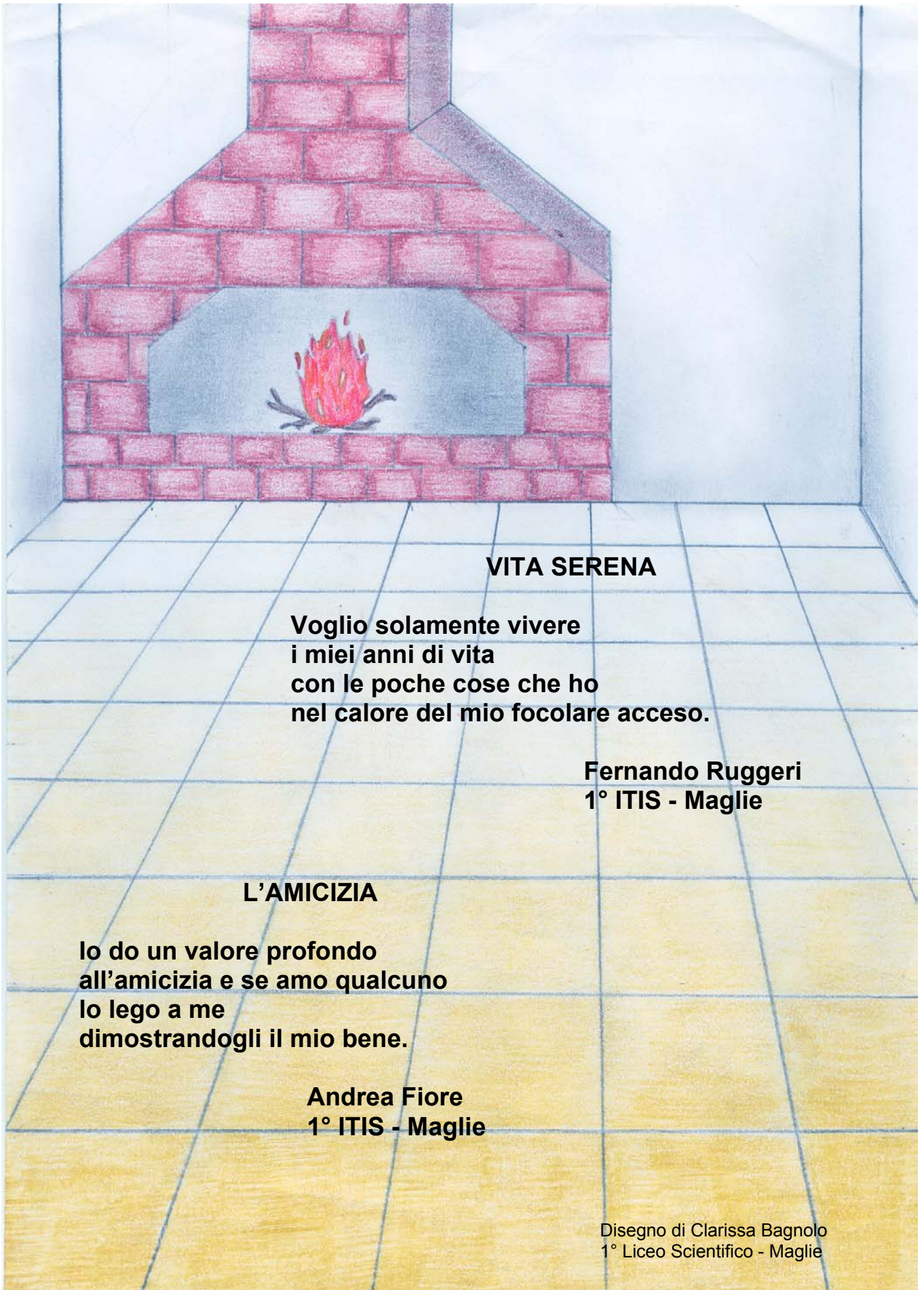
**Martina Fonseca
IV Ginnasio - Maglie**



LE ALI DEL VENTO

**Quando dolcemente
posa il vento le ali
su campi e mari silenziosi
la mia anima si inebria di gioia.**

**Vincenzo Ruggeri
1° ITIS - Maglie**



VITA SERENA

**Voglio solamente vivere
i miei anni di vita
con le poche cose che ho
nel calore del mio focolare acceso.**

**Fernando Ruggeri
1° ITIS - Maglie**

L'AMICIZIA

**Io do un valore profondo
all'amicizia e se amo qualcuno
lo lego a me
dimostrandogli il mio bene.**

**Andrea Fiore
1° ITIS - Maglie**

Disegno di Clarissa Bagnolo
1° Liceo Scientifico - Maglie

Emozioni in versi

Classe 2^A - Scuola Secondaria di primo grado - Palmariggi

L'AMORE

*L' amore è un fiore
è colore
non è rancore
viene dal cuore
cancella il dolore.
Quando amo
tutto è splendore.
Non odio,
perdono, dimentico.*

Simone De Pasca

CONTENTEZZA

*Quando sono contenta provo
un sentimento d'allegria,
gioia e simpatia che riempiono
il mio mondo
di buon umore
da trasferire nei cuori
di tutte le persone.
Invece la tristezza
è amarezza e porta malinconia
quando si sta in compagnia.*

Elisa Cazzetta

FELICITÀ

*Felicità è allegria,
gioia e contentezza,
è il contrario di tristezza.
Quando son felice tutto mi piace,
quando son triste tutto tace.
La Felicità è luce,
calore, bellezza
ma se sono triste
il mio volto è amarezza.*

Sara Piccinno

SORRISO DI FELICITÀ

*I bambini ridono e giocano
Sui loro volti si vede la luce
e un sorriso di felicità
quando ricevono un regalo
quando un nonnulla
li riempie di gioia.*

Gianpiero Bianco

ESTATE...

*Cantavo con allegria
nel sole caldo dell'estate
e ballavo sotto la luna
nelle lunghe notti.
Senza la musica udivo il suono
dei tempi lontani
quando mia mamma cantava
la ninnananna a un bambino
e suonava il carillon della nonna.
Quell'estate il canto dei grilli
e delle cicale
il soffio del vento
e il tonfo del mare
erano musica per le mie orecchie.
All'alba di un dì il gallo cantò
anche per me
ed io mi svegliai sussurrando:
la vita è bella
la vita è bella
vivila con le forze che hai...*

Antonio De Pascalis

GIOIA

*La gioia è un aquilone
che passando ci riempie
di felicità.
È un sorriso
che ci fa sentire allegri.
È un sole
che dà bellezza e calore
al nostro cuore.*

Palmino Alfieri

UMILTÀ ...

*L'umiltà è vestita di verde.
È sempre dolce,
aiuta gli altri
e scherza con tutti.
Quello che ha lo offre a chi non l'ha.
Si accontenta di poco,
di semplici parole e, per questo,
riceve amore.*

Jackline Pellegrino

PAURA

*Ho paura delle bombe
ho paura degli spari.
Non ho fame
non ho sete
non riesco ad assaporare
la gioia.
L'aria mi soffoca.
Ho paura di morire
di non esserci più.
Ho freddo.
La mia famiglia non c'è più.
È andata via prima di me
Il mio cuore è gelido.*

Simone Rizzo

I FIGLI DELLE GUERRE

*Ho paura per la rabbia
che c'è nel mondo.
Tutta la terra ha paura
di morire.
Anche i bambini hanno paura
di perdere la loro famiglia.
Alcuni l'hanno già persa...
Nessun sorriso sulle labbra
ma solo lacrime sul viso
segnato dal pianto.
I figli delle guerre non giocano,
sono tristi.
Per questo piangono.*

Emanuele Gabrieli